

Programma SFC2021 finanziato a titolo del FESR (obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita), del FSE+, del Fondo di coesione, del JTF e del FEAMPA - articolo 21, paragrafo 3

CCI	2021IT16RFPR007
Titolo in inglese	RP Friuli Venezia Giulia ERDF 2021-2027
Titolo nella(e) lingua(e) nazionale(i)	IT - PR Friuli Venezia Giulia FESR 2021-2027
Versione	1.0
Primo anno	2021
Ultimo anno	2027
Ammissibile a decorrere da	1-gen-2021
Ammissibile fino a	31-dic-2029
Numero della decisione della Commissione	
Data della decisione della Commissione	
Regioni NUTS oggetto del programma	ITH4 - Friuli-Venezia Giulia ITH41 - Pordenone ITH42 - Udine ITH43 - Gorizia ITH44 - Trieste
Fondo/i interessato/i	FESR
Programma	<input type="checkbox"/> soltanto nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita per le regioni ultraperiferiche

Indice

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche	10
Tabella 1	19
2. Priorità	35
2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica	35
2.1.1. Priorità: 1. Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione	35
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)	35
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	35
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	35
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	36
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	36
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	37
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	37
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	37
2.1.1.1.2. Indicatori	38
Tabella 2: indicatori di output	38
Tabella 3: indicatori di risultato	38
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	39
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	39
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	40
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	40
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	40
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	40
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)	41
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	41
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	41
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	42
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	42
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	43
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	43
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	44
2.1.1.1.2. Indicatori	44
Tabella 2: indicatori di output	44
Tabella 3: indicatori di risultato	44
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	45
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	45
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	45
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	46
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	46
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	46

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)	47
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	47
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	47
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	48
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	48
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	49
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	49
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	49
2.1.1.1.2. Indicatori	50
Tabella 2: indicatori di output	50
Tabella 3: indicatori di risultato	50
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	50
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	51
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	51
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	51
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	52
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	52
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)	53
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	53
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	53
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	54
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	54
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR	55
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	55
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR	55
2.1.1.1.2. Indicatori	55
Tabella 2: indicatori di output	55
Tabella 3: indicatori di risultato	56
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	56
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	56
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento	56
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	56
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	57
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	57
2.1.1. Priorità: 2. Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza	58
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)	58
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	58
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	58
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	59

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	59
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	60
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	60
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	60
2.1.1.1.2. Indicatori.....	61
Tabella 2: indicatori di output	61
Tabella 3: indicatori di risultato.....	61
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	61
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	62
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	62
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	62
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	62
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	63
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR).....	64
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	64
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	64
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	65
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	65
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	66
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	66
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	66
2.1.1.1.2. Indicatori.....	67
Tabella 2: indicatori di output	67
Tabella 3: indicatori di risultato.....	67
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	67
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	67
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	68
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	68
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	68
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	68
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)	69
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	69
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	69
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	70
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	70
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	70

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	71
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	71
2.1.1.1.2. Indicatori.....	71
Tabella 2: indicatori di output	71
Tabella 3: indicatori di risultato.....	72
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	72
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	72
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	72
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	73
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	73
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	73
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR).....	74
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	74
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	74
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	74
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	75
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	75
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	75
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	76
2.1.1.1.2. Indicatori.....	76
Tabella 2: indicatori di output	76
Tabella 3: indicatori di risultato.....	76
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	77
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	77
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	77
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	77
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	77
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	78
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR).....	79
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	79
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	79
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	80
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	80
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	81
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	81
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	81
2.1.1.1.2. Indicatori.....	81
Tabella 2: indicatori di output	81

Tabella 3: indicatori di risultato.....	82
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	82
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	82
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	82
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	82
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	83
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	83
2.1.1. Priorità: 3. Mobilità sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione).....	84
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)	84
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	84
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	84
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	85
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	85
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	86
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	86
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	86
2.1.1.1.2. Indicatori.....	87
Tabella 2: indicatori di output	87
Tabella 3: indicatori di risultato.....	87
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	87
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	87
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	88
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	88
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	88
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	88
2.1.1. Priorità: 4. Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale	89
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)	89
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	89
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	89
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	90
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	90
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	91
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	91
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	91
2.1.1.1.2. Indicatori.....	91
Tabella 2: indicatori di output	91
Tabella 3: indicatori di risultato.....	92
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	92
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	92
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	92

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	92
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	93
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	93
2.1.1. Priorità: 5. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale	94
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)	94
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	94
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	94
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:	96
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	96
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	96
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	97
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	97
2.1.1.1.2. Indicatori.....	97
Tabella 2: indicatori di output	97
Tabella 3: indicatori di risultato.....	98
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	98
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	98
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	98
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	99
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	99
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	99
2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR).....	100
2.1.1.1.1. Interventi dei fondi	100
Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+	100
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	102
Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+	102
Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR.....	103
Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR	103
L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR.....	104
2.1.1.1.2. Indicatori.....	104
Tabella 2: indicatori di output	104
Tabella 3: indicatori di risultato.....	104
2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	105
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	105
Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento.....	105
Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale	105
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	105
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	106

2.2. Priorità Assistenza tecnica.....	107
2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica.....	107
2.2.1.1. Interventi dai fondi	107
Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR.....	107
I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:.....	108
2.2.1.2. Indicatori.....	108
Tabella 2: Indicatori di output	108
2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	108
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	108
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	109
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	109
2.2.2. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37 del CPR 7. Assistenza tecnica PRA	110
2.2.2.1. Descrizione dell'assistenza tecnica nell'ambito del finanziamento non collegato ai costi – articolo 37 del CPR.....	110
2.2.2.2. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento	110
Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento	111
Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+	111
Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF	111
3. Piano di finanziamento	112
3.1. Trasferimenti e contributi (1)	112
Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno).....	112
Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi).....	112
Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU	113
Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)	113
Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi).....	113
trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione.....	113
Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno).....	113
Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi).....	114
Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione.....	114
3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)	114
3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio.....	114
Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno).....	114
Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)	114
3.4. Ritrasferimento (1)	115
Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)	115
Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi).....	115
3.5. Dotazioni finanziarie per anno	116
Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno	116
3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	117
Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale.....	117
4. Condizioni abilitanti	118
5. Autorità di programma	144
Tabella 13: autorità di programma	144

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione	144
6. Partenariato	145
7. Comunicazione e visibilità	148
8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi	150
Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi	150
Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi	151
A. Sintesi degli elementi principali	151
B. Dettagli per tipo di operazione	152
C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari	152
1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)	152
2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione	152
3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione	152
4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.	152
5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.	152
Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi	154
A. Sintesi degli elementi principali	154
B. Dettagli per tipo di operazione	155
Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario	157
DOCUMENTI	158

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera a), punti da i) a viii), e punto x), e articolo 22, paragrafo 3, lettera b), del regolamento (UE) 2021/1060 (CPR)

Premessa

Il PR FESR FVG 21-27 si inquadra nel quadro programmatico europeo e nazionale di lungo periodo che promuove uno sviluppo dell'Unione sostenibile, durevole ed equilibrato, e raccoglie in particolare le sfide costituite dalla transizione digitale ed ecologica. Esso tiene conto, inoltre, della forte accelerazione impressa nell'ultimo biennio alla politica economica e di bilancio europea dalla crisi Covid 19 e dal conseguente varo del piano *Next Generation Europe*, con particolare riferimento al PNRR.

I contenuti declinati nel presente documento, in termini di priorità di investimento, di strumenti a cui dare vita e di risultati attesi, rappresentano quanto emerso dal lavoro capillare di rilevazione dei fabbisogni svolto nel triennio 19-21 in collaborazione con le strutture regionali preposte alla gestione delle linee di intervento regionale, oltre che con il partenariato economico e sociale.

L'elaborazione del PR ha tenuto conto, inoltre, delle migliori pratiche e delle lezioni apprese della programmazione 14-20.

1. Analisi di contesto della Regione Friuli Venezia Giulia

1.1 Economia regionale

La rappresentazione sintetica del sistema economico regionale richiede di considerare alcuni elementi di fondo che ne determinano il contesto.

Il primo elemento è legato al quadro strutturale relativamente poco favorevole che oggi caratterizza lo stato dell'economia.

Dopo la fase di profonda difficoltà vissuta tra il 2007 e il 2012, a partire dal 2013 l'economia regionale ha registrato un'inversione di tendenza (ISTAT, Principali aggregati territoriali di Contabilità Nazionale: Valore aggiunto per branca di attività FVG 2007-2020, <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=11479>). La ripresa ha interessato innanzitutto l'industria regionale per la quale si è registrata una fase di crescita moderata, testimoniata, tra l'altro, dall'aumento del grado di utilizzazione degli impianti industriali e da una dinamica positiva delle vendite dei servizi e del turismo, in linea con le dinamiche in atto sui mercati nazionali ed esteri.

A questi miglioramenti ha fatto riscontro un *upgrading* delle *performance* di bilancio e della situazione finanziaria delle imprese. È cresciuta, inoltre, la capacità di innovazione della Regione che, assieme ad altre Regioni del Centro Nord, è inserita dallo *European regional scoreboard* nel gruppo delle Regioni europee *strong innovator* (Regional Innovation Scoreboard 2021, <https://ec.europa.eu/info/research-and-innovation/statistics/performance-indicators/european-innovation-scoreboard>). Il FVG è la prima regione italiana per quota di laureati in discipline scientifiche ed è ai primi posti per la percentuale di ricercatori e addetti alla R&S. Alta è l'incidenza della spesa pubblica in R&D, così come significative sono sia la quota di addetti in imprese innovative, sia il peso delle produzioni di tipo innovativo. Importante l'aumento registrato negli ultimi anni relativamente alle nuove forme di collaborazione pubblico-privato in materia di R&D. Buone anche le dinamiche relative alle start up: nel 2021 il loro numero era di 256 unità. Il FVG è inoltre la seconda realtà regionale per incidenza di start-up innovative sul totale delle nuove società di capitali (5,19%, contro una media nazionale del 3,58%). Tre delle quattro ex province della regione (PN, UD e TS) si posizionano inoltre nella top 10 delle province italiane con più alta densità di start-up.

Nonostante questi dati incoraggianti, ampi sono i margini di miglioramento riguardo alla capacità del sistema regionale di innovare e di competere sui mercati globali. A tal proposito si evidenzia che:

- le innovazioni di prodotto collocano il FVG nelle posizioni di coda del Centro Nord;
- risulta ancora bassa la propensione alla collaborazione tra imprese finalizzata all'innovazione, che

testimonianze la difficoltà di molte imprese ad abbandonare logiche di tipo difensivo e dare vita a progetti di sviluppo coordinati e condivisi;

- nonostante i miglioramenti registrati sul fronte della collaborazione pubblico-privato, ancora preponderante è la quota di ricerca svolta dai soggetti pubblici.

Ritardi si registrano inoltre sul fronte della diffusione delle tecnologie digitali. Più in dettaglio:

- l'uso del PC nelle imprese con oltre 10 addetti, la diffusione di siti Web e l'utilizzo di Internet delle imprese è inferiore alla media nazionale;

- l'uso delle stesse tecnologie da parte delle famiglie, in termini percentuali, è più basso rispetto alle altre regioni del Centro Nord;

- nettamente al di sotto delle altre regioni del Centro Nord è la percentuale di Comuni con servizi *e-Government* pienamente interattivi. Inferiore alla media nazionale è inoltre l'uso degli stessi servizi da parte di imprese e famiglie.

Va inoltre evidenziato come, nonostante la tenuta complessiva del sistema produttivo regionale, gli effetti della crisi risultino ancora ben visibili sulla struttura economica e produttiva e si manifestano soprattutto in alcuni settori e talune aree del territorio regionale.

I dati al riguardo sono inequivocabili (La dinamica delle imprese in Friuli-Venezia Giulia, situazione al 31 dicembre 2020, CCIAA Pordenone-Udine, marzo 2021). Tra il 2006 e il 2018, il numero di imprese attive si è ridotto di circa 15.000 unità, segnando un calo del 13%. Chiara, inoltre, la connotazione fortemente settoriale del fenomeno, con un'importante perdita nei comparti tipici del *made in Italy* a forte presenza di PMI, come ad esempio quelli delle filiere del legno e dell'arredo.

Tali perdite di capacità produttiva sono state in parte compensate dallo sviluppo dei comparti a maggiore connotazione tecnologica, più strutturati dal punto di vista della dimensione e dell'organizzazione di impresa, come la meccanica, la lavorazione dei metalli e la cantieristica.

Il secondo elemento di cui tener conto, di carattere più congiunturale, è che nel 2020 (Economie regionali, L'economia del Friuli Venezia Giulia-Rapporto annuale, Banca d'Italia, giugno 2021, 2106-friuli.pdf (bancaditalia.it)), la fase moderatamente favorevole affermata nel precedente quinquennio si è indebolita. È calato il numero di imprese attive (-1,0%); la produzione e il fatturato delle imprese industriali si sono ridotti; si è ridotto il grado di utilizzo degli impianti industriali (-4,3%); i movimenti turistici hanno subito un rallentamento. Una battuta d'arresto è stata registrata anche da quelle dinamiche favorevoli dell'*export*, specie verso i paesi *extra* UE, che avevano rappresentato l'elemento trainante della ripresa dell'economia regionale.

Il terzo elemento è costituito dalla crisi dovuta al Covid 19, che nell'arco degli ultimi due anni ha avuto ripercussioni evidenti sulle dinamiche dell'economia regionale. A tale proposito appare utile richiamare le seguenti considerazioni:

- le elaborazioni di Banca d'Italia del 2021 indicano per il 2020 una flessione della produzione regionale superiore al 9%, analoga a quella rilevata dall'Istat a scala nazionale;

- la crisi ha avuto effetti particolarmente negativi sui servizi e, in particolare, sulle attività legate al turismo, dove si è registrato un dimezzamento delle presenze dovuto soprattutto alla domanda estera. La crisi ha colpito in modo molto intenso il turismo invernale;

- nel periodo aprile 2020-marzo 2021 le ore autorizzate di integrazione salariale hanno registrato valori elevatissimi, con un picco di circa 13 milioni di ore nel marzo 21, in concomitanza con l'inasprimento delle misure di contenimento dell'epidemia.

A fronte di questi dati è probabile che, superata l'emergenza e attutiti gli effetti contingenti, si affermi un nuovo equilibrio, un *new normal*, in cui il rischio epidemico diventa un fattore persistente con cui tutti dovranno confrontarsi cambiando-modificando-adattando comportamenti, scelte di consumo, decisioni di investimento, modelli di produzione, strutture organizzative.

1.2 Società e territorio

A fronte di una situazione economica in lento miglioramento, seppur caratterizzata da molte incertezze, i dati attestano una sostanziale capacità di tenuta del tessuto sociale della regione.

Superato il picco del 2012-2013, a partire dal 2014 i dati sulla povertà segnalano un relativo allentamento delle situazioni di disagio. Nel 2020 i dati (ISTAT, Povertà nuove serie: Famiglie povere - regione di residenza, <http://dati.istat.it/Index.aspx?QueryId=17968>) evidenziano che l'incidenza della povertà relativa, individuale e familiare, in Regione è pari rispettivamente al 8,7% e al 6,8% (valori sostanzialmente allineati con quelli delle altre regioni del Centro Nord e nettamente inferiori rispetto ai corrispondenti valori nazionali pari 13,5% e 10,1%).

Diversamente da quanto registrato a livello nazionale, nel 2020 l'occupazione ha subito un lieve aumento (prossimo allo 0,4%) rispetto all'anno precedente, anche se si sono ridotte le ore lavorate (-7,7%). Una contrazione, quest'ultima, certamente molto significativa, ma comunque inferiore rispetto sia all'intera area Nord Est, sia dell'intero Paese (rispettivamente: -10,4% e -11,2%).

Il calo occupazionale ha colpito con maggiore forza la componente giovanile del mercato del lavoro (età 15-24), peggiorando ulteriormente il quadro di debolezza che lo caratterizza.

La crisi Covid ha comportato anche una riduzione dell'offerta di lavoro, che tra il 2019 e il 2020 si è ridotta di quasi il 2%.

Restano sostanzialmente immutati sia il differenziale per sesso relativi alle persone in cerca di occupazione, con tasso di disoccupazione femminile al 2020 del 7,4%, superiore del 2,7% rispetto a quello della componente maschile, pari al 4,7%, sia il differenziale per sesso e per età relativo alla qualità dell'occupazione, con una quota di donne occupate con contratti a tempo determinato superiore del 3% rispetto a quella maschile e con un numero di donne impegnate a tempo parziale superiore a un terzo dell'intera occupazione femminile.

Un ulteriore elemento da considerare è il fenomeno dell'immigrazione, di particolare intensità in alcuni territori, specialmente nei comuni capoluogo o in aree caratterizzate da importanti realtà produttive, dove una notevole importanza riveste il tema della coesione sociale.

Per quanto riguarda la struttura demografica, negli ultimi decenni la popolazione regionale ha subito una radicale trasformazione della propria composizione, così come testimoniato dalla crescita degli indici di dipendenza strutturale e di vecchiaia, che oggi si collocano al 62% e al 227% (ISTAT, indicatori demografici, http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_INDDEMOG1), entrambi superiori a quelli nazionali (pari rispettivamente al 56% e al 169%).

La situazione si presenta particolarmente allarmante in alcuni territori. Le tendenze in atto hanno infatti favorito un aumento progressivo della concentrazione demografica nei poli urbani, a discapito di vaste aree (in particolare aree interne) e di centri minori, dove si registrano le classiche tendenze associate al decremento della popolazione e al suo invecchiamento, ovvero impoverimento quali-quantitativo dei servizi pubblici, incapacità crescenti sul lato dell'innovazione sociale, degrado del patrimonio edilizio e ambientale, mancato presidio del territorio.

Per contestualizzare le scelte strategiche del PR risulta peraltro necessario considerare le principali **caratteristiche territoriali e ambientali** (per una descrizione di dettaglio si rimanda al Rapporto ambientale che accompagna il presente documento), tenendo presente gli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU, declinati a scala regionale dalla redigenda Strategia regionale di Sviluppo sostenibile. Infatti, sulla base dei punti di forza e debolezza che contraddistinguono tali caratteristiche, è opportuno siano innestate specifiche politiche di valorizzazione e sviluppo.

Pertanto, il PR ha considerato la sua relazione con le componenti territoriali e ambientali più rilevanti, con riguardo al loro stato e agli obiettivi da perseguirsi, per l'elaborazione della strategia e delle scelte operative, quali: la biodiversità; l'ambiente marino costiero; il suolo e il sottosuolo; le acque interne superficiali e sotterranee; la pericolosità di origine naturale (geologica, idraulica e sismica); il clima e le emissioni; la qualità dell'aria; e, l'inquinamento fisico.

D'altro canto si è anche considerato il vasto **patrimonio culturale** (materiale e immateriale), che comprende, tra l'altro, numerosi musei, ecomusei, siti archeologici, collezioni artistico-culturali, nonché monumenti, borghi, edifici di pregio artistico e architettonico.

2. La Programmazione FESR 2021-2027 ed i suoi fondamenti strategici

2.1 Riferimenti normativi e programmatici

Le scelte strategiche del PR tengono conto del quadro programmatorio europeo e nazionale più latamente inteso, di cui si riportano, a titolo non esaustivo, i seguenti riferimenti principali:

Regolamenti UE e atti derivati

- Regolamento (UE) 1060/2021
- Regolamento (UE) 1058/2021
- Accordo di Partenariato del 17 gennaio 2022

Raccomandazioni UE

- Relazione per l'Italia 2019, in particolare l'allegato D; relazione per l'Italia 2020 e le pertinenti raccomandazioni specifiche

Strategie/documenti pertinenti UE

- Green Deal europeo
- strategia digitale europea
- principi del pilastro europeo dei diritti sociali

Strategie/piani nazionali e regionali pertinenti

- PNRR
- PON
- piano nazionale per l'energia e il clima
- piani di gestione del rischio di catastrofi, in particolare Piano di Gestione delle Acque, Piano di Gestione del Rischio Alluvioni, Piani stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI)
- strategie di sviluppo sostenibile
- strategie di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici
- strategia di specializzazione intelligente
- agenda digitale
- strategie territoriali per le aree urbane e le aree interne

In un'ottica di forte complementarietà, il PR inoltre considera, sulla base degli elementi disponibili, le sue possibili relazioni e sinergie con i seguenti strumenti della programmazione regionale: PR FSE+, PR CTE, PR FEASR.

2.2 Fondamenti e contenuti strategici

Partendo dagli elementi descritti, e sulla base dei 5 OP previsti dai Regolamenti, la Regione intende dare priorità allo sviluppo di un'economia regionale dinamica e sostenibile capace di affrontare le sfide globali e, nel contempo, basata su un rafforzamento ecosistemico del contesto, oltre che sul radicamento, la consapevolezza, la responsabilizzazione, la partecipazione e la sostenibilità dei processi di crescita, con particolare attenzione ai contesti più fragili e più esposti al rischio di marginalità

La ricerca, l'innovazione, la transizione digitale, la lotta ai cambiamenti climatici, la transizione energetica e la transizione ecologica offrono straordinarie opportunità di rilancio della competitività del sistema-regione e di rivitalizzazione di ambiti territoriali che versano, per varie ragioni, in situazioni di difficoltà.

Tale impostazione trova fondamento nella generalità della Giunta regionale n. 1807 del 27/11/2020, la

quale ha previsto, per il PR 21-27, un disegno strategico articolato lungo due *driver* complementari e fortemente interdipendenti, imperniati da un lato sulla promozione della competitività, dall'altro sull'attenzione alle peculiarità territoriali.

Il **primo driver** individua la necessità di un'azione di consolidamento del potenziale di sviluppo del sistema produttivo e imprenditoriale affermatosi in questi ultimi anni e, soprattutto, di promozione del ruolo imprescindibile che la ricerca, l'innovazione e la capacità di competere sui mercati globali avranno su queste dinamiche. In linea con una visione evolutiva del modello competitivo, l'obiettivo è di puntare ad una trasformazione qualitativa del sistema per intercettare gli obiettivi del Green Deal nel tempo più breve possibile, ingaggiando i sistemi di **R&S** e promuovendo l'**innovazione** e le **competenze** per potenziare la sostenibilità dell'intero sistema, favorendo la partecipazione alle iniziative di tutti i soggetti, anche di quelli di minore dimensione.

A tale riguardo, anche al fine di favorire l'aggancio delle eccellenze produttive della Regione alle reti europee della ricerca e l'allineamento rispetto alle indicazioni programmatiche recentemente definite dalla revisione della Strategia di Specializzazione Intelligente regionale (S4), oltre che dalla Strategia regionale per lo Sviluppo Sostenibile (SRSvS), il PR vuole consolidare i risultati ottenuti nel periodo 14-20 replicando le azioni a favore della **ricerca scientifica** e dello **sviluppo** di metodologie applicative e produttive in grado di dare sbocchi **produttivi e industriali** a tali attività, specie laddove queste siano sostenute da interventi di miglioramento delle **competenze** ad esse associate.

Per consolidare l'ecosistema regionale e accrescere l'attrattività del territorio è fondamentale potenziare le **reti di collaborazione** fra imprese, ricerca, competenze e territori, puntare ad accrescere numero e dimensione delle **imprese innovative** nei settori ad alta intensità di conoscenza, promuovere la nascita di **start-up innovative**, con particolare attenzione a quelle **green**, e supportarne i processi di sviluppo, crescita e accelerazione oltre a sostenere lo sviluppo delle **industrie culturali e creative e delle imprese turistiche**.

Il PR intende inoltre massimizzare i risultati incoraggianti ottenuti dalle azioni a favore delle imprese della precedente programmazione, sia replicando quelle rivolte all'**upgrading tecnologico** (soprattutto **digitale**), sia introducendo azioni rivolte alla necessaria riconfigurazione strutturale di modelli logistici e organizzativi indotta dalla crisi Covid 19.

Nell'ottica del Green Deal, il PR intende supportare la politica regionale di **transizione industriale** attraverso azioni rivolte alla **riduzione dei consumi energetici**, alla **produzione di energie rinnovabili** e alla trasformazione in chiave di **economia circolare dei cicli produttivi**.

Il **secondo driver** che orienta il PR si basa sulla considerazione che lo sviluppo regionale non può risolversi solo in una crescita della competitività fine a sé stessa. Isolata dalla componente territoriale, la crescita rischia infatti di approfondire ulteriormente le rilevanti disuguaglianze territoriali oggi presenti. Pertanto risulta necessario un sostegno ad azioni e interventi, in grado di valorizzare le risorse del territorio in chiave sostenibile e inclusiva, ovvero di porre rimedio a criticità localizzate, coinvolgendo attivamente in questo processo le comunità locali. In tale ottica, i settori su cui il PR si concentra maggiormente sono: **la tutela e la promozione dell'ambiente e delle valenze paesaggistiche; la lotta ai cambiamenti climatici; la cultura** (nei suoi svariati aspetti, sia come fattore economico che come veicolo di coesione sociale); **l'applicazione di tecnologie digitali in tutti i settori; la mobilità sostenibile**.

Più nello specifico il PR prevede:

-**mobilità ciclopedonale**: gli interventi sono finalizzati in primo luogo alla **messa in sicurezza di percorsi casa-scuola e casa-lavoro, utili a disincentivare l'utilizzo dei veicoli motorizzati e favorire quello della bicicletta**. Considerato il modello insediativo policentrico regionale, caratterizzato in pianura e in collina da un'urbanizzazione di tipo diffuso, tali percorsi, a scala interurbana, mirano a collegare i poli urbani dove si concentrano servizi pubblici di area vasta (scuole secondarie, ospedali, residenze per anziani, centri di interscambio modale, etc.) tra di loro e/o con le zone a urbanizzazione diffusa di relativa pertinenza; accompagnano gli interventi sopra descritti anche quelli di carattere ciclo pedonale a scala più propriamente urbana o suburbana;

-**sfide ambientali e climatiche**: pur con declinazioni diverse riferite a imprese e a soggetti pubblici, sono previsti interventi a favore della **riqualificazione energetica**, della promozione delle **energie rinnovabili**,

dell'**economia circolare**, nonché, della **sicurezza sismica**. Inoltre troveranno spazio interventi per la manutenzione del territorio e la sua salvaguardia, attraverso interventi di **ripristino e messa in sicurezza di aree** che presentano particolari condizioni di criticità, passibili di ulteriore aggravamento a causa dei cambiamenti climatici.

-salvaguardia e valorizzazione delle risorse naturali e paesaggistiche e della biodiversità: gli interventi in questi settori (**ripristini ambientali, percorsi naturalistici**, etc.) rivestono una particolare importanza all'interno delle strategie per le AI, con benefici sia per le comunità territoriali sia per l'intera comunità regionale;

-trasformazione digitale: questa mira a consolidare la competitività del territorio regionale in un'ottica di rafforzamento delle opportunità di sviluppo economico e di sostegno e innovazione sociale, soprattutto dei territori periferici e delle aree più svantaggiate. Gli interventi di digitalizzazione, in particolare in **ambito sanitario, di e-government, e di connettività** sono finalizzati allo sviluppo di un nuovo assetto amministrativo, organizzativo, di servizi che favorisca l'efficienza, l'accessibilità ai servizi, la tutela della sicurezza, la fruibilità del patrimonio naturale e culturale.

2.3 Strumenti finanziari

Per quanto attiene l'utilizzo di strumenti finanziari (di seguito SF), l'esperienza regionale evidenzia:

a. un generale fallimento nell'utilizzo di nuovi SF nelle politiche di coesione dell'UE e l'esigenza di mantenere quale principale forma di finanziamento per le imprese la sovvenzione, pur limitando i tassi massimi di intervento, abbinata agli SF statali già operanti sul territorio al fine di garantire alte performance e stabilità ai progetti. Infatti:

- nelle programmazioni precedenti (07/13 e 14/20) tutti gli SF introdotti hanno evidenziato un fallimento o scarsissimi livelli di utilizzo/performance; dai dati r.a.e. e di valutazioni dei programmi emerge l'incapacità di tali SF di garantire un utilizzo adeguato e definito nelle tempistiche delle risorse, nonché il limite all'efficacia rappresentato dalla dimensione finanziaria e territoriale;

-il tessuto produttivo regionale vede la prevalenza di micro e piccole imprese (93,83% imprese con < 9 addetti - istat '19) che presentano maggiori difficoltà nell'accesso al credito; il ricorso a SF finalizzati a mitigare tale difficoltà nell'attuale contesto risulta ostacolato dalla forte stretta sul sistema produttivo regionale registrata dal 2015 e dagli effetti della crisi Covid 19 (tra i quali i volumi imponenti di garanzia a favore delle imprese operati dal governo nazionale nell'ultimo biennio);

- la presenza di SF nazionali e regionali già conosciuti e funzionanti (che si possono abbinare a sovvenzioni del Programma) rende poco appetibile il ricorso a SF alternativi;

- il raggiungimento di elevati livelli di performance dei progetti e del programma richiede procedure comparative (finanziamento dei progetti più performanti) e mal si concilia con l'impiego di SF concessi con procedura a sportello (cfr. dati di performance del POR 14/20 in piena pandemia);

- la stabilità dei progetti ed il pieno raggiungimento dei risultati previsti risultano meglio tutelati dalle sovvenzioni, eventualmente abbinate agli SF esistenti. Ciò in particolare per interventi con alta volatilità quali i progetti di ricerca, innovazione, i progetti di avvio di nuove imprese e start up (cfr. dati di stabilità progettuale del POR 14/20 in piena pandemia). L'attuale scenario macroeconomico, in cui permangono gli effetti dell'emergenza pandemica e si aggiungono le conseguenze sui mercati derivanti dal conflitto nell'Europa dell'Est, suggerisce l'utilizzo di strumenti maggiormente in grado di garantire la stabilità delle operazioni;

b. la necessità di nuovi SF solo per specifiche esigenze strategiche e per il rifinanziamento di SF nazionali/regionali funzionanti che richiedono un aumento della dotazione finanziaria nell'ambito dei settori individuati dalla S4. Più in dettaglio:

- rifinanziamento del Fondo di rotazione nel settore primario, estendendone l'operatività nel settore dell'agroindustria per investimenti produttivi;

- implementazione di un nuovo strumento di venture capital abbinato ad interventi di preseed e seed per l'avvio di nuove imprese che nascono sfruttando i risultati della ricerca a supporto delle start up

innovative; rispetto all'esperienza fallimentare della programmazione 14/20 è stata sondata la disponibilità di operatori istituzionali specializzati a livello nazionale;

- implementazione di un nuovo fondo di garanzia e di prestito dedicato alle micro e piccole imprese che, per dimensione e forma giuridica non sono obbligate a disporre delle informazioni economico finanziarie organizzate e presentano notevoli difficoltà ad attingere ai canali di credito tradizionali per problemi di accountability, altrimenti escluse dagli altri SF nazionali e regionali;

c. la necessità di finanziamento attraverso sovvenzioni degli interventi rivolti alla PA in quanto tale modalità risulta essenziale per garantire la loro realizzazione entro le tempistiche previste dal Programma, considerato che non sono qualificabili come progetti generatori di entrate nette.

2.4 Macrostrategie EUSAIR e EUSALP e Programmi CTE

In considerazione della collocazione geografica della Regione, il PR considera le sinergie con le azioni delle **macro-strategie EUSAIR ed EUSALP** e dei programmi transfrontalieri che vedono coinvolta la Regione (*in primis Italia-Slovenia e Italia-Austria*). A tale riguardo si evidenzia che il tema della mobilità ciclabile, nella sua declinazione interurbana, si collega molto direttamente al progetto *flagship* (Adriatic Cycle Route) della macrostrategia EUSAIR e risulta dunque funzionale ad assicurare il relativo *embedding*. D'altro canto, riguardo alla macrostrategia EUSALP, questa valorizza in particolare il tema delle aree montane, cui il PR, da parte sua, dedica altrettanta attenzione, nonché l'idrogeno verde, dove il PR prevede delle azioni pilota. In merito alle possibili azioni di carattere transfrontaliero, per importanza va sottolineato che il PR prevede specifiche azioni ed interventi collegati all'evento "Gorizia e Nova Gorica capitali europee della cultura 2025".

2.5 Strategie territoriali

Il PR, per rafforzare ulteriormente l'efficacia degli interventi di cui prevede il finanziamento, individua due dimensioni territoriali che potranno contare su specifiche **strategie territoriali**:

-le **Aree Urbane**, caratterizzate da fenomeni che fanno principalmente riferimento a temi quali la resilienza ai cambiamenti climatici, la rigenerazione urbana, l'inclusione sociale, la sostenibilità, la connettività digitale, nonché la cultura.

-le **Aree Interne**, caratterizzate da fenomeni di progressivo spopolamento e conseguente aggravamento della loro marginalizzazione economica e sociale.

Le strategie di sviluppo urbano sostenibile

La Giunta regionale ha deciso di dare continuità alle scelte di programmazione del 14-20, capitalizzando il lavoro svolto e potenziando i relativi risultati fin qui raggiunti, tenendo però conto dei cambiamenti intervenuti nel contesto socio economico nonché degli obiettivi di sviluppo sostenibile e inclusivo definiti dalle Agende globali e ai quali anche le città devono contribuire.

Con generalità n 1073 del 17.07.2020, sono stati quindi confermati i 4 capoluoghi (GO, PN, TS, UD), quali aree su cui intervenire, in considerazione della necessità di concentrazione delle risorse, ma anche del ruolo chiave che questi comuni svolgono in quanto poli di primo livello, dove si concentrano servizi e funzioni ad alta complessità necessari alla competizione a livello globale. Nei suddetti Comuni si concentra il 32% della popolazione regionale (Fonte dati ISTAT 2020) e circa il 35% delle imprese (Fonte dati CCIAA Udine-Pordenone e CCIAA Gorizia/Trieste: Imprese attive 2019), in larga parte nel settore terziario. Essi rappresentano, anche per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale.

L'obiettivo che la Regione si pone, con il fondamentale contributo delle coalizioni territoriali di riferimento, è quello di rendere le città:

-**sostenibili** (con interventi di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico);

-**connesse** (con il ricorso a tecnologie e dispositivi necessari per erogare in modo digitale servizi di

qualità, anche in chiave culturale e turistica);

-inclusive (che mirino a combattere le disuguaglianze sociali, e a migliorare l'accessibilità ai servizi attraverso la cultura, quale fattore di inclusione e benessere delle persone);

-attrattive (che siano in grado di attirare nuovi residenti, imprenditori e turisti, in particolare attraverso la valorizzazione del patrimonio storico, artistico, culturale locale).

Ciascun Comune, sulla base delle proprie potenzialità e dei fabbisogni espressi dagli *stakeholders* locali, individuerà gli interventi da portare a finanziamento, attraverso la revisione della propria strategia complessiva già messa a punto per il periodo 14-20.

L'attuazione delle Strategie si sostanzierà, attraverso l'ITI, nel finanziamento di interventi integrati ricadenti nell'OP5 che, in un'ottica di complementarità, saranno strettamente legati ad altre iniziative finanziate dagli altri OP, favorendo in tal modo l'integrazione di tutti i temi chiave individuati (digitalizzazione, sostenibilità ambientale, valorizzazione culturale e innovazione sociale).

Al fine di massimizzare l'impatto sui territori, le risorse si integreranno con quelle che saranno attivate da altri programmi finanziati da fondi UE (ad es. FSE+, Interreg, PNRR, Fondi a gestione diretta) e nazionali (FSC).

Le strategie per le Aree Interne

Anche per le AI si intende operare sostanzialmente in continuità con il periodo 14-20, secondo l'approccio promosso dalla SNAI. In tal modo sarà capitalizzato il lavoro svolto nella fase di sperimentazione, ma in una chiave evolutiva che da un lato strutturi e consolidi il modello utilizzato e dall'altro semplifichi le procedure e potenzi i risultati, anche rispetto alla complementarità di FESR e FSE+ (e FEASR), tenendo in considerazione il mutato contesto socio economico come rappresentato dalla nuova mappatura.

In tale ottica la Giunta regionale, con generalità n 92 del 21.01.2022, ha confermato l'intervento sui presidi di comunità nelle aree montane già interessate dalla SNAI nel periodo 14-20 (Alta Carnia; Dolomiti friulane; Val Canale e Canal del Ferro), candidando inoltre una quarta area (Valli del Torre e Natisone), anch'essa caratterizzata da fenomeni di spopolamento, ma con potenzialità di sviluppo.

Nel 2011 la popolazione residente nelle tre aree già individuate era pari a 55.788 (4,6% del totale regionale). Nel 2018 questa si era ridotta di oltre 2500 unità (4,4% del totale regionale). Tale decremento tendenziale va a vantaggio dei poli urbani, dove invece la popolazione è in crescita.

L'indice di vecchiaia si attesta su un valore prossimo a 4 per le tre aree già individuate, con punte superiori a 12 per l'area Valli del Torre e Natisone, (a livello regionale lo stesso indice è pari a 2,17, nelle regioni del Nord Est a 1,77 e a livello nazionale a 1,73).

Il tessuto imprenditoriale si presenta molto debole, fatto perlopiù di imprese di piccola/piccolissima dimensione, disperso sul territorio, orientato prevalentemente verso i settori tradizionali, a basso tenore di innovazione, dove prevalgono attività legate alla trasformazione dei prodotti agricoli, della filiera bosco-legno, delle costruzioni, del turismo ed i servizi ad esso collegati. Su questi contesti pesano le conseguenze in termini di povertà di servizi, generate dalla rarefazione demografica e dal costo elevato di garantire dotazioni adeguate per l'istruzione, la sanità, la mobilità.

Il riavvio del dialogo con i territori ha consentito di accogliere le sollecitazioni delle coalizioni locali. L'obiettivo unificante che è stato confermato si sostanzia in un intervento potenziato sui temi crescita economica/lavoro, partecipazione e inclusione sociale, servizi essenziali per le persone e le comunità, al fine di invertire il trend demografico e supportare il rilancio sociale e produttivo.

Il confronto con i territori ha consentito di individuare una serie di interventi che danno risposta ai fabbisogni esistenti e che, attraverso il raccordo con l'FSE+ e, per quanto possibile, con FEASR e Interreg Italia-Austria, si raccolgono intorno a tre temi-contenitore:

-montagna smart, che ha l'obiettivo di consentire l'attivazione di una serie di interventi che necessitano, quale condizione abilitante, di un livello minimo e diffuso di connettività e digitalizzazione;

-filiera e sistemi produttivi sostenibili, che, partendo dalle vocazioni di ciascun territorio, ha l'obiettivo di innescare, valorizzare, innovare i sistemi economico-produttivi locali;

-innovazione sociale, che, mettendo al centro le coalizioni territoriali, ha l'obiettivo di migliorare le condizioni di vita attraverso la creazione di reti locali per produrre e/o distribuire beni e servizi, anche favorendo forme di collaborazione con il mondo dell'associazionismo e del terzo settore.

All'interno dei temi contenitore sono state individuate alcune operazioni "strutturali" finalizzate a caratterizzare le aree e le comunità in esse insediate con un'impronta *green* e *smart* che rappresenti la base su cui questi territori innesteranno percorsi di innovazione economica e sociale.

Assistite da un'attività continuativa di accompagnamento finanziata dai fondi, le compagini territoriali nell'ambito dei temi contenitore definiranno gli interventi che andranno a completare le singole strategie, con una forte connotazione integrata valorizzando l'interconnessione tra le varie componenti (culturale, turistica, sociale, ambientale, economica, ecc.).

Questo percorso dovrà portare a sviluppare le schede intervento di ciascuna delle strategie e consentirà inoltre di definire un sistema di *governance* integrato, attraverso l'ITI, che assegnerà ai soggetti istituzionali di riferimento (Comunità di montagna, Comuni) un ruolo primario di coordinamento degli interventi a livello locale.

L'OP5, in quest'ottica, diventa il collettore rispetto al complesso delle operazioni che, attraverso l'utilizzo del metodo partecipativo nell'ottica dei c.d. "*Smart villages*", afferiranno ai macro-temi e alle operazioni strutturali già individuate, che trovano collocazione per affinità tematica in altri OP.

1. Strategia del programma: principali sfide e risposte strategiche

Tabella 1

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p>	<p>Nonostante i dati di contesto attestino l'ottimo posizionamento della regione tra le regioni europee nel RIS (Regional Innovation Scoreboard) rimane scarsa la capacità del FVG di innovare anche con strumenti digitali ed essere competitivo sui mercati internazionali, così come peraltro emerso sia nell'ambito del processo di aggiornamento della S4 regionale sia dal confronto partenariale. La revisione della S4 individua nella difficoltà di far dialogare domanda e offerta di ricerca e nello scarso orientamento a forme di cooperazione funzionali all'innovazione i principali colli di bottiglia da risolvere. Per superare queste difficoltà la stessa S4 indica come priorità, da un lato, la creazione di un ecosistema dell'innovazione capace di colmare le distanze tra chi fornisce ricerca e chi produce per il mercato utilizzando le nuove tecnologie, dall'altro, l'avvio di un'azione continuativa volta a sostenere la nascita e il consolidamento di realtà imprenditoriali fortemente innovative utilizzando strumentazioni diverse anche in funzione del loro stadio di sviluppo. Con questo OS si intende pertanto agire in continuità rispetto alle precedenti programmazioni che hanno consentito alla Regione di raggiungere le ottime posizioni certificate dal RIS, anche attraverso strumenti innovativi che passano rispondere in maniera integrata e organica alle esigenze delle imprese supportandole nella messa in campo di azioni trasformative dei loro prodotti e dei loro</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>processi. L'OS è finalizzato ad intervenire sul rafforzamento: dell'attività di R&I dell'ecosistema regionale, degli investimenti in R&S privati; dell'innovazione di processo e dell'organizzazione delle imprese; della costituzione e del consolidamento delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con il maggiore potenziale di crescita anche in funzione del loro stadio di sviluppo. Nell'ambito dell'OS si prevede di intervenire attraverso sovvenzioni, strumenti finanziari e/o combinazioni dei due. Il ricorso alle sovvenzioni è motivato dall'importanza strategica delle operazioni e dalla possibilità di agire con tassi di aiuto più elevati, che difficilmente gli SF sono in grado di raggiungere, nonché dall'obiettivo di coinvolgere sempre più le imprese di più piccole dimensioni con maggiori difficoltà di accesso al credito.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione</p>	<p>Il FVG, nonostante un buon posizionamento (V posto) a livello Italia nella rilevazione DESI [Digital Economy and Society Index] 2020 (POLIMI), registra un evidente ritardo se rapportata alla media UE nelle aree tematiche della politica digitale (connettività, competenze digitali/capitale umano, infrastrutture digitali, trasformazione digitale delle imprese, digitalizzazione dei servizi pubblici). La crisi pandemica ha messo più in evidenza che la Regione ha l'assoluta necessità di sviluppare il processo di digitalizzazione e di aumentare gli investimenti nel digitale sia per i privati che per il pubblico, accelerando un processo già in atto. Per le imprese con la L.R. n. 3/2021 "SviluppoImpresa", il legislatore regionale ha</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>inteso avviare un nuovo modello di sviluppo economico capace di garantire al tessuto produttivo resilienza e continuità di crescita e sviluppo, anche mediante un forte investimento sulla digitalizzazione a favore di tutti i settori produttivi. Per il settore pubblico è necessario accogliere la sfida della transizione digitale accelerando il percorso di digitalizzazione dei processi nella PA, anche a seguito delle priorità emerse con la pandemia e al fine della gestione armonizzata dei sistemi e dei servizi. Anche il potenziamento dell'attrattività del territorio può partire dalla digitalizzazione della cultura e dei servizi (in una logica di c.d. "design4all"), oltretutto – invertendo il paradigma – da una nuova cultura digitale. Con questo OS il Programma – cogliendo l'opportunità di tradurre la priorità data alla transizione digitale dalle nuove politiche dell'UE in una propria scelta distintiva, anche in maniera complementare con il PNRR - sceglie di intervenire in alcune soltanto delle quattro aree tematiche della politica digitale: in particolare sulla trasformazione digitale delle imprese e sulla digitalizzazione dei servizi pubblici e e-government orientando soprattutto l'investimento in digitale pubblico a finalità di innovazione sociale del territorio (anche all'interno delle strategie urbane e delle aree interne). Si prevede di intervenire nell'ambito dell'OS attraverso sovvenzioni. Il ricorso alle sovvenzioni nel caso di imprese è giustificato dal fatto che si tratta progetti di importo medio-piccolo, da attuare anche attraverso voucher.</p>
1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione	RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di	Gli effetti della recessione del 2009-2013 e la successiva crisi pandemica dovuta al Covid-19

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)	lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi	<p>hanno segnato il tessuto delle PMI, che costituisce storicamente l'asse portante dell'economia regionale. In una situazione in cui prevale l'incertezza è necessario irrobustire il tessuto produttivo regionale sia in un'ottica a breve sia per avviare un percorso di trasformazione strutturale: la ripresa e il sostegno dei piani di sviluppo, l'evoluzione delle soluzioni innovative, la tipologia e le dimensioni degli investimenti necessitano di nuove soluzioni che consentano al sistema di rispondere nel modo più efficiente possibile, in un contesto in cui l'accesso al finanziamento per le PMI è fortemente agganciato al sistema bancario. Per la nuova S4 regionale l'innovazione diviene la chiave per trasformare il sistema produttivo regionale in un'ottica di crescita sostenibile e di transizione digitale delle PMI e delle nuove imprese. Il processo parte dal rafforzamento delle PMI innovative e delle imprese innovative di nuova costituzione e a forte caratterizzazione tecnologica presenti nei comparti emergenti e negli ambiti produttivi più innovativi, in linea con quanto previsto dagli orientamenti europei, per estendersi anche ad una platea più ampia di PMI che intendono consolidarsi in chiave innovativa. Con questo OS la Regione FVG sostiene la competitività delle PMI supportandole nel processo di innovazione strutturale finalizzata a incrementare l'efficienza dei processi di produzione, la capacità di innovare prodotti e modelli di business, industrializzare i risultati delle attività di ricerca e a creare nuovi posti di lavoro, in una prospettiva di doppia transizione ecologica e digitale. Una parte delle risorse sono specificamente destinate alle strategie territoriali</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>(Aree urbane e Aree interne) che in questi contesti necessitano di essere attivati attraverso approcci integrati. Il fabbisogno finanziario evidenziato dalle imprese richiede azioni con tipologie di sostegno complementari: sovvenzione e/o sovvenzione combinata con strumenti finanziari, prestito e garanzie. Si prevede di agire attraverso sovvenzioni per gli interventi più specifici, con lo scopo di garantire un migliore targeting attraverso criteri di selezione sfidanti per perseguire al meglio gli obiettivi del Programma.</p>
<p>1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC)</p>	<p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	<p>Nella visione della nuova S4 regionale il paradigma di trasformazione del sistema produttivo regionale che accompagna la doppia transizione ecologica e digitale è costruito per perseguire l'ottenimento di condizioni di effettiva resilienza del sistema territoriale di fronte a situazioni di contesto caratterizzate da potenziali criticità e da un alto grado di mutevolezza e di incertezza, contemporaneamente potenziando la capacità di fornire risposte di carattere sistemico alle sfide combinando e ri-combinando assetti e competenze, al fine di far fronte a contesti sempre più volatili e complessi. La trasformazione del sistema passa per la diffusione dell'innovazione, sia in termini di possibilità di sviluppo a livello economico-produttivo che sociale tramite paradigmi e modelli nuovi e diversi rispetto a quelli attuali. Attraverso l'attivazione di questo OS si intende rispondere all'esigenza fortemente manifestata dal sistema produttivo regionale nella fase di costruzione della nuova S4 di provvedere al rafforzamento, alla formazione e alla specializzazione di nuove competenze all'interno delle imprese per sostenere</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>la transizione industriale, digitale ed ecologica, guidata dalle specializzazioni della S4 regionale. Si prevede di fare ricorso a sovvenzioni, che potranno essere combinate anche con interventi legati agli investimenti connessi alla transizione industriale. L'utilizzo di sovvenzioni è giustificato sia dalla prevista modesta entità delle stesse, sia per l'effetto di incentivazione che le stesse possono produrre su interventi diretti al rafforzamento e alla formazione di nuove competenze all'interno delle imprese, attività fortemente necessaria per poter sostenere le imprese nella duplice transizione ecologica e digitale.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra</p>	<p>La sfida che si intende affrontare attivando l'OS è quella di incrementare l'efficienza energetica per assicurare la disponibilità di energia a costi ridotti e la riduzione delle emissioni di gas serra. Nonostante i buoni risultati raggiunti, per raggiungere gli obiettivi di miglioramento dell'efficienza energetica (-27%) e di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra (-40%), fissati al 2030 nel Piano Energetico Regionale e nel PNIEC, il percorso è ancora lungo. Con questo OS si intende intervenire sia in favore di imprese regionali che su edifici pubblici, in linea con le priorità individuate nell'AdP. Nell'ambito delle strategie territoriali gli interventi saranno realizzati su edifici pubblici di particolare valenza territoriale per le comunità di riferimento. In particolare si prosegue con gli interventi in favore dell'edilizia scolastica, agendo in linea con la Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale. Saranno inoltre sostenuti gli interventi di riqualificazione energetica effettuati dalle imprese</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>regionali dei settori del manifatturiero e del terziario. Laddove necessario, gli interventi saranno integrati con azioni di messa in sicurezza sismica tenendo in considerazione, oltre all'audit energetico, la classificazione sismica (OSb4), con energie rinnovabili (OSb2)) e economia circolare (OSb6). Sia per gli interventi pubblici che per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sovvenzioni. In particolare per gli interventi rivolti ai soggetti pubblici le opere non generano entrate in grado di ripagare eventuali prestiti e non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. Nel caso di beneficiari imprese, si intende sfruttare appieno l'incentivo rappresentato da tassi di aiuto che nell'ambito dell'energia sono tra i più elevati, in particolare pensando alle imprese di minori dimensioni, per agevolare queste ultime imprese nella gestione di interventi già di per sé piuttosto complessi.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti</p>	<p>In conformità agli obiettivi dell'Agenda Onu 2030, agli indirizzi di livello europeo e nazionale e al Piano Energetico Regionale, la Regione intende promuovere il sostegno alle fonti di energia rinnovabile (FER), in modo da aumentare la quota di energie rinnovabili nel mix energetico globale. Tale intenzione assume ancora maggior significato alla luce delle recenti criticità in materia di approvvigionamenti energetici dovuti alla crisi internazionale, che rendono prioritario il sostegno alla produzione autonoma di energia. In tal senso le energie rinnovabili rappresentano una soluzione immediatamente praticabile per fornire energia pulita e a costi accessibili. Mediante questo OS si intende pertanto sostenere la transizione energetica</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		<p>attraverso lo strumento delle sovvenzioni, supportando l'utilizzo di energie rinnovabili (solare, e altre fonti di energia rinnovabile) negli edifici pubblici e nelle imprese e incrementando la produzione e l'utilizzo delle energie rinnovabili anche da parte dei soggetti pubblici. Alcuni degli interventi contribuiscono alle finalità delle strategie urbane e delle aree interne regionali. Gli interventi saranno attuati in sinergia con gli interventi programmati sull'OSb1 (riqualificazione energetica delle imprese e all'efficientamento energetico degli edifici pubblici) e con quelli programmati sull'OSb6 (economia circolare). Sia per gli interventi pubblici che per gli interventi delle imprese si farà ricorso a sovvenzioni. Negli interventi in favore dei soggetti pubblici le opere non generano entrate in grado di ripagare eventuali prestiti e non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. Negli interventi in favore delle imprese si intende sfruttare appieno l'incentivo rappresentato da tassi di aiuto che nell'ambito dell'energia sono tra i più elevati, in particolare pensando alle imprese di minori dimensioni, per agevolare queste ultime imprese nella gestione di interventi già di per sé piuttosto complessi.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della</p>	<p>RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici</p>	<p>Per conformazione geografica, il Friuli Venezia Giulia risulta particolarmente vulnerabile alle minacce derivanti dai cambiamenti climatici, dagli eventi idrogeologici e dalle attività sismiche. Ulteriori problematiche riguardano l'area costiera, con particolare riguardo ai fenomeni alluvionali e di erosione, in particolare nell'area urbana di Trieste. Non va dimenticato che una porzione</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
mobilità urbana sostenibile		<p>consistente del territorio montano ha subito i disastrosi effetti della Tempesta Vaia nell'autunno del 2018. 183 comuni su 216 sono interessati da fenomeni di rischio idrogeologico e idraulico; registrando una pericolosità da frana elevata P3 e molto elevata P4 e una pericolosità idraulica media P2, pari al 10,2% del territorio regionale (inoltre ben 130 comuni del FVG, secondo i dati ISPRA, si trovano in zona sismica 1 (rischio elevato) e 2 (medio rischio). La necessità è dunque quella di rispondere a diverse tipologie di rischi, intervenendo per rafforzare le varie fasi di prevenzione, risposta tempestiva e messa in sicurezza del territorio, che richiedono un'azione coordinata di soggetti ed interventi. La sfida che il Programma intende affrontare con l'attivazione di questo OS ha tre obiettivi: - accrescere la resilienza degli edifici pubblici e delle imprese nei confronti del sisma; - contrastare il dissesto idrogeologico, aumentando la resilienza del territorio regionale montano; - ridurre l'esposizione al rischio alluvionale della popolazione, delle infrastrutture e delle imprese in aree urbane. Per gli interventi di riduzione del rischio idrogeologico e del rischio alluvionale saranno concesse sovvenzioni, poiché si tratta di interventi pubblici dai quali non consegue alcun vantaggio/ritorno economico. Per gli interventi di riduzione del rischio sismico, nel caso dei soggetti pubblici si interverrà con sovvenzioni al fine di non incidere sull'indebitamento di tali soggetti, anche con l'obiettivo di incentivare interventi complessi (integrati con quelli relativi all'efficientamento energetico dell'OSb1) che comportano impegni più gravosi.</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse</p>	<p>In sinergia con gli interventi a valere sull'OP 1, che concorreranno a dare attuazione alle misure individuate dal nuovo Piano europeo per l'economia circolare (CEAP- COM/2020/98) al fine di dissociare la crescita economica dall'uso delle risorse e a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, la sfida che si intende affrontare con questo OS è quella di sostenere la transizione industriale orientando ed incentivando gli investimenti delle imprese verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, mettendole nelle condizioni di cogliere le opportunità della transizione ecologica attraverso aiuti mirati e misure che sostengano il cambiamento verso modelli di produzione e consumi sostenibili. Potranno essere promossi incentivi che vanno nella direzione della prevenzione, minimizzazione e riduzione degli sprechi, dell'impiego di materiali riciclati, al fine di garantire un uso più efficiente delle risorse estendendo il ciclo di vita dei prodotti e riducendo i rifiuti. L'intervento sarà attuato in sinergia con l'intervento programmato sull'OSb1 relativo alla riqualificazione energetica delle imprese e con quello programmato sull'OSb2 relativo alla promozione delle energie rinnovabili. Per l'OS è previsto il ricorso a sovvenzioni, che si giustifica con l'elevato livello di innovazione che contraddistingue l'azione, determinando inoltre un effetto di spinta e di incentivazione importante per l'attuazione del complesso processo di transizione ecologica.</p>
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e</p>	<p>Con l'attivazione di questo OS il FVG vuole perseguire due obiettivi: - combattere l'inquinamento attraverso l'aumento di</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
<p>attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>ridurre tutte le forme di inquinamento</p>	<p>infrastrutture verdi, in particolare in ambito urbano; - promuovere le misure di protezione e preservazione della natura, in coordinamento con gli interventi previsti nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento regionali (PAF). La Regione è contraddistinta da un patrimonio naturale distintivo, caratterizzato da una grandissima varietà di habitat, di specie floristiche e faunistiche rare, ampiamente tutelati dal sistema di aree protette ai sensi della LR42/1996 e dal sistema unionale di Rete Natura 2000, che interessa il 20 % del territorio regionale. La disponibilità di aree verdi è un fattore determinante per migliorare la qualità dell'ambiente soprattutto urbano poiché ha effetti positivi sul cambiamento climatico, sulla vivibilità dell'ambiente urbano e non, e rappresenta una condizione necessaria per il miglioramento delle matrici ambientali, aria, acque, suolo e quindi per la resilienza del territorio. Con la selezione di questo OS si intende: - sostenere un nuovo modello di pianificazione e progettazione, anche urbana, più attento alla mitigazione e all'adattamento al cambiamento climatico, facendo ricorso alle infrastrutture verdi e alla loro capacità di rimuovere sostanze inquinanti; - proteggere e ripristinare la ricchezza distintiva di biodiversità regionale in termini di abitabilità dei luoghi, del paesaggio e della qualità di vita nelle Aree interne e nell'intero territorio regionale in raccordo con gli interventi sviluppati in OSb1, OSb2 e OSe2, attraverso interventi di monitoraggio, ripristino e valorizzazione. In considerazione del fatto che gli interventi sono promossi da beneficiari pubblici e che dagli interventi stessi non conseguono vantaggi economici diretti, i progetti promossi saranno</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		finanziati attraverso sovvenzioni.
<p>2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della loro mitigazione, della gestione e prevenzione dei rischi nonché della mobilità urbana sostenibile</p>	<p>RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio</p>	<p>La transizione verso trasporti più puliti, la riduzione dell'uso del mezzo privato, la promozione dell'uso del TPL, il miglioramento l'accessibilità e la qualità del servizio a favore dei cittadini rappresentano strumenti fondamentali per migliorare la qualità dell'ambiente e la qualità della vita, specie nelle aree urbane, contribuendo anche alla riduzione delle emissioni di CO2 e di altre sostanze inquinanti che influiscono sulla qualità dell'aria e sull'inquinamento acustico nelle città e, più in generale, produce effetti positivi anche sulla salute dei cittadini. Con questo OS si intende affrontare la sfida sostenendo azioni che puntino a sviluppare una mobilità pulita, intelligente, connessa e sostenibile., anche in complementarità con le misure previste dal PNRR nazionale, del PON e dei programmi CTE. In particolare si intende sostenere un sistema di ciclabilità coerente con le caratteristiche orografiche e insediative del territorio regionale, per favorire un uso diffuso ed intensivo della bicicletta, alternativo alla mobilità motorizzata. Considerato che il modello insediativo di larga parte della Regione è costituito da un sistema insediativo di urbanizzazione diffusa, caratterizzato dalla presenza di centri urbani medi e piccoli, poco distanti tra loro, l'obiettivo è quello di realizzare una rete a maglie larghe che metta in sicurezza i collegamenti tra i centri abitati nelle direttrici principalmente fruibili dal pendolarismo casa scuola e casa lavoro, canalizzando in sicurezza i flussi verso gli Hub multimodali esistenti, ampliando di fatto l'offerta di mobilità sostenibile. In ambito urbano – oltre ad una riqualificazione dei</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		servizi di TPL che potranno realizzarsi anche attraverso interventi-pilota in talune particolari aree (ad es. Gorizia, Capitale europea della Cultura 2025) - saranno finanziati interventi di mobilità sostenibile anche in coerenza con le strategie territoriali. Per l'OS in esame è previsto che gli interventi siano caratterizzati da sovvenzioni, in quanto gli interventi sostenuti non conseguono vantaggi economici diretti e sono promosse da soggetti pubblici.
4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali	RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale	In linea con la nuova agenda europea per la cultura, con questo OS si intende contribuire alla valorizzazione del ruolo che i luoghi della cultura (musei, contenitori culturali e creativi, biblioteche, collezioni artistico-culturali) possono svolgere come attori dello sviluppo locale, in particolare per quanto attiene la salute e la prevenzione di alcune patologie, l'inclusione sociale e il contrasto alle marginalità, lo sviluppo identitario del territorio e il sostegno alle fragilità. Per attuare tali iniziative saranno previste forme di governance partecipativa (anche in Aree urbane e Aree interne) e di collaborazione tra centri culturali, amministrazioni, imprese e soggetti del terzo settore per integrare l'offerta istituzionale con il terzo settore e rigenerare i luoghi della cultura con il coinvolgimento attivo delle comunità locali. Gli interventi opereranno in una logica complementare con le azioni del PNRR e del FSE +. In considerazione del fatto che dagli interventi dell'OS non conseguono vantaggi economici diretti, i progetti promossi saranno finanziati attraverso sovvenzioni.

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane	<p>La strategia si pone in continuità rispetto al periodo 2014-2020, valorizzando l'esperienza maturata e i risultati raggiunti nonché tenendo conto delle mutate condizioni socio economiche intervenute nei contesti locali di riferimento. Si è scelto quindi di intervenire nuovamente nei quattro capoluoghi della Regione in quanto poli di primo livello che rappresentano, anche per le zone limitrofe, dei veri poli di identificazione economica, culturale, turistica e sociale. Tali aree presentano tuttavia problemi ormai strutturali di carattere demografico, ambientale ed economico a cui si aggiungono le problematiche derivanti dai cambiamenti climatici nonché quelle legate alla crisi pandemica COVID 19 che impattano direttamente sulle città, condizionandone livello di benessere e comportamenti sociali. Conseguentemente, le aree urbane stesse appaiono oggi in difficoltà a mantenere i livelli elevati di qualità dei servizi che vedono i Comuni capoluogo della Regione ai primi posti nelle classifiche nazionali (Indagine Sole24Ore su qualità della vita 2021 che vede Trieste al 1° posto, Pordenone al 7° Udine al 9° e Gorizia al 23°). Con l'attivazione dell'OS la Regione intende quindi intervenire sulle problematiche presenti, promuovendo e sostenendo strategie di sviluppo territoriale messe a punto dagli Enti locali e capaci di fare leva sulle potenzialità e gli asset presenti. Sono previste azioni mirate a sostenere progetti integrati di rigenerazione urbana che mettano assieme le dimensioni sociale, economica e ambientale, puntando ad intervenire sui territori comunali, o su particolari aree periferiche, affrontando le criticità presenti nonché</p>

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		valorizzando le peculiarità e le eccellenze locali (in particolare in ambito culturale), creando così le condizioni per il recupero di attrattività e l'attivazione di nuovi percorsi di sviluppo. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici.
5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato di tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali	RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane	Il contrasto alle disegualianze economiche, sociali e territoriali trova in questo OS il completamento naturale rispetto ad azioni già richiamate in altri OP e volte al medesimo obiettivo. La scelta di rispondere alle sfide strategiche quanto mai urgenti poste dalle Aree interne vede qui coniugarsi da un lato la possibilità di attivare percorsi che assumono connotazioni diverse a seconda dei fabbisogni dei singoli territori e dall'altro la possibilità di ricorrere ad una governance multilivello rispondente ai contenuti minimi del Regolamento e alla continuità con l'esperienza della Programmazione 2014-2020. A fronte dei trend negativi precedentemente delineati le quattro coalizioni territoriali individueranno gli interventi che consentiranno da un lato di capitalizzare le esperienze pregresse dall'altro di creare quelle condizioni di sviluppo economico e sociale, di sostegno ai servizi anche tecnologici, di rilancio del tessuto economico locale puntando a rafforzare l'attrattività dei territori per le comunità locali, valorizzando e rivitalizzando il patrimonio ambientale, culturale e sostenendo i sistemi economico-produttivi. Risulta quindi fondamentale il ruolo che la coesione sociale svolge nei processi di sviluppo locale, soprattutto se si considerano le difficoltà collegate all'identificazione delle priorità verso cui

Obiettivo strategico o obiettivo specifico del JTF	Obiettivo specifico o priorità dedicata *	Giustificazione (sintesi)
		focalizzare l'intervento e, soprattutto, gli aspetti relativi all'implementazione delle politiche e alla necessità di dare vita ad azioni in grado di dare risposta ai problemi presenti a livello di territorio. Gli interventi verranno realizzati attraverso sovvenzioni in quanto non conseguono vantaggi economici diretti e promossi da soggetti pubblici.

*Priorità dedicate a norma del regolamento FSE+

2. Priorità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 2, e articolo 22 paragrafo 3, lettera c), del CPR

2.1. Priorità diverse dall'assistenza tecnica

2.1.1. Priorità: 1. Ricerca e innovazione, competitività e digitalizzazione

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Al fine di sviluppare la capacità del sistema regionale di competere sui mercati internazionali il Programma intende sostenere interventi finalizzati a consolidare e ad espandere ulteriormente il ruolo importante che le attività di ricerca e innovazione hanno nelle dinamiche economiche della Regione Friuli Venezia Giulia. La finalità è quella di riuscire a dar vita a un sistema regionale che promuova un'interazione continua e diffusa tra ricerca e impresa, capace di trasformare il bisogno di innovazione in opportunità per agire su competitività e capacità di presenza sui mercati internazionali.

Azione a1.1 - Sostegno ai progetti di ricerca nelle imprese con priorità alla ricerca collaborativa e gli scambi di conoscenze fra imprese università ed enti di ricerca

L'azione prevede di finanziare le progettualità con un alto contenuto di ricerca e innovazione ad elevato potenziale di mercato che coinvolgono sia imprese che organismi di ricerca, caratterizzati dall'utilizzo di tecnologie evolute e spesso di frontiera, che fanno dell'integrazione tra tecnologie e competenze il loro tratto distintivo. Finalizzati al raggiungimento di un obiettivo comune di rilevante impatto per il sistema economico e sociale regionale, in questa azione saranno finanziati progetti di ricerca, sviluppo e innovazione di tipo negoziale, sviluppati dalle imprese in funzione di specifiche traiettorie di sviluppo comprese nelle aree di specializzazione di cui alla S4 regionale. Tali interventi sono finalizzati a dare stabilità nel tempo all'azione di accompagnamento alle diverse fasi di sviluppo di nuove tecnologie e, parallelamente, ad aumentare l'efficacia dell'azione di policy attraverso maggiori possibilità di monitoraggio e di verifica dei risultati, nonché di adattamento degli interventi alle necessità delle imprese.

Azione a1.2 - Sostegno ai progetti di innovazione nelle imprese con priorità agli interventi per le PMI e microimprese

In coerenza con la Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4) oggetto di recente revisione, e in continuità con la programmazione 14-20, si prevede un'azione finalizzata al rafforzamento della capacità delle imprese di ricorrere ad attività di ricerca funzionali al miglioramento della base scientifica e tecnologica per rinsaldare la loro presenza sul mercato e funzionali alla trasformazione in chiave industriale/produttiva di tale processo. Quest'azione prevede:

- il finanziamento di progetti di ricerca industriale o sviluppo sperimentale di nuove tecnologie sostenibili, nuovi prodotti o servizi;
- la promozione di azioni finalizzate all'innovazione di processo e di tipo organizzativo, da realizzare tramite investimenti in progettazione, sperimentazione e

applicazione di soluzioni innovative volte a ridisegnare i processi di approvvigionamento, produttivi e di riconversione aziendale e distributivi, oltre che i modelli organizzativi e di business delle imprese regionali.

In conformità con quanto previsto dal Reg. (UE) 2021/1060, al fine di consentire il tempestivo avvio della programmazione 2021-2027 ed in continuità con la programmazione 2014-2020, a gennaio 2022 è stato emanato un primo bando “ponte” concernente “Incentivi alle imprese per attività collaborativa di ricerca industriale e sviluppo sperimentale – Aree di specializzazione e traiettorie di sviluppo della strategia regionale per la specializzazione intelligente 2021-2027 (S4) – finalizzato alla creazione di un parco progetti prontamente rendicontabile nell'ambito del PR FESR 2021-2027.

Azione a1.3 - Azione di sviluppo di spin off dal mondo della ricerca

L'azione prevede la realizzazione di un intervento integrato di trasferimento tecnologico volto al sostegno e allo sviluppo di start-up innovative con la costituzione o con la partecipazione di un fondo di venture capital.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese operanti nella regione:

- PMI
- GI per le attività di Ricerca e Innovazione
 - Università ed organismi di ricerca regionali pubblici e privati (Centri di ricerca e di trasferimento tecnologico, IRCSS, Aziende sanitarie, ecc.), nell'ambito dei progetti di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca
 - Enti gestori dei parchi scientifici e tecnologici regionali e enti gestori dei cluster regionali, Poli tecnologici e della conoscenza
 - Start up innovative
 - Gestore dello strumento finanziario (fondo di venture capital)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente diseguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale.

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la strategia UE per la Regione Alpina (EUSALP), in particolare nel settore dell'idrogeno, nonché con i programmi dell'obiettivo CTE a cui la Regione partecipa, in particolare sulle tematiche del rafforzamento della ricerca e dell'innovazione, dell'introduzione di tecnologie avanzate, della specializzazione intelligente.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevede di attivare uno SF volto a sostenere lo sviluppo di nuove imprese innovative, in particolare di imprese che nascono come spin off di processi di ricerca promossi nei centri di ricerca. Lo SF viene attivato a fronte di un gap di investimento laddove dette PMI non trovano strumenti che consentano loro di sfruttare la leva allo sviluppo. Per gli altri interventi previsti, si ritiene opportuno intervenire tramite sovvenzioni abbinabili agli strumenti di finanziari statali e regionali preesistenti in quanto si tratta di progettualità con alto grado di volatilità, per lo più complesse, in alcuni casi promosse da partenariati e non da singoli beneficiari, con livelli di complessità e di rischio elevati, che non si addicono al sostegno tramite SF per le quali si ritiene necessario poter operare una selezione dei progetti tramite una valutazione di merito/comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma.

L'utilizzo di soli SF limiterebbe l'accesso agli aiuti ricerca e innovazione da parte delle PI.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	25,00	580,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	25,00	570,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	0,00	10,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO06	Ricercatori che lavorano in centri di ricerca beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	4,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO07	Organizzazioni di ricerca che partecipano a progetti di ricerca collaborativi	Organizzazioni di ricerca	0,00	4,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO10	Imprese che collaborano con organizzazioni di ricerca	imprese	8,00	90,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCO15	Nuova capacità di incubazione	imprese	0,00	25,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	342,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	67.280.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR03	Piccole e medie imprese (PMI) che introducono innovazioni a livello di prodotti o di processi	imprese	0,00	2021	240,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR08	Pubblicazioni risultanti da progetti beneficiari di un sostegno	pubblicazioni	0,00	2021	15,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	RCR102	Posti di lavoro nel settore della ricerca creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	4,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	010. Attività di ricerca e innovazione in PMI, comprese le attività in rete	12.300.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	011. Attività di ricerca e innovazione in grandi imprese, comprese le attività in rete	1.665.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	012. Attività di ricerca e innovazione in centri di ricerca pubblici, istituti di istruzione superiore e centri di competenze, comprese le attività in rete (ricerca industriale, sviluppo sperimentale, studi di fattibilità)	400.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	3.760.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	029. Processi di ricerca e di innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese, centri di ricerca e università, incentrati sull'economia a basse emissioni di carbonio, sulla resilienza e sull'adattamento ai cambiamenti climatici	3.032.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	030. Processi di ricerca e innovazione, trasferimento di tecnologie e cooperazione tra imprese incentrate sull'economia circolare	2.632.000,00
1	RSO1.1	Totale			23.789.246,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	20.029.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Sostegno mediante strumenti finanziari: azionario o quasi-azionario	2.160.000,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	05. Sostegno mediante strumenti finanziari: sovvenzioni nell'ambito di un'operazione di strumenti finanziari	1.600.000,00
1	RSO1.1	Totale			23.789.246,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	23.789.246,00
1	RSO1.1	Totale			23.789.246,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	18.429.246,00
1	RSO1.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.360.000,00
1	RSO1.1	Totale			23.789.246,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Per porre rimedio alla situazione di relativo ritardo che il Friuli Venezia Giulia sperimenta rispetto alle regioni più dinamiche sul fronte della trasformazione digitale, è stata istituita, in coerenza con le linee di indirizzo europee, un'Agenda digitale regionale nella quale sono stati identificati gli ambiti di intervento prioritari. Nell'ambito di tale strategia, con questo OS si intendono attivare azioni che si rivolgono sia al mondo delle imprese, incentivando lo sviluppo degli investimenti di natura digitale, sia alla PA e allo sviluppo dell'offerta di servizi pubblici digitali a favore dei cittadini e delle imprese.

Azione a2.1 - Sostegno alle pratiche e tecnologie digitali nelle imprese

L'azione è finalizzata ad accompagnare il sistema produttivo regionale oltre la crisi pandemica, per rafforzarne la resilienza attraverso il sostegno alla transizione digitale in particolare delle piccole e medie imprese. Gli interventi riguarderanno:

- l'adozione di nuove tecnologie digitali in tutti i processi aziendali;
- il potenziamento nell'uso del digitale per l'ottimizzazione degli assetti organizzativi, gestionali e logistici;
- l'upgrading digitale per la gestione di applicazioni collegate al marketing, quali la gestione delle vendite, l'accesso a nuovi mercati, la gestione del post-vendita, ecc.

Azione a2.2 - Sostegno alla digitalizzazione per la PA per migliorare l'interoperabilità tra pubblico e privato, l'accessibilità e l'utilizzabilità dei servizi pubblici digitali, l'armonizzazione dei sistemi locali e sviluppare le tecnologie digitali nei servizi compreso l'ambito sanitario

Con questa seconda azione si intende finanziare la diffusione di strumenti e di soluzioni finalizzate alla semplificazione in chiave digitale dei rapporti fra Pubblica Amministrazione, cittadini e imprese in diversi settori quali - tra gli altri – il sistema integrato Regione – Enti Locali, il sistema sanitario regionale, la cultura.

In particolare si prevede di intervenire:

- in favore del sistema degli Enti locali laddove la digitalizzazione supporta la relazione con i cittadini e standardizza, su scala regionale, la strumentazione tecnica e le soluzioni utilizzate, nonché attiva i protocolli di sicurezza e di protezione dei dati imposti a livello normativo;
- in favore del sistema dei musei, delle istituzioni culturali e degli operatori del settore dei beni culturali, laddove l'uso del digitale e delle nuove tecnologie migliorano la fruizione e la valorizzazione degli asset culturali. Alcuni di questi interventi ricadranno nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano (OS5 e1);
- in favore dell'ambito sanitario di gestione regionale, sia al fine di raggiungere standard comuni fra i diversi territori nell'interesse dei cittadini, sia per ridurre in maniera significativa le diseguaglianze nell'accesso ai servizi. In tale contesto, il Programma prevede di finanziare iniziative finalizzate a dotare gli ambiti socioassistenziali di strumenti omogenei e integrati, implementando un insieme di servizi in cooperazione applicativa per rendere più aperto, interoperabile

ed affidabile il sistema informativo dei servizi sociali regionale e garantire la centralizzazione delle informazioni relative alle persone assistite secondo il paradigma del “Fascicolo Informatizzato”. Il Programma prevede, inoltre, di finanziare progettualità connesse allo sviluppo della telemedicina: l’investimento consentirà, attraverso l’estensione dell’uso delle tecnologie digitali, una significativa riduzione dei tempi d’intervento, l’empowerment del cittadino grazie all’uso di tecnologie che consentiranno il monitoraggio delle proprie condizioni di salute, la maggiore disponibilità e fruibilità delle informazioni raccolte a tutti gli operatori che partecipano al processo di cura, l’elaborazione dei dati raccolti per notificare in modo tempestivo agli operatori interessati particolari condizioni di attenzione sullo stato di salute degli assistiti e fornirà un’adeguata formazione e pubblicizzazione sia nei confronti degli operatori del settore, sia alla cittadinanza.

Con questo OS si intende inoltre rispondere a un fabbisogno specifico delle aree interne segnalato dalle coalizioni territoriali e meglio definito da attori qualificati. Attraverso la digitalizzazione e, in particolare, l'uso di soluzioni smart basate su tecnologie IOT, saranno attuati progetti-pilota sui piccoli acquedotti montani finalizzati a garantire la qualità e la continuità del servizio idrico a favore di piccole comunità situate in Aree interne. Le condizioni ambientali, la morfologia del territorio e l'utenza limitata rendono costosi, difficoltosi e spesso non tempestivi gli interventi su queste strutture, le quali presentano criticità di tipo logistico, rappresentate dal posizionamento degli esistenti manufatti immersi nel tessuto boschivo e di mantenimento delle caratteristiche quantitative e qualitative della risorsa captata dalle opere di presa. L'intervento sarà attuato nell'ambito della strategia delle aree interne attraverso l'ITI e sarà affidata ai gestori del servizio idrico territorialmente competenti sulle quattro aree interne; si tratta di società a capitale interamente pubblico, in house dei Comuni ai sensi della normativa comunitaria e nazionale in materia di controllo analogo.

A seguito dell’analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese
- Enti locali e loro società in house
- Regione e sue società in house
- Enti, istituzioni, operatori museali regionali (pubblici e privati), biblioteche e attrattori culturali

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente diseguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree interne, tramite ITI
Aree urbane, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con il Programma europeo Digital Europe, nonché con i programmi dell'obiettivo CTE a cui la Regione partecipa, in particolare nell'ambito della formazione digitale.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede di utilizzare strumenti finanziari.

Infatti gli interventi riguardano investimenti della PA per la digitalizzazione degli enti locali e per la realizzazione/sviluppo di servizi digitali della PA rivolti a cittadini (anche in ambito socio-sanitario) ed imprese che non generano entrate.

Gli aiuti previsti per le PMI riguardano il sostegno a progetti di importo piccolo (dai dati storici: nell'ordine delle decine di migliaia di €) con l'ipotesi di utilizzo delle opzioni di costo semplificate. In tal caso risulta più opportuno l'utilizzo della sovvenzione, tenuto anche conto che spesso i beneficiari completano l'investimento con risorse proprie piuttosto che attraverso il ricorso al credito. Si tratta infine di progetti che presentano alta volatilità e mal si prestano all'impiego di SF. L'utilizzo di SF limiterebbe l'accesso alle PI agli aiuti previsti. Anche per gli aiuti di stato previsti in questo ambito si ritiene necessario poter operare una selezione dei progetti tramite una valutazione di merito/comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	14,00	221,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	14,00	221,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO14	Istituzioni pubbliche beneficiarie di un sostegno per lo sviluppo di servizi, prodotti e processi digitali	enti pubblici	0,00	194,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	10,00	50,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
----------	---------------------	-------	----------------------	----	------------	-----------------	---------------------------------	---------------------	----------------------	----------------	--------------

1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	167,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	4.270.000,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	320.000,00	2021	436.800,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	013. Digitalizzazione delle PMI (compreso il commercio elettronico, l'e-business e i processi aziendali in rete, i poli di innovazione digitale, i laboratori viventi, gli imprenditori del web, le start-up nel settore delle TIC e il B2B)	4.272.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	016. Soluzioni TIC, servizi elettronici, applicazioni per l'amministrazione	2.800.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	019. Applicazioni e servizi e informatici di assistenza sanitaria online (compresi l'e-Care, l'Internet delle cose per l'attività fisica e la domotica per categorie deboli)	2.400.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	064. Gestione delle risorse idriche e loro conservazione (compresa la gestione dei bacini idrografici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, riutilizzo, riduzione delle perdite)	1.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	2.700.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	13.372.000,00

1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00
---	--------	--------	--	--	---------------

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	700.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.200.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	11.472.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	4.272.000,00
1	RSO1.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	9.100.000,00
1	RSO1.2	Totale			13.372.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

La Strategia di Specializzazione intelligente aggiornata (S4) identifica come prioritaria l'attivazione di un policy mix basato sul forte collegamento tra competenze e innovazione tale da sostenere la transizione digitale ed ecologica guidata dalla S4 regionale, agendo sull'innovazione dei metodi di produzione e di organizzazione, sui materiali e sui processi produttivi in maniera intelligente, sostenibile e continuativa e sullo sviluppo di competenze.

Azione a3.1 - Sostegno con strumenti finanziari agli investimenti produttivi nelle PMI che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green"

Si intende con quest'azione contrastare la perdita di ruolo registrata dal sistema regionale delle PMI, e, anche in parziale continuità con il POR FESR 2014-2020, si intende spingere il sistema a investimenti innovativi in un'ottica green e digitale, finalizzati all'ammodernamento dei processi produttivi in particolare delle imprese appartenenti ai comparti a maggior gradiente tecnologico e all'ottimizzazione e alla modernizzazione della capacità produttiva, dei modelli organizzativi e di business, delle linee di prodotto e di servizio. Si prevede, pertanto, l'attivazione di strumenti finanziari regionali nelle forme di Fondo di garanzia e prestito (da assegnare a seguito di procedura selettiva ai Confidi) e di Fondo di rotazione per l'agroindustria.

Azione a3.2 - Sostegno agli investimenti produttivi nelle imprese che valorizzano l'adozione delle tecnologie, l'innovazione, l'internazionalizzazione e la transizione verso forme di produzione "green"

Con questa azione si intende perseguire le medesime finalità dell'azione precedente attraverso l'utilizzo di sovvenzioni.

In particolare nelle strategie per le aree interne, in continuità con la programmazione 2014-2020, si intende intervenire in favore delle imprese per rilanciare e valorizzare le vocazioni locali anche in un'ottica di filiera - oltre che di sostenibilità – ingaggiando le coalizioni locali affinché individuino attraverso il percorso partecipativo le priorità a cui uniformare gli strumenti di intervento.

Per gli interventi in favore del turismo si prevede l'attivazione di strumenti finalizzati a promuoverne la competitività e il rafforzamento strutturale, dal momento che l'impatto della crisi da Covid-19 nel comparto turistico è stato più forte e prolungato, mentre le imprese culturali e creative, che innescano skill innovativi, nuovi comportamenti, nuove vision, possono risultare in particolare funzionali all'attivazione e allo sviluppo di specifici contesti locali (contesti urbani e aree interne) e alle dinamiche di contaminazione, di aggregazione, di ripensamento delle funzioni territoriali.

Azione a3.3 - Valorizzazione economica dei risultati della ricerca tramite il sostegno alla industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e innovazione sviluppati nell'ambito dell'obiettivo specifico 1

Con quest'azione si intende sostenere gli investimenti necessari al fine di accompagnare i risultati dei progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tanto più possibile vicino al mercato e alla commercializzazione di nuovi prodotti attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati dei progetti di ricerca e sviluppo e all'applicazione di soluzioni innovative.

Azione a3.4 - Sostegno alle imprese nelle fasi della nascita e crescita dimensionale

L'azione intende sostenere interventi a favore dell'imprenditorialità diffusa, finalizzati allo sviluppo di un contesto di impresa robusto, innovativo, competitivo prevedendo l'attivazione di misure specifiche per la creazione di start-up innovative coniugate con percorsi di accompagnamento agli imprenditori e ad interventi a sostegno dell'imprenditorialità.

Per le piccole e microimprese nei settori culturali e creativi si capitalizzerà la significativa esperienza maturata in seno alla programmazione 2014-2020, al fine di rafforzare l'efficacia dell'azione di sostegno delle ICC, sfruttando il vantaggio competitivo derivante dalla presenza sul territorio regionale degli Incubatori Certificati d'impresa in qualità di realizzatori.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo Stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- PMI sia di nuova costituzione che esistenti, in forma singola o aggregata (comprese le Imprese Culturali e Creative)
- Grandi imprese solo per progetti di Industrializzazione dei risultati delle attività di Ricerca e Innovazione sviluppate nell'ambito dell'obiettivo specifico a.1 in collaborazione con PMI come previsto dall'art. 5, comma 2, lettera a) del Regolamento UE 1058/2021
- Regione (Gestore Fondo di rotazione agricoltura)
- Confidi (confidi iscritti nell'albo di cui all'art. 112 bis del TUB)

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di

selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente diseguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree interne, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con la strategia marco-regionale EUSAIR nell'ambito del supporto alle Imprese Culturali e Creative, nonché con i programmi dell'obiettivo CTE a cui la Regione partecipa, in particolare nel supporto all'imprenditorialità.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Si prevedono due sf. Il primo apporterà risorse ad un fondo di rotazione già operativo nel settore primario, che ha evidenziato un'ottima performance e che, con il programma, si intende ampliare al settore agro-industriale, individuato come strategico nell'ambito della S4.

Il secondo è un fondo di garanzia e di prestito che intende rispondere all'esigenza di sostenere l'accesso al credito delle imprese più piccole, che non dispongono ordinariamente delle informazioni economiche finanziarie adeguate per una corretta valutazione del rischio di credito e che pertanto costituiscono un target sempre più marginale per le grandi banche nazionali che operano in regione, non sufficientemente compensato dalle banche locali.

Gli interventi più specifici saranno attuati attraverso sovvenzioni abbinabili a SF regionali e nazionali esistenti, mediante procedure selettive funzionali a finanziare i progetti in grado di raggiungere le migliori performance e perseguire al meglio gli obiettivi del programma garantendo stabilità ai progetti. Al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	117,00	915,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	31,00	525,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO03	Imprese sostenute mediante strumenti finanziari	imprese	81,00	390,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCO05	Nuove imprese beneficiarie di un sostegno	imprese	0,00	30,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	559,00	Sistema di monitoraggio	
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	177.480.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	003. Investimenti in capitale fisso, comprese le infrastrutture per la ricerca, in grandi imprese direttamente connesse alle attività di ricerca e innovazione	200.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	021. Sviluppo dell'attività delle PMI e internazionalizzazione, compresi gli investimenti produttivi	25.528.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	025. Incubazione, sostegno a spin off, spin out e start-up	800.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	1.100.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	100.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	320.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	3.800.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	076. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle grandi imprese	400.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	137. Sostegno al lavoro autonomo e all'avvio di imprese	1.600.000,00
1	RSO1.3	Totale			33.848.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	23.128.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Sostegno mediante strumenti finanziari: prestito	6.720.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	04. Sostegno mediante strumenti finanziari: garanzia	4.000.000,00
1	RSO1.3	Totale			33.848.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.600.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	30.248.000,00
1	RSO1.3	Totale			33.848.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	02. Integrazione di genere	19.128.000,00
1	RSO1.3	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	14.720.000,00
1	RSO1.3	Totale			33.848.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione a4.1 - Sostegno alle competenze per la transizione industriale

La necessità di definire nuovi modelli di sviluppo coerenti con le direttrici europee del digitale e del *Green Deal*, è stata accentuata in maniera significativa dall'emergenza COVID 19.

Tale aspetto si configura di primaria importanza in un contesto che vede il tessuto produttivo regionale caratterizzato da un numero limitato di imprese di grandi dimensioni o particolarmente innovative, capaci di guidare processi di innovazione a fronte di una maggioranza di piccole imprese regionali che rappresentano circa il 76% del totale (di cui il 59% di ditte individuali e circa il 17% di società di persone), e che, come registrato dall'*European regional scoreboard* 2021, rileva un impiego nelle imprese di attività di tipo *knowledge-intensive* ancora al di sotto delle potenzialità Regionali.

Per attuare quindi gli indirizzi previsti dalla S4 regionale, così come per perseguire gli obiettivi di *policy* "Un'Europa più competitiva e intelligente" e procedere verso una transizione industriale, digitale ed ecologica – condizione indispensabile per consentire un rafforzamento del tessuto produttivo della Regione ed in particolare delle PMI – è necessario avviare un processo di trasformazione, da stimolare ed accompagnare attraverso azioni connesse alla promozione dell'imprenditorialità, allo sviluppo di competenze manageriali, finanziarie e relative alla transizione industriale e l'integrazione delle catene del valore.

Pertanto, la Regione si pone come obiettivo quello di generare circoli virtuosi per la competitività, l'innovazione e lo sviluppo di competenze di alto rango nel sistema produttivo, supportando la transizione delle imprese verso una economia innovativa ed intelligente del territorio regionale, attraverso l'attivazione di strumenti che consentano una formazione di competenze nuove, multidisciplinare e trasversale in grado di fare da raccordo con le esigenze delle imprese.

In particolare, per far meglio convergere le potenzialità della ricerca con le necessità delle imprese, il PR FESR 21-27 del Friuli-Venezia Giulia intende, quindi, mettere in atto azioni per trasformare e incrementare le competenze delle risorse umane a disposizione per il miglioramento della diffusione e dell'efficienza delle tecnologie digitali utilizzate dalle imprese.

Le azioni di carattere formativo e rivolte al personale di quelle imprese che risultano essere coinvolte in processi di transizione digitale e/o *green*, funzionali alla crescita della competitività del sistema regionale, in sinergia con l'introduzione di nuove professionalità (come specialisti e altre figure professionali) dovranno fungere anche da raccordo tra le esigenze delle imprese e il mondo della ricerca e della formazione. Tale sinergia potrà agevolare le imprese nell'acquisire e utilizzare appieno le potenzialità delle nuove tecnologie.

Lo sviluppo delle competenze per la transizione ecologica e digitale delle imprese, potrà attuarsi attraverso strumenti formativi, definiti sulla base delle richieste e dei fabbisogni specifici delle imprese, tenendo conto delle necessità di aggiornamento delle competenze e di altre esigenze e opportunità individuate dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente (S4). Per far fronte alle esigenze delle imprese più piccole (ad es. necessità di costi di gestione limitati), potranno essere attivati anche strumenti di politica pubblica efficaci e facilmente fruibili.

A seguito dell'analisi condotta, coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto si prevede che, per loro natura, non abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Beneficiari:

- Imprese
- Enti di formazione accreditati

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con i programmi dell'obiettivo CTE a cui la Regione partecipa, in particolare nello sviluppo di competenze per la specializzazione intelligente e la transizione industriale in chiave di crescita transfrontaliera o transnazionale per rafforzare le reti e la cooperazione tra istituzioni ed imprese.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti, caratterizzati da elevata volatilità, e dei beneficiari, e gli obiettivi delle azioni (intervenire in modo capillare potenzialmente verso tutte le PMI interessate dalla S4) non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari. L'utilizzo dello strumento finanziario infatti ridurrebbe notevolmente l'effetto di incentivazione delle PMI nei confronti di uno strumento che risulta prodromico all'attivazione delle altre forme di aiuto previste dal programma. Pertanto gli interventi saranno attuati attraverso sovvenzioni, con procedure selettive funzionali a finanziare i progetti in grado di raggiungere le migliori performance e perseguire al meglio gli obiettivi del programma (procedure di selezione comparative).

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	30,00	220,00
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	30,00	220,00

1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCO101	PMI che investono nelle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità	imprese	30,00	220,00
---	--------	------	----------------	--------	---	---------	-------	--------

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	RCR98	Personale delle PMI che completa una formazione relativa alle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità (per tipo di competenze: tecniche, di gestione, imprenditoriali, verdi, altro)	partecipanti	0,00	2021	1.320,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	023. Sviluppo delle competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale, l'imprenditorialità e l'adattabilità delle imprese ai cambiamenti	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
1	RSO1.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.200.000,00
1	RSO1.4	Totale			1.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 2. Transizione energetica, sostenibilità, biodiversità e resilienza

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b1.1 - Sostegno agli investimenti verso la transizione verde nelle imprese

Con questa azione si intende sostenere interventi per l'efficientamento energetico e per la riqualificazione negli impianti o macchinari delle imprese, riducendo consumi ed emissioni di gas a effetto serra. Il sostegno agli interventi è assicurato esclusivamente alle iniziative che abbiano effettuato una diagnosi energetica in conformità alle norme vigenti attraverso la quale siano stati individuati gli interventi da realizzare.

Saranno realizzati interventi di efficientamento atti a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'OS b2 relativo alla promozione delle energie rinnovabili e con l'OS b6 relativo agli interventi rivolti a sostenere la transizione verso un'economia circolare.

Azione b1.2 - Sostegno agli investimenti integrati di efficientamento energetico nella PA

La seconda azione promuove interventi finalizzati al miglioramento delle prestazioni energetiche, con conseguente riduzione dei consumi energetici, negli edifici e nelle strutture pubbliche, anche in continuità con la programmazione 2014-2020. Saranno quindi sostenuti investimenti di efficientamento energetico in strutture energivore o con un elevato grado di obsolescenza energetica, e destinati ad un ampio utilizzo da parte delle comunità di riferimento (quali ad esempio scuole, strutture sportive, edifici pubblici destinati alla fruizione turistica o a costituire *hub* degli *smart village*, ospedali, rifugi alpini, ...) da identificarsi sulla base di diagnosi energetiche. Gli interventi si potranno sostanziare in operazioni di contenimento dei consumi energetici, come quelle di riduzione della dispersione energetica di pareti/superfici, *upgrading* degli impianti di climatizzazione e riscaldamento, installazione di strumenti e di nuovi *device* di ottimizzazione dei consumi energetici.

Per la realizzazione degli interventi si potrà anche fare ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato.

Saranno realizzati interventi di efficientamento atti a conseguire, in media, una ristrutturazione di livello medio quale definita nella Raccomandazione (UE) 2019/786 della Commissione oppure una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con l'azione relativa alla promozione delle energie rinnovabili (b2) e all'azione relativa alla prevenzione sismica (b4).

In entrambe le azioni, verrà data priorità alle iniziative che integrino anche componenti di produzione di energia rinnovabile, seppur in forma minoritaria rispetto all'efficientamento complessivo, all'interno di progetti volti all'efficientamento energetico.

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Enti regionali;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali;
- Imprese:
 - PMI,
 - GI ai sensi art. 5 § 2 lett. b Reg. UE 1058/2021.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e

per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree interne, tramite ITI
Aree urbane

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di sf.

Gli interventi rivolti a beneficiari pubblici riguardano opere che possono generare risparmi rispetto ai consumi energetici, ma non entrate in grado di ripagare eventuali prestiti. Inoltre, non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari ad un indebitamento, premiando invece le esternalità positive che tali interventi producono attraverso la concessione di un contributo a fondo perso a fronte dei costi sostenuti. L'utilizzo della sovvenzione contribuisce in modo particolare oltre ad abbassare i costi di gestione, a ridurre i tempi di conclusione dei progetti, rendendoli compatibili con quelli del programma.

Per gli aiuti di stato alle imprese previsti in questo ambito si ritiene necessario operare una selezione dei progetti tramite valutazione di merito/comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma. Pertanto saranno previste sovvenzioni abbinabili agli sf nazionali, regionali

esistenti anche per garantire stabilità alle operazioni.

Per garantire un adeguato effetto leva delle risorse le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	50,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	50,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO19	Edifici pubblici con una prestazione energetica migliorata	metri quadrati	715,00	29.055,33
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCO104	Numero di unità di cogenerazione ad alto rendimento	unità di cogenerazione	0,00	5,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	12.000.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	RCR26	Consumo annuo di energia primaria (di cui: abitazioni, edifici pubblici, imprese, altro)	MWh/anno	101.392,00	2021	94.523,41	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	038. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI e misure di sostegno	2.300.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	039. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle grandi imprese e misure di sostegno	400.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	040. Efficienza energetica e progetti dimostrativi nelle PMI o nelle grandi imprese e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	100.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	7.920.000,00
2	RSO2.1	Totale			10.720.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.720.000,00
2	RSO2.1	Totale			10.720.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.840.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	3.080.000,00
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	4.800.000,00
2	RSO2.1	Totale			10.720.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.720.000,00
2	RSO2.1	Totale			10.720.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b2.1 Sostegno agli investimenti verso la transizione verde nelle imprese

L'azione promuove interventi volti alla realizzazione di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, sostenendo investimenti che migliorino l'indipendenza energetica delle attività economiche, soprattutto di quelle maggiormente energivore, implementando anche sistemi di monitoraggio e controllo intelligenti inclusa la domotica.

L'azione inoltre sostiene interventi destinati alle aree interne in cui – tra gli altri elementi che contribuiscono alla marginalità – i costi energetici risultano particolarmente gravosi a causa delle particolari condizioni climatiche.

Gli interventi saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli rivolti a sostenere la transizione verso un'economia circolare (OS b6).

Azione b2.2 Sostegno agli investimenti in rinnovabili nella PA

L'azione promuove interventi per la realizzazione di nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili negli edifici e in altre strutture di proprietà pubblica.

Saranno sostenuti investimenti in particolare in strutture energivore o con un elevato grado di obsolescenza energetica, e destinati ad un ampio utilizzo da parte delle comunità di riferimento (quali ad esempio scuole, strutture sportive, parcheggi, edifici pubblici destinati alla fruizione turistica o a costituire hub degli smart village, ospedali, rifugi alpini, ...) da identificarsi sulla base di diagnosi energetiche. Gli interventi si potranno sostanziare in installazioni di impianti fotovoltaici, solari termici, a biomassa con elevata riduzione di gas serra nonché in installazioni di pompe di calore.

Per la realizzazione degli interventi si potrà anche fare ricorso a strumenti di partenariato pubblico-privato.

Gli interventi sugli edifici pubblici saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli di miglioramento e/o adeguamento sismico (OS b4), in ottica di progetti integrati.

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione Friuli-Venezia Giulia;
- Enti regionali;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali;
- Imprese:
 - o PMI,
 - o GI ai sensi art. 5 § 2 lett. b Reg. UE 1058/2021.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Aree urbane, tramite ITI

Aree interne, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di sf.

Gli interventi sono infatti rivolti per lo più a beneficiari pubblici e riguardano opere che possono generare risparmi rispetto ai consumi energetici, ma non generano entrate in grado di ripagare eventuali prestiti. Inoltre non si ritiene opportuno vincolare i beneficiari pubblici ad un indebitamento. L'utilizzo della sovvenzione contribuisce in modo particolare, oltre ad abbassare i costi di gestione dell'operazione, a ridurre i tempi di conclusione dei progetti rendendoli compatibili con quelli della programmazione.

Per gli aiuti di stato alle imprese previsti in questo ambito si ritiene necessario operare una selezione dei progetti tramite una valutazione di merito/comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma. Detta procedura non risulta compatibile con il finanziamento mediante sf. Pertanto saranno previste sovvenzioni abbinabili agli sf nazionali, regionali esistenti anche per garantire stabilità alle operazioni.

Al fine di garantire un adeguato effetto leva delle risorse le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	181,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	181,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCO22	Capacità supplementare di produzione di energia rinnovabile (di cui: elettrica, termica)	MW	0,00	44,11

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR02	Investimenti privati abbinati al sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)	In euro	0,00	2021	31.580.000,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	RCR31	Totale dell'energia rinnovabile prodotta (di cui: elettrica, termica)	MWh/anno	0,00	2021	47.225,83	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	048. Energia rinnovabile: solare	9.704.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	052. Altre energie rinnovabili (compresa l'energia geotermica)	800.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	10.504.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	104.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	800.000,00
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	9.600.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	10.504.000,00
2	RSO2.2	Totale			10.504.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b4.1 - Sostegno agli investimenti in adeguamento antisismico nella PA

Per quanto attiene alla prevenzione del rischio sismico, saranno promossi interventi mirati prioritariamente all'adeguamento sismico o al miglioramento sismico di edifici pubblici oggetto di interventi di efficientamento energetico e di utilizzo di energie rinnovabili.

In un'ottica integrata, l'azione verrà perseguita in sinergia con le rispettive azioni (OS b1 efficientamento energetico e OS b2 promozione delle energie rinnovabili).

Alcuni degli interventi sono ricompresi nell'ambito delle strategie territoriali (ITI) di cui all'OP5.

Azione b4.2 - Sostegno agli investimenti in difesa idrogeologica

si ritiene necessaria una politica di interventi mirata ad aumentare la resilienza delle infrastrutture nei territori più esposti a rischio geologico e idrogeologico, attraverso azioni che varieranno in funzione delle dinamiche del dissesto e delle condizioni geomorfologiche al contorno. Inoltre, sarà significativa una azione di prevenzione circa le situazioni di dissesto, con particolare riferimento alle aree caratterizzate da una prevalenza di attività economiche e produttive oppure da un diffuso insediamento abitativo.

Dal punto di vista qualitativo, gli investimenti saranno mirati prioritariamente alla rimozione delle condizioni di rischio connesse ai fenomeni di dissesto a tutela di popolazione e/o infrastrutture esposte al rischio e, secondariamente, delle condizioni di sola pericolosità.

Tramite il PR FESR 21-27, la Regione intende per questo mettere in atto una serie di interventi finalizzati a mitigare la pericolosità in aree soggette ad alluvione e dissesto idrogeologico nei territori montani, facendo ricorso anche a soluzioni nature based, allo scopo di limitare il rischio di danno al territorio, ai beni pubblici e privati, tramite interventi di protezione dei versanti, di riduzione del rischio esondazione e controllo del trasporto solido, a partire da una attenta analisi dello stato delle opere esistenti al livello di bacino o sottobacino, da individuare sulla base degli obiettivi delineati dalla Direttiva Alluvioni e dalle norme nazionali e regionali (D.Lgs. 152/2006; LR. 11/2015).

Inoltre, l'utilizzo del FESR concorrerà alla realizzazione di un intervento già previsto nelle misure individuate dal "Piano Generale Rischio Alluvioni" e relativo alla ristrutturazione ed adeguamento della rete di drenaggio urbano della Città di Trieste, finalizzato alla mitigazione del rischio idraulico di allagamento ed al conseguente aumento della resilienza ai cambiamenti climatici.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni

nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione;
- Enti e amministrazioni locali;

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree urbane, anche tramite ITI
Zone di montagna

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCO25	Opere di protezione recentemente costruite o consolidate per fasce costiere, rive fluviali e lacustri contro le inondazioni	km	0,00	18,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGO6	Infrastrutture pubbliche migliorate dal punto di vista energetico e sismico	numero infrastrutture	0,00	4,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGO1	Area coperta dagli interventi supportati per la connessione ad alta capacità	Km quadrati	700,00	2.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	RCR35	Popolazione beneficiaria di misure di protezione contro le alluvioni	persone	0,00	2021	63.500,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	PRFVGR3	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0,00		10.115,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	043. Costruzione di nuovi edifici efficienti sotto il profilo energetico	4.700.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	058. Misure di adattamento ai cambiamenti climatici e prevenzione e gestione dei rischi connessi al clima: inondazioni e frane (comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture di gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi)	6.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	061. Prevenzione e gestione dei rischi naturali non connessi al clima (come i terremoti) e dei rischi collegati alle attività umane (per esempio incidenti tecnologici), comprese le azioni di sensibilizzazione, la protezione civile, i sistemi e le infrastrutture per la gestione delle catastrofi e gli approcci basati sugli ecosistemi	5.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			15.700.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	15.700.000,00
2	RSO2.4	Totale			15.700.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	11.700.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	29. Altri approcci - Zone di montagna	2.000.000,00
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	2.000.000,00
2	RSO2.4	Totale			15.700.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.4	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	15.700.000,00
2	RSO2.4	Totale			15.700.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

b6.1 - Sostegno agli investimenti verso la transizione verde e l'economia circolare nelle PMI

Nel quadro degli interventi che la Regione intende attivare con il PO FESR 2021-2027, priorità è data ad azioni volte a favorire la transizione verso un'economia circolare e verso un uso efficiente delle risorse capace di favorire modelli di consumo e di produzione tali da consentire un minore consumo di risorse.

Pertanto, in sinergia con gli interventi a valere sull'OP 1, orientati dalla Strategia regionale di specializzazione intelligente 2021-2027 (S4), la Regione intende sostenere le PMI verso la transizione verde e l'economia circolare, ponendo in essere un sistema di interventi a favore delle imprese regionali, diretti alla creazione di ecosistemi e filiere di energia circolare, incentivando gli investimenti delle PMI verso processi e prodotti a minor impatto ambientale, riducendo l'impronta ecologica dei vari attori coinvolti.

L'azione intende promuovere la simbiosi industriale e gli investimenti che vanno nella direzione della prevenzione, minimizzazione e riduzione degli sprechi, dell'impiego di materiali riciclati, al fine di garantire un uso più efficiente delle materie prime, estendendo la vita utile dei prodotti il più a lungo possibile, contribuendo a ridurre i rifiuti al minimo.

Priorità è data inoltre allo sviluppo di iniziative associate agli interventi di ricerca e sviluppo sperimentale, promossi nell'ambito dell'OP 1, finalizzati a sostenere l'innovazione tecnologica e a migliorare le possibilità di riutilizzo delle materie prime secondarie.

Gli interventi saranno realizzati anche in accompagnamento con gli interventi di efficientamento energetico (in sinergia con l'OS b1) e con quelli rivolti alla promozione delle energie rinnovabili (OS b2).

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- PMI;

- Consorzi industriali;
- Aree produttive;
- Cluster di impresa.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Non sono previste azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

Per gli aiuti di stato alle imprese previsti in questo ambito si ritiene necessario operare una selezione dei progetti tramite valutazione di merito/comparativa al fine di massimizzare gli output, risultati ottenuti e la performance del programma. Pertanto saranno previste sovvenzioni abbinabili agli sf nazionali, regionali esistenti. Come per gli altri interventi, l'opzione di intervento mediante sovvenzione risulta essenziale al fine di garantire la piena realizzazione degli investimenti e la stabilità dell'operazione in un quadro macroeconomico caratterizzato da incertezza e instabilità.

Per garantire un adeguato effetto leva delle risorse le intensità di aiuto mediante sovvenzione saranno limitate.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO01	Imprese sostenute (di cui: micro, piccole, medie, grandi)	imprese	0,00	20,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	RCO02	Imprese sostenute mediante sovvenzioni	imprese	0,00	20,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.6	FESR	Più	RCR02	Investimenti privati abbinati al	In euro	0,00	2021	7.000.000,00	Sistema di	

			sviluppate		sostegno pubblico (di cui: sovvenzioni, strumenti finanziari)					monitoraggio	
--	--	--	------------	--	--	--	--	--	--	--------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	069. Gestione dei rifiuti industriali e commerciali: misure di prevenzione, minimizzazione, smistamento, riutilizzo e riciclaggio	600.000,00
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	075. Sostegno ai processi di produzione rispettosi dell'ambiente e all'efficienza delle risorse nelle PMI	600.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	1.200.000,00
2	RSO2.6	Totale			1.200.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Con questo OS si intende prioritariamente sostenere le iniziative volte alla protezione e conservazione della natura e della biodiversità in coerenza con quanto individuato nel Quadro delle azioni prioritarie d'intervento (*Prioritized Action Framework – PAF*). e nelle misure di conservazione / Piani di Gestione dei siti della Rete Natura 2000, contemporaneamente rispondendo all'obiettivo di migliorare la qualità dell'aria, ridurre i gas serra, catturare le polveri sottili, produrre mitigazione microclimatica, aumentare il benessere delle persone negli spazi aperti, costituire il supporto della mobilità ciclo-pedonale, conferire attrattività e vivibilità.

Azione b7.1 Sostegno alla protezione, preservazione della natura e della biodiversità

Il Friuli Venezia Giulia risulta particolarmente ricco sia in termini di specie animali che vegetali. Ciò offre un importante e fondamentale contributo al sostegno della diversità biologica considerando l'elevato numero di specie in rapporto all'esigua estensione territoriale del Friuli Venezia Giulia, soprattutto se paragonata a quella di altre regioni italiane ed europee. Pertanto, nell'ambito del territorio regionale, si intende intervenire per conservare e migliorare gli habitat naturali, creando al tempo stesso sistemi di tutela e monitoraggio della fauna selvatica, al fine di garantire gli impatti su ecosistemi e comunità locali.

In particolare, nell'ambito delle strategie delle Aree Interne (OS5 e2), questa azione è mirata alla conservazione della biodiversità, alla protezione delle aree naturali ed allo sviluppo dei contesti ambientali e paesaggistici tutelati nell'ambito dei Parchi naturali regionali, delle riserve e dei siti della Rete Natura 2000.

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di ripristino e di recupero ambientale accompagnati da interventi di valorizzazione e monitoraggio che prevedono azioni e investimenti specifici per migliorare lo stato della biodiversità anche attraverso la salvaguardia degli ecosistemi, delle specie e degli habitat, e la mitigazione dell'impatto causato dai grandi carnivori. L'azione è altresì rivolta alla promozione di forme di fruizione ecosostenibile rispettose della storia e della cultura locali. Entrambe le finalità sono perseguite, tra l'altro, mediante l'utilizzo di sistemi digitali, quali Internet of Things (IoT) e IA.

Azione b7.2 Sostegno delle infrastrutture verdi

Nell'ambito delle strategie urbane, si intendono inoltre attivare interventi volti alla creazione o al miglioramento di infrastrutture verdi come, ad esempio, spazi verdi, parchi, giardini, filari alberati, orti urbani, in grado di favorire maggiore sequestro di carbonio, miglioramento della qualità dell'aria, mitigazione dell'effetto delle isole di calore urbane, oltre che contribuire al paesaggio culturale e storico, conferendo identità ai luoghi e allo scenario delle aree urbane, in cui le persone vivono e lavorano.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione;
- Enti e amministrazioni locali;
- Enti parco regionali e gestori di aree protette

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
 Aree urbane, tramite ITI
 Aree interne, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni potranno essere realizzate in sinergia con i programmi dell'obiettivo CTE cui al Regione partecipa in particolare sui temi del contrasto e della lotta ai cambiamenti climatici, della protezione e conservazione della natura, della tutela e salvaguardia dell'ambiente, della biodiversità.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO36	Infrastrutture verdi beneficiarie di un sostegno per fini diversi dall'adattamento ai cambiamenti climatici	ettari	0,00	3,05
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCO37	Superficie dei siti Natura 2000 oggetto di misure di protezione e	ettari	0,00	155.483,00

					risanamento				
--	--	--	--	--	-------------	--	--	--	--

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	RCR95	Popolazione che ha accesso a infrastrutture verdi nuove o migliorate	persone	0,00	2021	63.456,00	Sistema di monitoraggio	
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	PRFVGR2	Terreni ripristinati in aree verdi e siti Natura 2000	Ettari	0,00	2021	495,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	078. Tutela, ripristino e uso sostenibile dei siti Natura 2000	1.480.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	079. Tutela della natura e della biodiversità, patrimonio e risorse naturali, infrastrutture verdi e blu	696.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.176.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	696.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	1.080.000,00
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	400.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
2	RSO2.7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.176.000,00
2	RSO2.7	Totale			2.176.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 3. Mobilità sostenibile (Obiettivo specifico di mobilità urbana di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera b), punto viii), del regolamento FESR e Fondo di coesione)

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione b8.1 - Sviluppo delle infrastrutture e i servizi di mobilità ciclopedonale a scala urbana, suburbana e interurbana

Il PR sostiene investimenti per la valorizzazione delle infrastrutture e dei servizi di mobilità sostenibile ciclopedonale a scala urbana, suburbana e interurbana.

Gli interventi sono individuati in coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS, laddove presenti o previsti ai sensi di legge, o con altri pertinenti strumenti di settore che garantiranno accesso preferenziale ai finanziamenti del PR.

Gli interventi sono finalizzati in primo luogo alla messa in sicurezza di percorsi casa-scuola e casa-lavoro, per disincentivare l'utilizzo dei veicoli motorizzati e favorire quello della bicicletta. In particolare, per gli interventi a scala interurbana, considerato il modello insediativo policentrico regionale, caratterizzato in pianura e in collina da un'urbanizzazione di tipo diffuso, tali percorsi mirano a collegare i poli urbani dove si concentrano servizi pubblici di area vasta (scuole secondarie, ospedali, residenze per anziani, centri di interscambio modale, etc.) tra di loro e/o con le zone a urbanizzazione diffusa di relativa pertinenza.

In generale gli interventi potranno riguardare sia l'ottimizzazione delle infrastrutture ciclopedonali già in parte realizzate attraverso il superamento delle discontinuità attualmente esistenti, sia la realizzazione di tratti ex novo, con il recupero, laddove possibile, di sedimi e manufatti già esistenti (ad es.: ex ferrovie in disuso).

Per conferire maggiore sicurezza su percorsi ad alta frequentazione, le piste ciclabili verranno dotate anche di sistemi di connettività. In particolare si prevede di realizzare un'infrastruttura che consenta la fruizione di servizi per la sicurezza ed informativi tramite WiFi e telefonia mobile (4G/LTE/5G). La connettività WiFi sarà realizzata attraverso l'estensione del progetto regionale FVGWiFi; quella mobile attraverso la predisposizione di un'infrastruttura radio multi operatore e multi tecnologia che vede coinvolti, anche secondo il paradigma della partnership pubblico-privata, gli operatori di telefonia mobile nel rispetto delle normative europee e nazionali in tema di telecomunicazioni.

Nell'ambito delle strategie di sviluppo urbano di ciascuna autorità urbana riconosciuta, verranno finanziati anche percorsi ciclopedonali realizzati in coerenza con i PUMS locali e governati mediante le strategie territoriali (ITI).

I tratti prioritari in cui interverrà il PR FESR 2021-2027 prenderanno in considerazione gli interventi complementari che saranno finanziati da altri strumenti

di programmazione, in primis il PNRR e il PON, in ottica di integrazione e non sovrapposizione.

Azione b8.2 - Riqualificazione dei servizi di TPL di linea attraverso lo sviluppo e rinnovo delle infrastrutture e la sostituzione di veicoli di trasporto pubblico con mezzi lowcarbon/zero emission per migliorare l'accesso alle aree urbane e i servizi di mobilità transfrontalieri

Con questa azione, in coerenza con i Piani Urbani per la Mobilità Sostenibile – PUMS, laddove previsti ai sensi di legge, si intende migliorare la mobilità urbana e interurbana multimodale e incrementare sostenibilità e accessibilità del sistema di TPL di linea, intervenendo sia sui servizi di trasporto pubblico locale che sulle correlate infrastrutture di interscambio, sia con altre azioni volte al miglioramento complessivo del sistema del trasporto pubblico, compresi i servizi transfrontalieri.

L'azione intende avviare una serie di sperimentazioni pilota relativamente all'utilizzo di mezzi di mobilità sostenibile o per il miglioramento dell'accessibilità alla dotazione infrastrutturale dei centri di interscambio modale, finalizzata alla promozione dell'intermodalità treno-bus/bici, anche attraverso la predisposizione di infrastrutture a servizio del TPL (quali ricoveri temporanei per biciclette, sistemi innovativi di prenotazione, infrastrutture di bike sharing, parcheggi di interscambio).

Saranno realizzati interventi atti a conseguire, in media, una riduzione di almeno il 30% delle emissioni dirette e indirette di gas a effetto serra rispetto alle emissioni ex ante.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione ed enti strumentali;
- Enti e amministrazioni locali.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente diseguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree urbane, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni proposte sono funzionali sia alle macro-strategie europee, in particolare nell'ambito del programma EUSAIR nel quale è prevista la realizzazione del progetto flagship *AdrIon CycleTour* nonché alla dimensione transfrontaliera che caratterizza i progetti di cooperazione territoriale (in particolare Interreg Italia - Slovenia e Interreg Italia - Austria)

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO57	Capacità del materiale rotabile rispettoso dell'ambiente per il trasporto pubblico collettivo	passengeri	0,00	25.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCO58	Infrastrutture dedicate ai ciclisti beneficiarie di un sostegno	km	18,73	51,73

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR62	Numero annuale di utenti dei trasporti pubblici nuovi o modernizzati	utilizzatori/anno	0,00	2021	10.000,00	Sistema di monitoraggio	
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	RCR64	Numero annuale di utenti delle infrastrutture dedicate ai ciclisti	utilizzatori/anno	160.000,00	2021	388.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	035. TIC: reti a banda larga ad altissima capacità (reti dorsali/di backhaul) (accesso/linea locale con prestazioni equivalenti a un'installazione in fibra ottica fino alla stazione di base per comunicazioni senza fili avanzate)	1.600.000,00

3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	045. Rinnovo della dotazione di alloggi sul piano dell'efficienza energetica, progetti dimostrativi e misure di sostegno conformemente ai criteri di efficienza energetica	2.600.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	7.400.000,00
3	RSO2.8	Totale			11.600.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	11.600.000,00
3	RSO2.8	Totale			11.600.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	2.800.000,00
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	8.800.000,00
3	RSO2.8	Totale			11.600.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
3	RSO2.8	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	11.600.000,00
3	RSO2.8	Totale			11.600.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 4. Cultura per l'inclusione e l'innovazione sociale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione d6.1 Iniziative di rigenerazione e riattivazione dei luoghi della cultura e del patrimonio, attraverso iniziative in ambito culturale e creativo che integrino l'offerta istituzionale con i settori del non-profit

In linea con le politiche e gli indirizzi internazionali (Agenda 2030, e a livello europeo Strategia “Green deal”. Social pillar europeo, Programma Next Generation EU da cui discendono i Piani nazionali di ripresa e resilienza PNRR) si intende riconoscere alla cultura un ruolo di sviluppo non solo nella dimensione economica del settore turistico-culturale, ma anche in quella della coesione, contribuendo in modo significativo all'integrazione e all'inclusione sociale, all'innovazione e al benessere delle comunità.

Attraverso le azioni previste si intende stimolare e favorire lo sviluppo di progetti finalizzati a rigenerare e riattivare i luoghi della cultura, i musei, le biblioteche e le collezioni artistico-culturali (c.d. contenitori culturali e creativi), iniziative per la realizzazione di progetti integrati e la riqualificazione di spazi da destinare ad uso collettivo e a fini sociali e culturali.

Le modalità e gli strumenti utilizzabili per realizzare tali progetti sono diversificati anche in funzione dei diversi contesti in cui ricadranno e in funzione dei fabbisogni delle diverse realtà interessate – ad esempio nelle aree interne, dove gli interventi saranno ricondotti nelle rispettive strategie – seguendo modelli che ricadono nell'ambito dell'innovazione sociale.

Le iniziative mirano a favorire il rafforzamento di comunità che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare luoghi e spazi pubblici e la creazione o il consolidamento di reti il cui risultato finale è orientato allo sviluppo di nuove forme di collaborazione e/o all'applicazione di esperienze già testate con successo altrove, anche in sinergia con quanto previsto dal Programma FSE+.

I progetti pertanto non sono soltanto orientati al recupero di siti culturali di proprietà pubblica e all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini, ma soprattutto a sollecitare l'avvio di pratiche di cittadinanza attiva e percorsi di integrazione sociale che vedranno come protagonisti i soggetti del terzo settore, le associazioni del territorio, il tessuto economico locale e le comunità. La finalità è anche quella di innescare iniziative occupazionali di qualità e/o a beneficio di reti, utili a rafforzare il sistema dei servizi in particolare nei territori più svantaggiati e periferici (ad esempio imprese sociali, reti civiche, ecc...).

Sono pertanto sostenute anche modalità innovative che prevedano la costituzione di partenariati tra soggetti istituzionali, residenti e operatori privati e si fondino su un rapporto di collaborazione volto al recupero di luoghi e spazi da destinare ad uso pubblico o finalizzati a favorire la partecipazione attiva dei giovani alla vita della propria comunità, ovvero favorirne l'utilizzo e la fruizione da parte di segmenti sociali caratterizzati da situazioni di marginalità sociale con l'obiettivo di accrescerne le competenze e promuovere una maggiore confidenza in sé stessi, ovvero a favorire il benessere di persone che soffrono di alcune malattie, ovvero di problemi legati all'invecchiamento e alla solitudine.

Queste stesse tematiche sono peraltro argomenti cardine attorno ai quali sono costruite le strategie delle aree interne (OS5 e2).

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in quanto si prevede che, per loro natura, non abbiano un impatto ambientale negativo significativo.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- enti pubblici;
- enti locali;
- enti e istituzioni del terzo settore, comprese associazioni e fondazioni;
- micro e piccole imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli

effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Tutto il territorio regionale
Aree interne, tramite ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni realizzate sono in linea con quanto previsto dalle linee guida del progetto *Come in!* del programma Central Europe

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	12,00	25,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR01	Posti di lavoro creati presso i soggetti beneficiari di un sostegno	ETP annui	0,00	2021	15,00	Sistema di monitoraggio	
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	127. Altre infrastrutture sociali che contribuiscono all'inclusione sociale nella comunità	1.600.000,00
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	800.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	2.400.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	600.000,00

4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	33. Altri approcci - Nessun orientamento territoriale	1.800.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
4	RSO4.6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	2.400.000,00
4	RSO4.6	Totale			2.400.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1. Priorità: 5. Attrattività, coesione e sviluppo territoriale

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione e1.1 Strategie di sviluppo locale delle aree urbane.

In relazione al quadro strategico di sviluppo urbano definito a livello regionale, gli Enti locali, durante il percorso partenariale, si sono espressi manifestando interesse, in particolare, per quattro ambiti tematici (**temi chiave**), individuati quali strumenti di sviluppo locale:

- **digitalizzazione e utilizzo delle TIC**, intesi come mezzi per avvicinare i cittadini alla P.A. rendendo i servizi più efficienti ma anche come strumento di promozione territoriale e valorizzazione culturale;
- **valorizzazione ambientale**, al fine di migliorare la vivibilità delle città attraverso la promozione di una mobilità sostenibile, un uso più efficiente del suolo, e il contrasto alla perdita di biodiversità dovuta agli impatti antropici;
- **innovazione sociale**, per lo sviluppo di nuove idee (prodotti, servizi e modelli) che simultaneamente rispondano a bisogni sociali e creino nuove relazioni e collaborazioni tramite innovazioni che abbiano ricadute positive sui contesti locali;
- **valorizzazione culturale**, in quanto la cultura favorisce l'innovazione e ha il potenziale di trasformare le economie urbane dando impulso alla crescita economica, dando supporto alla coesione sociale e contribuendo al benessere dei territori.

È attorno a questi temi che i Comuni capoluogo metteranno a punto le proprie strategie di sviluppo per affrontare le sfide economiche, ambientali e sociali che caratterizzano il territorio di riferimento, partendo dai risultati ottenuti e superando le criticità riscontrate nel periodo 2014-2020, nonché tenendo conto dei cambiamenti avvenuti in termini economico-sociali rispetto al precedente periodo di programmazione.

L'Autorità di Gestione opererà apposita verifica sulle strategie per garantire il rispetto dei requisiti minimi previsti dall'art. 29, paragrafo 1 del Reg. (UE) 1060/2021.

Gli Enti locali responsabili delle strategie territoriali parteciperanno al processo di selezione attraverso la definizione dell'elenco delle operazioni cui fornire sostegno nell'ambito delle strategie stesse ovvero con l'individuazione all'interno delle strategie di eventuali procedure di attivazione.

L'Autorità di Gestione opererà inoltre apposite verifiche sull'ammissibilità e la coerenza con gli obiettivi del programma delle operazioni individuate nelle strategie.

Il PR FESR contribuirà alla realizzazione delle strategie attraverso lo strumento dell'ITI e con l'apporto integrato di diversi Obiettivi strategici.

In particolare:

-l'OP1-**Os a2** coprirà l'ambito tematico “digitalizzazione e utilizzo delle TIC”, finanziando **interventi finalizzati al potenziamento dell'offerta culturale in ambito locale, soprattutto nel settore museale, attraverso la digitalizzazione** dei relativi contenuti e **l'introduzione di strumenti tecnologici** per fornire al fruitore visite di tipo innovativo e immersivo o per promuovere e valorizzare gli asset culturali locali e aumentare l'attrattività turistica dei territori;

-l'OP2 e l'OP5 finanzieranno interventi legati all'ambito “valorizzazione ambientale” **volti all'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (Os b2)**, all'adeguamento antisismico ed efficientamento energetico su edifici pubblici (Os b4) alla **realizzazione e al miglioramento di infrastrutture verdi (Os b7)** nonché alla **realizzazione di infrastrutture ciclopedonali (Os b8)** e di **altri servizi pubblici funzionali a tali tipologie d'intervento** (ad es. realizzazione di parcheggi, velostazioni, potenziamento di bike sharing e e-bike sharing, ecc. al fine di incentivare l'utilizzo di mezzi sostenibili da parte dei cittadini dei contesti locali), nonché di **altri interventi di riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici (Os e1)**;

-l'OP5-**Os e1** contribuirà anche alle tematiche “valorizzazione culturale” e “innovazione sociale”, finanziando **interventi di rigenerazione urbana di edifici e infrastrutture** di proprietà pubblica, prevalentemente in condizioni di disuso o degrado, nonché di spazi aperti (ad esempio piazze), anche di particolare valenza storica e identitaria, e loro **rifunzionalizzazione, in chiave culturale e/o socio economica**, al fine di creare, ad esempio, spazi espositivi, musei, centri di aggregazione, e/o da destinare all'utilizzo da parte di associazioni e altri soggetti operanti a livello locale. Potranno inoltre essere finanziate **attività di animazione territoriale** che, anche con approcci innovativi di collaborazione pubblico-privati, prevedano il coinvolgimento degli operatori locali (ad es. istituzioni, imprese, soggetti del terzo settore, ecc.) nella realizzazione di iniziative e progetti pilota in ambito socio-culturale ed economico che mirino alla valorizzazione e rivitalizzazione dei luoghi oggetto d'intervento nonché all'incremento della partecipazione culturale dei cittadini, anche favorendo **l'inclusione sociale** di soggetti con fragilità o la diffusione di buone pratiche in grado di generare comportamenti consapevoli e sostenibili da parte dei cittadini stessi.

Nell'ambito dell'OP2 sono altresì previsti **interventi di riqualificazione energetica di edifici pubblici destinati all'istruzione (Os b1)** nonché di **riqualificazione dei servizi di TPL attraverso lo sviluppo e rinnovo con mezzi lowcarbon/zero emission (Os b8)** che, ricadendo nelle aree urbane, contribuiscono all'obiettivo di concentrazione tematica sullo sviluppo urbano, ancorché non rientranti nello strumento dell'ITI.

Verranno inoltre attivate **sinergie con altri strumenti comunitari e nazionali** e, nello specifico, tramite il PR FSE+ potranno essere sviluppate iniziative complementari principalmente nella Priorità “occupazione”, Os a (ad es. **azioni di promozione della cultura imprenditoriale**, della creazione d'impresa e del lavoro autonomo), nella Priorità “Istruzione e formazione”, Os g (ad es. **percorsi formativi in ambiti prioritari di sviluppo dell'economia regionale e d'interesse locale**) e nella Priorità “Inclusione sociale”, Os h (ad es. **percorsi formativi a favore di persone in condizioni di svantaggio o affetti da disabilità e a rischio di discriminazione**) e Os k (ad es. sostegno all'accesso ai servizi per la prima infanzia da parte delle famiglie).

In relazione al PR **Interreg Italia/Slovenia 21-27**, nel quale verranno realizzate forme di collaborazione transfrontaliera legate all'evento “**Go! 2025 Nova Gorica e Gorizia Capitale europea della cultura 2025**”, si evidenzia che saranno create **sinergie con le iniziative di carattere culturale, turistico, sociale, enogastronomico, sportivo organizzate per l'evento stesso**, che potranno fungere da volano e da vetrina internazionale con ricadute in termini economici sull'intero territorio regionale. Alcuni interventi saranno realizzati in forma unitaria da parte del GECT (ad es.: riqualificazione della piazza Transalpina).

Alla realizzazione delle strategie contribuiranno, inoltre, i fondi già stanziati nell'ambito del **PNRR** a favore dei quattro Comuni capoluogo, con particolare riguardo a quelli relativi alla **rigenerazione urbana e attrattività turistica** che andranno a potenziare i risultati attesi in termini di resilienza e di sviluppo socio economico locale.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni

nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Amministrazioni comunali delle aree urbane, GECT, enti pubblici, operatori del terzo settore, micro, cluster regionali, piccole e medie imprese

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure, particolare attenzione verrà data agli aspetti legati all'accessibilità agli ambienti fisici e virtuali da parte delle persone con disabilità.

Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati, unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati, potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Comuni delle aree urbane: Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con i programmi CTE cui la Regione partecipa nell'ambito della tematica Agenda Urbana, in complementarietà con le azioni degli altri fondi della coesione. L'integrazione con gli interventi previsti dal Programma Italia-Slovenia, andrà a creare una strategia urbana transfrontaliera ad hoc in vista di Gorizia/Nova Gorica Capitali Europee della Cultura 2025.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	4,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	5,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCO114	Spazi aperti creati o ripristinati in aree urbane	metri quadrati	0,00	3.012,45
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISO4_2IT	Progetti di partecipazione culturale sostenuti (di cui: attraverso forme di collaborazione pubblico-privata)	numero progetti	0,00	4,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	0,00	2021	30.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	PRFVGR3	Popolazione che ha accesso a infrastrutture nuove o migliorate	persone	0,00	2021	63.456,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	ISR4_4IT	Partecipanti ai progetti di partecipazione culturale	partecipanti	0,00	2021	1.300,00	Sistema di monitoraggio	

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	044. Rinnovo di infrastrutture pubbliche sul piano dell'efficienza energetica e misure relative all'efficienza energetica per tali infrastrutture, progetti dimostrativi e misure di sostegno	120.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	083. Infrastrutture ciclistiche	400.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	152. Misure volte a promuovere le pari opportunità e la partecipazione attiva alla società	88.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	166. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio culturale e dei servizi culturali	3.032.000,00
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	168. Riqualificazione materiale e sicurezza degli spazi pubblici	358.000,00
5	RSO5.1	Totale			3.998.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	3.998.000,00
5	RSO5.1	Totale			3.998.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	02. ITI - Città grandi e medie, cinture urbane	3.998.000,00
5	RSO5.1	Totale			3.998.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.1	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.998.000,00
5	RSO5.1	Totale			3.998.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.1.1.1. Obiettivo specifico: RSO5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane (FESR)

2.1.1.1.1. Interventi dei fondi

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punti i), iii), iv), v) vi) e vii), del CPR

Tipi di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto i), del CPR e articolo 6, del regolamento FSE+

Azione e2.1 - Strategie di sviluppo locale delle aree interne

Per l'obiettivo specifico e2), la Regione intende proseguire con l'attuazione di strategie territoriali che insistono sulle Aree interne come di seguito descritte. Riguardo a ciò e in linea con quanto previsto dall'articolo 29 del Regolamento UE n. 2021/1060, si precisa che allo stato attuale:

- le aree geografiche sono definite (Alta Carnia, Dolomiti friulane, Val Canale Canal del Ferro). Per quanto riguarda le tre aree già formalmente riconosciute ci saranno degli allargamenti per i quali si è già avviato un percorso. Una quarta area è stata formalmente candidata (Valli del Torre Valli del Natisone);

- per le tre aree esistenti le strategie si pongono in continuità con le precedenti e l'analisi è stata adeguata a seguito del mutato contesto e degli incontri svolti sul territorio. La quarta area che sconta, forse in maniera più accentuata le medesime criticità presenti nelle altre aree è in una fase di analisi non ancora sistematizzata in un documento strategico;

- le AdG di FESR, FSE+ e FEASR, con il coordinamento della struttura competente per aree interne, hanno costituito un Gruppo di lavoro fin dall'avvio della programmazione, condiviso scelte, proposte e costruito i programmi per dare spazio a quanto emergerà dalle coalizioni territoriali;

In linea con l'Accordo di Partenariato 2021-2027, la Regione Friuli-Venezia Giulia intende quindi dare parziale continuità alle strategie d'area elaborate nel periodo 2014-2020 rileggendo le stesse alla luce delle nuove priorità europee dell'Agenda ONU 2030 in particolare rispetto ai principi della sostenibilità e dell'inclusione sociale e tenendo conto della mutata *governance* del decentramento amministrativo, modificando, ove opportuno, gli ambiti di intervento che risultano essere ancora in grado di rispondere ai fabbisogni espressi, capitalizzando e proseguendo il lavoro di concertazione e di co-progettazione fin qui svolto con le Amministrazioni comunali interessate. Le tre aree attualmente contano 20 Comuni localizzati nell'area Alta Carnia, 15 nell'area della Dolomiti Friulane (area strategia e area progetto) e 8 nell'area Canal del Ferro – Val Canale, per i quali il lavoro di concertazione sviluppato negli anni passati ha portato all'elaborazione delle strategie:

- "Futuro Alta Carnia" ricompresa nella sperimentazione della SNAI, e approvata con DGR n. 637 del 07/04/2017, il cui APQ è stato sottoscritto in data 4 settembre 2018;

- "La montagna, nuova opportunità", relativa alle Dolomiti Friulane, approvata con DGR 941 del 7 giugno 2019 e per la quale il relativo APQ è stato sottoscritto nel giugno 2021;

- "Terra di confine come terra di nuove occasioni", relativa ai territori di Val Canale-Canal del Ferro, approvata dalla regione con DGR 400 del 13 marzo 2020 e per la quale il relativo APQ è stato sottoscritto nel luglio 2021.

Il confronto con i territori ha consentito di individuare alcune operazioni "strutturali" finalizzate a caratterizzare le aree e le comunità in esse insediate con un'impronta *green* e *smart* che rappresenti la base su cui questi territori possono innestare percorsi di innovazione economica e sociale.

Nell'ottica dell'innovatività che contraddistingue gli interventi da attivarsi nelle aree interne, si sono già precedentemente descritti gli interventi di digitalizzazione piccoli acquedotti di montagna (OP1a2), interventi di efficientamento energetico e recupero di *asset* pubblici di proprietà di Enti parco, Comuni e di strutture strategiche per ragioni storiche, culturali e con una forte valenza di presidio del territorio e sicurezza, (OP2b1), azioni che coniughino la tutela del territorio, dell'ambiente e della biodiversità e della loro valorizzazione (OP2b7).

Accanto a questi interventi sui quali comunque i territori saranno chiamati ad operare delle scelte, sono state individuate delle linee strategiche che mirano al rafforzamento del tessuto economico produttivo ma anche culturale attraverso processi e percorsi (anche in integrazione con FSE+ e FEASR o altre fonti statali o regionali) in grado di innovare i settori a cui è vocato il territorio anche attraverso azioni di stimolo al ricorso a tecnologie e investimenti green in tema energetico(OP2b2). Se il partenariato ha già fornito indicazioni in questa direzione, spetterà alle coalizioni territoriali operare le scelte definitive elaborando proposte di intervento in linea con le strategie (interventi in favore di imprese OP1a3).

La forte e sostanziale integrazione con il FSE+ e il FEASR necessaria a rispondere in modo coerente e efficace ai fabbisogni che i territori hanno espresso ed esprimeranno durante il percorso di accompagnamento e co-progettazione, ha delineato un interesse a sviluppare anche interventi inquadrabili all'interno dell'OP4d6 finalizzati alla valorizzazione di *asset* e attività culturali sempre in un'ottica di innovazione e di fruibilità e valorizzazione delle Comunità.

L'OP5 rappresenta una sorta di collante rispetto alle linee sino ad ora esposte e che trovano collocazione per affinità tematica in altri OP. Il filo conduttore e anche macro obiettivo delle strategie è rappresentato dall'incremento del benessere e della resilienza sociale ed economica delle comunità. Al fine di perseguire questo obiettivo la volontà è quella di proseguire il dialogo con il territorio affinché le coalizioni individuino – attraverso un processo partecipativo strutturato in incontri di co-progettazione, accompagnato da esperti - gli interventi ritenuti più efficaci allo scopo di creare esperienze simili o analoghe a quelle che in altri Paesi vengono definite "*Smart villages*". Infatti come dimostrato da queste esperienze, la creazione di poli multiservizi, altamente digitalizzati, può costituire un modo efficace per assicurare livelli adeguati di servizio alla popolazione. Negli *Smart Village* (termine che può essere esteso al più ampio concetto di *montagna smart*) può essere offerta una pluralità di servizi innovativi: da quelli di trasporto pubblico *smar e greent*, a servizi di connettività finalizzati alla sicurezza e alla gestione delle emergenze in montagna, a servizi sanitari di prossimità, alla promozione di filiere corte legate alle produzioni locali; dalla costituzione delle comunità energetiche, alla logistica finalizzata alla sopravvivenza di servizi al dettaglio nelle zone a bassa densità demografica; da spazi di co-working per professionisti, lavoratori, studenti universitari finalizzati a trattenere sul territorio giovani di talento oppure ad attrarre professionisti alla formazione di competenze digitali a favore dei segmenti più fragili della popolazione e alla messa in opera di sportelli multifunzione per l'accesso in remoto ai servizi di amministrazioni non presenti sul territorio; dai servizi ecosistemici alla manutenzione attiva del territorio e alla salvaguardia delle risorse naturali e culturali, alla valorizzazione e al recupero di percorsi di valenza paesaggistica, storica e culturale finalizzati anche ad una fruizione anche turistica consapevole e sostenibile.

Le azioni attuate nell'ambito degli obiettivi specifici, in particolare quelle connesse al recupero degli *asset* pubblici avranno una continuità e un completamento funzionale nell'ambito di questo OS. Le coalizioni locali hanno infatti il compito di consolidare accanto alle infrastrutture un sistema di servizi integrato, articolato, efficiente ed efficace rivolto alle comunità locali e a chi frequenta la montagna.

A titolo di esempio l'adeguamento in chiave green delle infrastrutture pubbliche e gli interventi di ripristino e valorizzazione attuati in zone di pregio naturalistico rappresentano elementi su cui le coalizioni territoriali dovranno innestare percorsi di sviluppo locale e crescita per il territorio.

La flessibilità che connota l'OP5 consente di posticipare le scelte puntuali a una fase successiva, di metterle in connessione con gli altri OP e di far crescere le competenze delle Coalizioni locali sia nella loro componente di pubbliche amministrazioni sia nella componente civica.

Il sostegno delle strategie regionali per le aree interne è assicurato anche attraverso il FSE+ che interviene sui servizi e altre iniziative immateriali, secondo

criteri di innovazione sociale e praticando forme di co-progettazione per il coinvolgimento attivo di attori e comunità per definire interventi condivisi e adeguati ai bisogni. Le strategie 2021-2027 attuate attraverso lo strumento dell'ITI adottano meccanismi di *governance* che favoriscono l'attuazione integrata e rafforzano la complementarità tra le politiche e gli interventi, attivando adeguati meccanismi di coordinamento governati dal gruppo inter-direzionale appositamente costituito. Inoltre come già accennato è prevista l'attivazione di un percorso di accompagnamento ai territori e alle loro coalizioni che in una prima fase porterà alla progettazione degli interventi e secondariamente fornirà un supporto alla loro attuazione.

A seguito dell'analisi condotta coerentemente agli orientamenti tecnici della CE di cui alla nota EGESIF_21-0025-00 del 27/09/2021 e alle indicazioni nazionali di cui alla nota DPCOE-0009069-P del 07/12/2021, le tipologie di azione sono state valutate compatibili con il principio DNSH in base alla metodologia definita dallo stato membro.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

- Regione;
- Amministrazioni comunali delle aree interne;
- Comunità di Montagna;
- Enti Parco regionali e gestori di aree protette;
- Associazioni;
- Micro, Piccole e Medie imprese.

Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iv), del CPR e articolo 6 del regolamento FSE+

Il rispetto dei principi orizzontali relativi alla parità tra uomini e donne, l'integrazione di genere, la non discriminazione e l'inclusione, sarà garantita in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione del Programma.

In particolare, è garantita la presenza nell'ambito del partenariato e del Comitato di sorveglianza di organi rappresentativi di tali istanze quali il Presidente della commissione regionale pari opportunità, la Consigliera regionale di parità e di un rappresentante della Consulta regionale delle associazioni delle persone disabili e delle loro famiglie. Per tutte le azioni inoltre sarà effettuata un'analisi preliminare a livello di procedura di attivazione e di criteri di selezione, relativa ai potenziali rischi di perpetrare o rafforzare non intenzionalmente disuguaglianze di genere e discriminazioni nel contesto in cui intervengono, adottando tutte le opportune misure per garantirne il rispetto. Nell'ambito di tali misure verrà data attenzione a tali aspetti, per esempio

mediante l'assegnazione di punteggi premiali alle scelte progettuali che li valorizzano, con particolare attenzione e sensibilità per l'imprenditoria femminile e per le questioni di genere nei contesti produttivi, nonché per la tutela dell'inclusione in relazione ai progetti che favoriscono l'accessibilità alle persone con disabilità. Tali aspetti, qualora valorizzati, saranno oggetto di apposite attività di controllo. Per quanto riguarda infine la fase di monitoraggio, l'AdG, in raccordo con le SRA/OI, individuerà quali fra gli indicatori di realizzazione e risultato già compresi nel set del Programma si prestino a una lettura secondo la prospettiva della parità di genere e della non discriminazione, eventualmente procedendo ad un'integrazione del set previsto qualora non adeguato da un punto di vista informativo. L'analisi di tali dati unitamente ad informazioni di contesto ed approfondimenti mirati potranno, infatti, restituire una misura degli effetti positivi del Programma sulla parità e la crescita inclusiva.

Indicazione dei territori specifici cui è diretta l'azione, compreso l'utilizzo previsto degli strumenti territoriali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto v), del CPR

Comuni delle aree interne come identificati nelle strategie di riferimento e nelle proposte di allargamento:

1. Alta Carnia: Ampezzo, Arta Terme, Cercivento, Comeglians, Forni Avoltri, Forni di Sopra, Forni di Sotto, Lauco, Ovaro, Paluzza, Paularo, Prato Carnico, Preone, Ravaschetto, Rigolato, Sauris, Socchieve, Sutrio, Treppo Ligosullo, Zuglio, Sappada, Raveo, Enemonzo, Villa Santina, Verzegnis.
2. Dolomiti friulane: Barcis, Cimolais, Claut, Erto e Casso, Frisanco, Meduno, Tramonti di Sopra, Tramonti di Sotto, Arba, Cavasso Nuovo, Fanna, Maniago, Sequals, Vajont, Vivaro, Andreis, Castelnovo del Friuli, Pinzano al Tagliamento, Travesio, Clauzetto, Vito d'Asio, Montereale Valcellina.
3. Val Canale - Canal del Ferro: Chiusaforte, Dogna, Malborghetto Valbruna, Moggio Udinese, Pontebba, Resia, Resiutta, Tarvisio.
4. Valli del Torre – Valli del Natisone: Attimis, Faedis, Lusevera, Magnano in Riviera, Nimis, Taipana, Tarcento, Drenchia, Grimacco, Prepotto, Pulfero, San Leonardo, San Pietro al Natisone, Savogna, Stregna, Torreano.

Lo strumento territoriale utilizzato è l'ITI

Le azioni interregionali, transfrontaliere e transnazionali - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vi), del CPR

Le azioni saranno realizzate in sinergia con i programmi transfrontalieri Interreg Italia-Austria e Italia-Slovenia, con i programmi di cooperazione transnazionali ed interregionali, nonché con le strategie macro regionali EUSAIR ed EUSALP. In particolare nell'ambito del programma Interreg Italia – Austria (strategia “Community led local development”) e nella strategia EUSALP azioni comuni potranno trovare sviluppi complementari sul tema Smart village. Questo confronto e queste sinergie saranno favorite dal confronto in sede di tavolo interdirezionale costituito per le strategie Aree Interne.

L'utilizzo previsto degli strumenti finanziari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto vii), del CPR

Data la natura degli interventi previsti e dei beneficiari non si prevede l'utilizzo di strumenti finanziari.

2.1.1.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR; articolo 8 del regolamento FESR e FC

Tabella 2: indicatori di output

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO75	Strategie di sviluppo territoriale integrato beneficiarie di un sostegno	contributi alle strategie	0,00	4,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO77	Numero dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	siti culturali e turistici	0,00	4,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCO112	Portatori di interessi che partecipano alla preparazione e attuazione delle strategie di sviluppo territoriale integrato	partecipazione delle parti interessate istituzionali	0,00	60,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGO1	Area coperta dagli interventi supportati per la connessione ad alta capacità	Km quadrati	700,00	2.600,00

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto ii), del CPR

Tabella 3: indicatori di risultato

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Valore di base o di riferimento	Anno di riferimento	Target finale (2029)	Fonte dei dati	Osservazioni
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR11	Utenti di servizi, prodotti e processi digitali pubblici nuovi e aggiornati	utilizzatori/anno	0,00	2021	5.000,00	Sistema di monitoraggio	
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	RCR77	Visitatori dei siti culturali e turistici beneficiari di un sostegno	visitatori/anno	100.000,00	2021	110.000,00	Sistema di monitoraggio	

5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	PRFVGR6	Popolazione che ha accesso a servizi, attività, iniziative nuove o migliorate	numero persone	0,00	2021	6.000,00	sistema di monitoraggio	
---	--------	------	----------------	---------	---	----------------	------	------	----------	-------------------------	--

2.1.1.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto viii), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	036. TIC: altri tipi di infrastrutture TIC (compresi risorse/impianti informatici di grandi dimensioni, centri di dati, sensori e altri dispositivi wireless)	1.200.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	167. Protezione, sviluppo e promozione del patrimonio naturale e dell'ecoturismo diversi dai siti Natura 2000	2.400.000,00
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	169. Iniziative di sviluppo territoriale, compresa la preparazione di strategie territoriali	3.200.000,00
5	RSO5.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 5: dimensione 2 - forma di finanziamento

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	01. Sovvenzione	6.800.000,00
5	RSO5.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 6: dimensione 3 - meccanismo di erogazione territoriale e approccio territoriale

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	08. ITI - Altri tipi di territori interessati	6.800.000,00
5	RSO5.2	Totale			6.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	---------------------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Obiettivo specifico	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
5	RSO5.2	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	6.800.000,00
5	RSO5.2	Totale			6.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2. Priorità Assistenza tecnica

2.2.1. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR 6. Assistenza tecnica

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), del CPR

2.2.1.1. Interventi dai fondi

Tipo di azioni correlate - articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto i), del CPR

L'intervento è finalizzato alla realizzazione degli interventi di assistenza tecnica di supporto alla attuazione e gestione del Programma Operativo che siano in grado di assicurarne una gestione efficace ed efficiente, oltre che allineata con il quadro normativo di riferimento.

In particolare, le azioni di sostegno potranno riguardare tutti gli ambiti caratterizzanti i seguenti il macro-processo, sintetizzabili nelle attività di: programmazione, gestione, monitoraggio, valutazione, informazione e comunicazione, controllo.

E' inoltre previsto un intervento di assistenza tecnica apposito destinato alle strategie per le Aree interne, co-finanziato anche dagli altri Fondi (FSE e FEASR) che si dovrà sostanziare in un'attività continuativa di accompagnamento ai territori nella fase di programmazione per la definizione degli interventi (che andranno a completare le singole strategie) e che proseguirà con un supporto nella fase attuativa degli interventi.

Programmazione, gestione, sorveglianza e controllo

L'intervento riguarda il sostegno e il rafforzamento delle capacità di *management* del programma da parte dell'Autorità di Gestione e dell'Autorità di Certificazione, nonché delle capacità richieste alle altre strutture della regione per un efficace ed efficiente gestione di tutti i processi legati alla programmazione/attuazione dello stesso: Autorità ambientale, direzioni responsabili dell'attuazione di interventi finanziati dal PR, sistema informativo regionale, strategie territoriali.

Valutazioni e studi

La valutazione del PR si realizza mediante:

- attività finalizzate a valutare l'impatto del programma, dal punto di vista del raggiungimento degli obiettivi, durante l'intero periodo di programmazione. Ove opportuno, in tali attività sono incluse le operazioni di valutazione e monitoraggio relative agli aspetti ambientali, finalizzate al controllo degli effettivi impatti ambientali generati dagli interventi finanziati dal PR sulle componenti ambientali analizzate in fase di Valutazione Ambientale Strategica (VAS);
- elaborazione di valutazioni, studi, ricerche strategiche e/o operative finalizzate ad esaminare l'evoluzione del PR, ad approfondire tematiche specifiche o a sostenere la sorveglianza del programma.

Informazione e comunicazione

L'attività prevede:

- la progettazione, la realizzazione e la valutazione/verifica della strategia di comunicazione del programma (attività di informazione, pubblicità, divulgazione, comunicazione) nel rispetto delle disposizioni comunitarie in materia;
- la progettazione e realizzazione, attraverso la messa in operatività della una strumentazione dedicata, di un'azione di *social network* finalizzata alla diffusione delle informazioni sul PR a favore dei partner istituzionali, dei portatori di interesse a vario titolo interessati al programma e della cittadinanza, nonché di confronto su eventuali aggiustamenti legati a mutamenti di contesto o a nuovi elementi emersi in fase di attuazione.

I principali gruppi di destinatari - articolo 22, paragrafo 3, lettera d), punto iii), del CPR:

Regione

2.2.1.2. Indicatori

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto ii), del CPR

Tabella 2: Indicatori di output

Fondo	Categoria di regione	ID	Indicatore	Unità di misura	Target intermedio (2024)	Target finale (2029)
FESR	Più sviluppate	PRFVGO2	Giornate lavorative prestate da esperti esterni	ETP anno	10,00	10,00
FESR	Più sviluppate	PRFVGO5	Eventi di comunicazione	numero	2,00	6,00
FESR	Più sviluppate	PRFVGO3	Relazioni/rapporti di valutazione	numero	1,00	6,00
FESR	Più sviluppate	PRFVGO4	Personale assunto per rafforzamento amministrativo	ETP anno	7,00	7,00

2.2.1.3. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera e), punto iv), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	179. Informazione e comunicazione	360.000,00
6	FESR	Più sviluppate	180. Preparazione, attuazione, sorveglianza e controllo	3.517.879,00
6	FESR	Più sviluppate	181. Valutazione e studi, raccolta dati	120.000,00
6	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	1.120.000,00
6	Totale			5.117.879,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
6	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	5.117.879,00
6	Totale			5.117.879,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

2.2.2. Priorità per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 37 del CPR 7. Assistenza tecnica PRA

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del CPR

2.2.2.1. Descrizione dell'assistenza tecnica nell'ambito del finanziamento non collegato ai costi – articolo 37 del CPR

L'intervento di assistenza tecnica non collegato ai costi consiste nell'azione di rafforzamento amministrativo già avviata nella programmazione 2014-2020, con un piano straordinario di assunzioni mediante concorsi/selezioni volto a internalizzare le competenze tecniche, amministrative, organizzative e professionali tramite formazione ed esercizio sul campo del nuovo personale.

Tale intervento è volto a rafforzare la capacità e l'efficienza sia delle autorità del Programma Operativo che dei beneficiari, interessando le funzioni dell'Autorità di gestione, delle altre Autorità del PR e delle direzioni responsabili dell'attuazione di interventi finanziati dal PR e di supporto tecnico e sviluppando ulteriori servizi centralizzati rivolti ai beneficiari.

Gli interventi che verranno attuati tramite il rafforzamento amministrativo riguardano:

- Il potenziamento della gestione del fondo fuori bilancio armonizzato;
- Il potenziamento dell'Ufficio gare (CUC/Eappalti) per servizio di AT specialistico nei confronti dei beneficiari nella definizione ex ante delle procedure di appalto (coaching)
- La costituzione di un ufficio centralizzato di controllo per le opere, beni e servizi del Programma
- La costituzione della struttura di supporto al comitato tecnico di valutazione dei progetti
- Gruppo di lavoro sul sistema di gestione e controllo e sistema informativo del programma di supporto alle SRA
- La predisposizione dei bandi e istruttorie tecniche amministrative dei progetti

La strategia prevede, a fronte di un potenziamento interno delle funzioni di ciascun ufficio, la responsabilizzazione di ciascuna struttura nel concorrere al raggiungimento degli obiettivi del programma attraverso la pianificazione, per ogni struttura/ufficio, di target finanziari, di realizzazione fisica e procedurale.

Il rimborso annuale delle relative spese si basa su 3 condizioni/risultati secondo una precisa pianificazione di risultato:

- In termini procedurali, la pubblicazione annuale di una certa % di procedure di attivazione rispetto al totale dei bandi/inviti previsti e pianificati inizialmente per tutto il programma
- Il raggiungimento di una performance di spesa ampiamente superiore ai target N+3.
- L'assegnazione di risorse aggiuntive regionali in overbooking pari al 30% del piano finanziario del Programma.

2.2.2.2. Ripartizione indicativa delle risorse (UE) programmate per tipo di intervento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera f), del CPR

Tabella 4: dimensione 1 - settore di intervento

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	FESR	Più sviluppate	182. Rafforzamento della capacità delle autorità dello Stato membro, dei beneficiari e dei partner pertinenti	3.800.000,00
7	Totale			3.800.000,00

Tabella 7: dimensione 6 - tematiche secondarie FSE+

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
----------	-------	----------------------	--------	---------------

Tabella 8: dimensione 7 - dimensione della parità di genere del FSE+*, del FESR, del Fondo di coesione e del JTF

Priorità	Fondo	Categoria di regione	Codice	Importo (EUR)
7	FESR	Più sviluppate	03. Neutralità di genere	3.800.000,00
7	Totale			3.800.000,00

*In linea di principio, un contributo del 40 % a titolo del FSE+ è destinato al tracciamento in materia di parità di genere. Si applica il 100 % quando lo Stato membro sceglie di valersi dell'articolo 6 del FSE+

3. Piano di finanziamento

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punti i), ii) e iii), articolo 112, paragrafi 1, 2 e 3, articolo 14 e articolo 26 del CPR

3.1. Trasferimenti e contributi (1)

Riferimento: articoli 14, 26 e 27 del CPR

Oggetto della modifica del programma	<input type="checkbox"/> contributo a InvestEU
	<input type="checkbox"/> trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta
	<input type="checkbox"/> trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi

1) Applicabile solo alle modifiche del programma, in linea con gli articoli 14 e 26, a eccezione dei trasferimenti complementari al JTF in linea con l'articolo 27 del CPR. I trasferimenti non incidono sulla ripartizione annuale delle dotazioni finanziarie a livello del QFP per uno Stato membro.

Tabella 15A: contributi a InvestEU* (ripartizione per anno)

Contributo da		Contributo a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Finestra InvestEU	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Tabella 15B: contributi a InvestEU* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Infrastrutture sostenibili (a)	Innovazione e digitalizzazione (b)	PMI (c)	Investimenti sociali e competenze (d)	Totale (e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Totale						

*Importi cumulativi per tutti i contributi effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di contributo, una modifica del programma stabilisce gli importi totali ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Giustificazione che tenga conto del modo in cui tali importi contribuiscono al conseguimento degli obiettivi strategici selezionati nel programma in conformità dell'articolo 10, paragrafo 1, del regolamento InvestEU

--

Tabella 16A: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a	Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Strumento	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

Tabella 16B: trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta* (sintesi)

Fondo	Categoria di regione	Totale
Totale		

* Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

trasferimenti a strumenti in regime di gestione diretta o indiretta - Giustificazione

--

Tabella 17A: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi* (ripartizione per anno)

Trasferimenti da		Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
Fondo	Categoria di regione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

*Trasferimento ad altri programmi. I trasferimenti tra FESR e FSE+ possono essere effettuati solo all'interno della stessa categoria di regione.

Tabella 17B: trasferimenti tra FESR, FSE+ e Fondo di coesione oppure a un altro Fondo o ad altri Fondi (sintesi)

	FESR			FSE+			FC	FEAMPA	AMIF	ISF	BMVI	Totale
	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate	Più sviluppate	In transizione	Meno sviluppate						
Totale												

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

Trasferimenti tra fondi in gestione concorrente, anche tra i fondi della politica di coesione - Giustificazione

--

3.2. JTF: dotazione nel programma e trasferimenti (1)

3.3. Trasferimenti tra categorie di regione risultanti dal riesame intermedio

Tabella 19A: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, nell'ambito del programma (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

Tabella 19B: trasferimenti tra categorie di regione, risultanti dal riesame intermedio, ad altri programmi (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a	Ripartizione per anno			
Categoria di regione*	Categoria di regione*	2025	2026	2027	Totale

*Applicabile solo al FESR e al FSE+.

3.4. Ritrasferimento (1)

Tabella 20A: ritrasferimenti (ripartizione per anno)

Trasferimenti da	Trasferimenti a		Ripartizione per anno							
InvestEU o un altro strumento dell'Unione	Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026	2027	Totale

1) Applicabile solo alle modifiche del programma per le risorse ritrasferite da altri strumenti dell'Unione, compresi elementi dell'AMIF, dell'ISF e del BMVI, in regime di gestione diretta o indiretta, o da InvestEU.

Tabella 20B: ritrasferimenti* (sintesi)

Da	A						
InvestEU / Strumento	FESR			FSE+			Fondo di coesione
	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	Più sviluppate	In transizione	Sviluppato	

*Importi cumulativi per tutti i trasferimenti effettuati mediante modifiche del programma durante il periodo di programmazione. Per ogni nuova richiesta di trasferimento, una modifica del programma stabilisce gli importi totali trasferiti ogni anno, suddivisi per Fondo e per categoria di regione.

3.5. Dotazioni finanziarie per anno

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto i), del CPR e articoli 3, 4 e 7 del regolamento JTF

Tabella 10: Dotazioni finanziarie per anno

Fondo	Categoria di regione	2021	2022	2023	2024	2025	2026		2027		Totale
							Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	Dotazione finanziaria senza importo di flessibilità	Importo di flessibilità	
FESR*	Più sviluppate		24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00
Totale FESR			24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00
Totale			24.977.894,00	25.379.706,00	25.789.654,00	26.207.799,00	10.858.757,00	10.858.758,00	11.076.278,00	11.076.279,00	146.225.125,00

* Importi dopo il trasferimento complementare al JTF.

3.6. Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera g), punto ii), articolo 22, paragrafo 6, e articolo 36 del CPR

Per i programmi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita in cui è stata scelta l'assistenza tecnica nell'accordo di partenariato, ai sensi dell'articolo 36, paragrafo 4, del CPR.

Tabella 11: Dotazioni finanziarie totali per fondo e cofinanziamento nazionale

Numero dell'obiettivo specifico del JTF/dell'obiettivo strategico oppure assistenza tecnica	Priorità	Base di calcolo del sostegno dell'Unione	Fondo	Categoria di regione*	Contributo dell'Unione (a)=(g)+(h)	Ripartizione del contributo dell'Unione		Contributo nazionale (b)=(c)+(d)	Ripartizione indicativa del contributo nazionale		Totale (e)=(a)+(b)	Tasso di cofinanziamento (f) = (a)/(e)
						Meno importo di flessibilità (g)	Importo di flessibilità (h)		Fonti pubbliche (c)	Fonti private (d)		
1	1	Pubblico	FESR	Più sviluppate	72.209.246,00	60.673.712,00	11.535.534,00	108.313.870,00	108.313.870,00		180.523.116,00	39,9999997784%
2	2	Pubblico	FESR	Più sviluppate	40.300.000,00	33.862.016,00	6.437.984,00	60.450.000,00	60.450.000,00		100.750.000,00	40,0000000000%
2	3	Pubblico	FESR	Più sviluppate	11.600.000,00	9.746.883,00	1.853.117,00	17.400.000,00	17.400.000,00		29.000.000,00	40,0000000000%
4	4	Pubblico	FESR	Più sviluppate	2.400.000,00	2.016.595,00	383.405,00	3.600.000,00	3.600.000,00		6.000.000,00	40,0000000000%
5	5	Pubblico	FESR	Più sviluppate	10.798.000,00	9.073.003,00	1.724.997,00	16.197.000,00	16.197.000,00		26.995.000,00	40,0000000000%
TA36(4)	6	Pubblico	FESR	Più sviluppate	5.117.879,00	5.117.879,00	0,00	7.676.818,00	7.676.818,00		12.794.697,00	40,000015631%
TA37	7	Pubblico	FESR	Più sviluppate	3.800.000,00	3.800.000,00	0,00	5.700.000,00	5.700.000,00		9.500.000,00	40,0000000000%
Totale			FESR	Più sviluppate	146.225.125,00	124.290.088,00	21.935.037,00	219.337.688,00	219.337.688,00		365.562.813,00	39,9999999453%
Totale generale					146.225.125,00	124.290.088,00	21.935.037,00	219.337.688,00	219.337.688,00		365.562.813,00	39,9999999453%

* Per il FESR: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione speciale per le regioni ultraperiferiche e le regioni nordiche scarsamente popolate. Per il FSE+: meno sviluppate, in transizione, più sviluppate e, se del caso, dotazione supplementare per le regioni ultraperiferiche. Per il Fondo di coesione: non applicabile. Per l'assistenza tecnica, l'applicazione delle categorie di regione dipende dalla scelta di un fondo.

** Indicare il totale delle risorse del JTF, comprendenti il sostegno complementare trasferito dal FESR e dal FSE+. La tabella non comprende gli importi di cui all'articolo 7 del regolamento JTF. Nel caso dell'assistenza tecnica finanziata dal JTF, le risorse del JTF devono essere suddivise in risorse a norma degli articoli 3 e 4 del regolamento JTF. Per l'articolo 4 del regolamento JTF non vi è alcun importo di flessibilità.

4. Condizioni abilitanti

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera i), del CPR

Tabella 12: Condizioni abilitanti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
1. Efficaci meccanismi di controllo del mercato degli appalti pubblici			Si	<p>Sono in atto meccanismi di controllo che coprono tutti gli appalti pubblici e la relativa aggiudicazione nell'ambito dei Fondi, in linea con la normativa dell'Unione in materia di appalti. Tale requisito comprende:</p> <p>1. modalità per garantire la raccolta di dati efficaci e affidabili sulle procedure di aggiudicazione degli appalti pubblici superiori alle soglie dell'Unione, in conformità degli obblighi di rendicontazione di cui agli articoli 83 e 84 della direttiva 2014/24/UE e agli articoli 99 e 100 della direttiva 2014/25/UE;</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione sul soddisfacimento della condizione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/</p> <p>D.Lgs. 50/2016 (artt. 99 e 212)</p> <p>Comunicato stampa ANAC https://www.anticorruzione.it/portal/rest/jcr/repository/collaboration/DigitalAssets/anadocs/Attivita/Atti/ComunicatiPresidente/2020/Com.Pres.02.12.2020v.pdf</p>	<p>L'Italia garantisce il controllo dell'applicazione delle norme sugli appalti pubblici attraverso la funzione di regolazione e vigilanza dell'ANAC nonché della Cabina di Regia istituita presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale struttura nazionale di riferimento per la cooperazione con la CE.</p> <p>L'Italia assicura la trasmissione alla CE della:</p> <ul style="list-style-type: none"> relazione triennale di controllo, con la collaborazione delle Amministrazioni interessate. L'ultima relazione è stata trasmessa, per il tramite della Rappresentanza permanente presso l'UE, il 17/12/2021; relazione sull'aggiudicazione di ogni procedura di rilevanza comunitaria, ogni qualvolta essa è richiesta. Per agevolare la verifica di tale obbligo, è operativo un meccanismo di controllo gestito da ANAC attraverso la Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP). In particolare, nella scheda di aggiudicazione da compilare a cura della stazione appaltante e degli enti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							aggiudicatori attraverso la BDNCP è stato inserito un nuovo campo, obbligatorio a partire dal 10 dicembre 2020, che consente la verifica della predisposizione della relazione di aggiudicazione.
				2. modalità per garantire che i dati coprano almeno i seguenti elementi: a. qualità e intensità della concorrenza: nome del vincitore dell'appalto, numero degli offerenti iniziali e valore contrattuale; b. informazioni sul prezzo finale dopo il completamento e sulla partecipazione di PMI come offerenti diretti, qualora i sistemi nazionali forniscano tali informazioni;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce un elevato livello di concorrenza in termini di qualità e intensità delle informazioni sugli appalti pubblici, attraverso l'inserimento, da parte delle stazioni appaltanti, nella BDNCP gestita da ANAC di tutti i dati richiamati nel criterio 2 della condizione abilitante. Con riferimento al punto 2b, l'indicazione del prezzo finale di aggiudicazione è anch'essa contenuta nella BDNCP gestita dall'ANAC.
				3. modalità per garantire il controllo e l'analisi dei dati da parte delle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE;	Si	D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213) Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home https://dati.anticorruzione.it/superset/dashboard/appalti/	L'Italia garantisce strumenti idonei al monitoraggio e all'analisi dei dati sulle procedure di gara e dei contratti di appalto. In particolare, la BDNCP raccoglie sistematicamente i dati sullo svolgimento delle gare e procede a puntuali analisi degli stessi, attraverso la predisposizione di rapporti trimestrali sull'andamento del mercato degli appalti pubblici e di una relazione annuale che viene inviata al Governo e al Parlamento.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>Per quanto concerne la vigilanza e il monitoraggio sugli appalti, ANAC conduce anche accertamenti ispettivi e indagini di vigilanza a partire dalle anomalie che emergono dall'analisi dei dati presenti nella BDNCP ed è abilitata ad adottare provvedimenti di vigilanza, i cui esiti sono pubblicati sul sito dell'Autorità e riassunti nella Relazione annuale.</p> <p>È, inoltre, disponibile all'interno del portale ANAC una sezione in formato Open Data dove sono presenti i dati relativi agli appalti pubblici e un cruscotto (dashboard) con funzionalità di analisi di base.</p>
				4. modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico in conformità dell'articolo 83, paragrafo 3, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 3, della direttiva 2014/25/UE;	Si	<p>D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (artt. 211 e 213)</p> <p>Portale Open data https://dati.anticorruzione.it/#/home/</p>	<p>L'Italia garantisce specifiche modalità per rendere disponibili i risultati delle analisi al pubblico grazie alla piattaforma in formato Open Data disponibile nell'ambito del portale ANAC.</p> <p>In aggiunta, sono predisposti e pubblicati sul sito dell'ANAC rapporti trimestrali e una Relazione annuale, con le caratteristiche richiamate al criterio 3. Allo stesso modo, sono oggetto di espressa pubblicazione sul sito dell'Autorità anche i provvedimenti di vigilanza adottati dall'ANAC, richiamati con riferimento al precedente</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							criterio.
				5. modalità per garantire che tutte le informazioni che indicano situazioni di sospetta manipolazione delle gare siano comunicate alle autorità nazionali competenti in conformità dell'articolo 83, paragrafo 2, della direttiva 2014/24/UE e dell'articolo 99, paragrafo 2, della direttiva 2014/25/UE.	Si	-- Articolo 353, 353 bis, 354 del Codice Penale (R.D. 19 ottobre 1930, n. 1398) -- D.P.R. 22 settembre 1988, n. 477 Codice di procedura penale (art. 331) -- D.Lgs. 50/2016 Codice contratti pubblici (art. 213)	L'Italia garantisce misure volte alla rilevazione di operazioni sospette che pregiudicano il mercato concorrenziale degli appalti pubblici nonché al contrasto alla relativa diffusione attraverso la comunicazione delle stesse alle Autorità competenti. Nell'ordinamento italiano, l'ANAC e l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato svolgono un ruolo attivo volto ad arginare la diffusione di fenomeni anticoncorrenziali che alterano il corretto funzionamento del mercato nel settore degli appalti pubblici. Le due Autorità sopra citate hanno adottato una serie di misure, tra cui protocolli di intesa per la reciproca collaborazione e lo scambio di informazioni e documenti, anche con altri soggetti istituzionali, con l'obiettivo di garantire il corretto svolgimento delle gare di appalto e la repressione dei fenomeni corruttivi.
2. Strumenti e capacità per un'efficace applicazione delle norme in materia di aiuti di Stato			Si	Le autorità di gestione dispongono di strumenti e capacità per verificare la conformità alle norme in materia di aiuti di Stato: 1. per le imprese in difficoltà e per quelle interessate da un obbligo di recupero;	Si	Relazione di autovalutazione "Imprese in difficoltà" https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/	E' in essere un consolidato sistema di verifica dello status di difficoltà delle imprese basato su dichiarazioni rese dalle medesime per l'ottenimento o l'erogazione di sovvenzioni pubbliche e su sistemi di controllo da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti riguardanti l'analisi dei dati

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>D.P.R 445/2000 (TU sulla documentazione amministrativa)</p> <p>Relazione di autovalutazione “imprese interessate da un obbligo di recupero”</p> <p>L. 57/2001 e L. 234/2012</p> <p>Decreto interministeriale n. 115/2017 https://www.rna.gov.it/sites/PortaleRNA/it_IT/home</p>	<p>economico-patrimoniali dell’impresa, che seguono modalità differenziate a seconda della tipologia di impresa e prevedono responsabilità, anche penali, oltre che la decadenza dai benefici pubblici acquisiti, in caso di dichiarazioni non veritiere.</p> <p>Il Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA) costituisce un adeguato supporto ai fini delle preliminari verifiche da parte delle amministrazioni e dei soggetti concedenti. Infatti, le Autorità di Gestione, mediante la consultazione della specifica sezione del Registro, dispongono di informazioni immediate e costantemente aggiornate in ordine alle decisioni di recupero di aiuti illegali alle imprese che ne siano destinatarie, garantendo il puntuale rispetto della c.d. “regola Deggendorf”.</p>
				2. attraverso un accesso alla consulenza di esperti e a orientamenti in materia di aiuti di Stato, fornito da esperti di enti locali o nazionali competenti per gli aiuti di Stato.	Si	<p>Relazione di autovalutazione, “criterio 2”</p> <p>Nota IT (Agenzia per la coesione territoriale) n. 5563/2017 alla CE di comunicazione dei referenti aiuti di Stato istituiti presso ciascuna Autorità di Gestione.</p>	<p>Risultano operative apposite strutture competenti in materia di aiuti di Stato che operano a supporto delle Autorità di Gestione dei programmi, già istituite nella programmazione 2014-2020. Sono in essere consolidate attività di informazione, formazione ed assistenza sull’utilizzo del Registro Nazionale Aiuti di Stato (RNA).</p>
3. Effettiva applicazione e attuazione della Carta dei diritti fondamentali			Si	Sono in atto efficaci meccanismi volti a garantire la conformità alla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea ("Carta"), tra cui:	Si	<p>Relazione di autovalutazione https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-</p>	<p>Come illustrato nella Relazione di autovalutazione, le modalità per garantire la conformità alle rilevanti disposizioni della Carta derivano dalla normativa UE e nazionale.</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
dell'UE				1. modalità per garantire la conformità dei programmi sostenuti dai Fondi e della loro attuazione alle pertinenti disposizioni della Carta;		la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/ --L.241/1990 --L.150/2000 --D.Lgs. 104/2010 --D.Lgs. 33/2013 --D.Lgs. 82/2005 --D.Lgs 196/2003 --L.300/1970 --D.Lgs 198/2006 --L.68/1999 --D.Lgs. 50/2016 --D.Lgs. 152/2006 --Codice proc. civile	Tale conformità è assicurata sia in fase di programmazione, sia in tutte le fasi di attuazione, anche attraverso il rispetto del Codice di condotta europeo sul partenariato, che assicura la sorveglianza della società civile e degli organismi competenti. Nell'attuazione del Programma, la conformità alla Carta è assicurata da un "Punto di contatto" qualificato, individuato nell'ambito dei sistemi di gestione e controllo del programma e incardinato nella struttura dell'Autorità di Gestione (AdG), nonché dal Comitato di Sorveglianza (CdS). Il Punto di contatto effettua le verifiche necessarie già nella fase di definizione dei criteri di selezione. Inoltre, ha il compito di istruire eventuali reclami e individuare, coinvolgendo ove necessario gli organismi competenti in materia di diritti fondamentali, le più efficaci misure correttive e preventive da sottoporre all'AdG attraverso una specifica procedura coerente con l'articolo 69(7) RDC, definita nell'Allegato 1 alla Relazione.
				2. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni sostenute dai Fondi non conformi alla Carta e denunce riguardanti la Carta presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione. Allegato 1 "Procedura per il trattamento dei reclami"; Allegato 2 "Procedura per l'informativa al CdS in merito ai casi di non	Il criterio 2 è soddisfatto attraverso l'adozione nell'ambito del Programma di una procedura di rendicontazione al Comitato di Sorveglianza basata sugli esiti dell'attività istruttoria e della valutazione di merito concernente sia i reclami pervenuti come prevista dall'articolo 69(7) e illustrata nell'Allegato 1 alla Relazione di

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>conformità”.</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/</p>	<p>autovalutazione, sia i casi di non conformità accertati dai diversi soggetti competenti.</p> <p>Questa procedura, descritta nell’Allegato 2 alla Relazione, si attiva nel momento in cui il punto di contatto accerta la non conformità rispetto ai principi della Carta di un procedimento amministrativo relativo all’attuazione del Programma o a seguito di provvedimento o sentenza con cui viene sancita la violazione di uno o più principi della Carta.</p> <p>Il punto di contatto invia comunicazione degli esiti all’AdG, che ha il compito di porre in essere tutte le azioni necessarie per la relativa soluzione, informare il Comitato di Sorveglianza e adottare o proporre al Comitato di Sorveglianza eventuali misure correttive e preventive.</p> <p>La rendicontazione al Comitato di Sorveglianza sarà effettuata almeno una volta all'anno.</p>
4. Attuazione e applicazione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (UNCRPD) conformemente alla decisione			Sì	<p>È stato predisposto un quadro nazionale per garantire l'attuazione dell'UNCRPD, che comprende:</p> <p>1. obiettivi misurabili, strumenti di raccolta dati e meccanismi di controllo;</p>	Sì	<p>Costituzione, art. 2 e 3.</p> <p>L.104/1992</p> <p>L.68/1999</p> <p>L.18/2009 di ratifica ed esecuzione dell’UNCRPD</p>	<p>Il quadro nazionale per l'attuazione della UNCRPD è definito nella Carta costituzionale e nelle norme che operativamente definiscono il sistema di tutela delle persone con disabilità. La legge n.18/2009 ha ratificato e dato esecuzione alla UNCRPD e al relativo protocollo opzionale.</p> <p>Tale norma ha anche istituito l’OND</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
2010/48/CE del Consiglio						<p>Relazione di autovalutazione pagg 6-8 https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-orizzontali/</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, organismo responsabile dell'elaborazione e monitoraggio delle politiche nazionali in tema di disabilità, nonché dell'elaborazione di indicatori e analisi statistiche sul fenomeno della disabilità in collaborazione con ISTAT.</p> <p>A dicembre 2020, è stato reso operativo il progetto di Registro Statistico Esteso della Disabilità, inserito nel Piano Statistico Nazionale. Inoltre, un set di indicatori utile per la definizione delle politiche da parte dell'OND è presentato nella relazione di autovalutazione.</p> <p>L'assetto politico-istituzionale in materia è stato completato con l'istituzione presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri dell'Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, sotto la responsabilità del Ministro per le disabilità.</p>
				2. modalità per garantire che la politica in materia di accessibilità, la legislazione e le norme siano adeguatamente tenuti in considerazione nella preparazione e nell'attuazione dei programmi;	Si	<p>Relazione di autovalutazione (pagg. 17-19)</p> <p>Atto di indirizzo</p>	<p>Per consentire alle persone con disabilità di vivere in maniera indipendente e di partecipare pienamente a tutti gli ambiti della vita, coerentemente con l'articolo 9 della CRDP, l'accessibilità deve basarsi sull'approccio a doppio binario (twin track approach), che prevede progetti dedicati alle persone con disabilità e l'inserimento del rispetto dei diritti delle persone con disabilità in tutti i progetti (mainstreaming).</p> <p>In linea con le disposizioni</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							regolamentari (Reg. UE 1060/2021, art.9 c.3) e in coerenza con l'art.9 della CRDP sopra citato, nelle fasi di preparazione e attuazione dei Programmi FESR e FSE Plus, la politica, la legislazione e le norme in materia di accessibilità per le persone con disabilità sono tenute in considerazione. Al riguardo, puntuali indirizzi sono indicati nella relazione di autovalutazione ed espressamente richiamati nell'Atto di indirizzo inviato a tutte le Autorità di gestione.
				3. modalità di rendicontazione al comitato di sorveglianza in merito a casi di operazioni non conformi all'UNCRPD sostenute dai fondi e denunce riguardanti l'UNCRPD presentate conformemente alle disposizioni adottate a norma dell'articolo 69, paragrafo 7.	Si	Relazione di autovalutazione (pagg. 18-19)	Presso l'Ufficio per la disabilità opera un contact center nazionale per segnalazioni, istanze, richieste, quesiti, proposte provenienti dalle persone con disabilità, anche in forma associata. L'Ufficio partecipa (da remoto o in presenza) con un proprio rappresentante ai CdS dei programmi cofinanziati consente di portare all'attenzione di tutti i componenti, oltre che dell'Autorità di Gestione e di quella di Audit, i casi di non conformità o i reclami. In particolare, l'AdG garantisce, per il periodo 2021-2027, procedure efficaci per l'esame di reclami, attraverso: - l'implementazione all'interno del Sistema di gestione e controllo di una procedura dei reclami; -- il monitoraggio dei canali di ricezione dei reclami;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>-- l'istruttoria del reclamo e l'adozione e comunicazione di un atto di decisione dell'esito dell'istruttoria.</p> <p>Nei casi di non conformità, individuati anche attraverso audit di verifica sia interni sia esterni, l'AdG adotta le necessarie misure correttive ed informa il Comitato di Sorveglianza e le eventuali Autorità interessate.</p> <p>A cadenza almeno annuale, l'AdG informa il CdS circa le segnalazioni ricevute e le valutazioni effettuate.</p>
1.1. Buona governance della strategia di specializzazione intelligente nazionale o regionale	FESR	<p>RSO1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate</p> <p>RSO1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità</p>	Si	<p>La strategia o le strategie di specializzazione intelligente sono sostenute dagli elementi che seguono:</p> <p>1. un'analisi aggiornata delle sfide riguardanti la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione;</p>	Si	<p>A seguito dell'invio della Relazione di autovalutazione al DPCOE in data 15/09/2021, in data 14/12/2021 è pervenuta la comunicazione di soddisfacimento informale della CE. Con DGR n. 1970 del 23/12/2021, pertanto, la Giunta regionale ha nuovamente approvato la Strategia con la denominazione "S4" (Sustainable Smart Specialisation Strategy), che intende valorizzare la nuova area di specializzazione "Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale".</p> <p>DGR 1970-2021 ed allegato 1 (doc allegato al Programma)</p>	<p>Nel 2019 la Regione ha commissionato all'OCSE uno studio finalizzato ad approfondire i "colli di bottiglia" per la diffusione dell'innovazione e la digitalizzazione", completato alla fine del 2020 e successivamente integrato nella S3 approvata con DGR n. 990/2021.</p> <p>L'analisi ha evidenziato i seguenti colli di bottiglia: 1) Mismatch tra domanda e offerta di innovazione; 2) innovazione senza un "sistema" dell'innovazione; 3) Offerta innovativa di qualità, ma quantità dei servizi offerti dal sistema ancora scarsa; 4) Orientamento del sistema dell'innovazione al breve termine. Per maggiori informazioni si rimanda al Paragrafo 1.4.1. della S4 approvata, in via definitiva, con DGR n. 1970/2021.</p> <p>La S4 individua cinque aree di specializzazione: 1) Transizione energetica, economia circolare e sostenibilità ambientale; 2) Fabbrica</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							intelligente e sviluppo sostenibile delle filiere del Made in Italy; 3) Tecnologie marittime - Sustainable Waterborne Mobility and its land connections; 4) Salute, Qualità della vita, Agroalimentare e Bioeconomia; 5) “Cultural heritage, design, industria della creatività, turismo.
				2. l'esistenza di istituzioni o organismi nazionali/regionali competenti responsabili per la gestione della strategia di specializzazione;	Si	<p>Allegato 1 alla Delibera 883-2019</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 990-2021</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 1970-2021</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/FOGLIA06/allegati/Regolamento_CS_S3.pdf</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafvig/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/allegati/Decreto_207_DGEN_31_05_2021_conAllegato.pdf</p>	<p>Il modello di governance regionale aggiornato nel maggio 2019, descritto al Capitolo 5 “Governance”, assegna la responsabilità della gestione della Strategia alla DC Attività produttive e turismo e alla DC Lavoro, formazione, istruzione e ricerca e prevede le seguenti strutture e articolazioni organizzative, in parte già presenti nell’assetto organizzativo dell’Amministrazione regionale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comitato di Direzione, presieduto dal Direttore generale e composto dai Direttori centrali ed equiparati, ai sensi del Regolamento di organizzazione approvato con Decreto del Presidente della Regione 277/2004, e successive modifiche e integrazioni, articoli 36 bis e 36 ter; - Comitato di indirizzo Strategico, organo di raccordo e concertazione tra l’Amministrazione regionale e i portatori di interesse, modificato nella sua composizione con DGR n. 2102 dd. 5/12/2019, al fine di adeguare il modello di governance della Strategia regionale alle indicazioni fornite a livello comunitario per la buona gestione delle S3 2021-2027, da

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ultimo aggiornato nella composizione con DGR n. 1702 dd.8/12/2021; - Segretariato tecnico.
				3. strumenti di sorveglianza e valutazione volti a misurare la performance rispetto agli obiettivi della strategia;	Si	Delibera n 1970-2021 Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 http://www.regione.fvg.it/rafvg/cms/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/#id9 https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/GEN/programmazione/FOGLIA24/allegati/24022022rapportoFinaleDiValutazione_gennaio2022.PDF	Le attività di monitoraggio e valutazione descritte nel Capitolo 6 “Monitoraggio e valutazione” della S4 regionale saranno presidiate dal NUVV regionale anche nel ciclo 2021-2027. L’attività di valutazione della S4 sarà ricompresa nel Piano Unitario di Valutazione della RAFVG, al fine di verificare se gli interventi posti in atto dalla Strategia abbiano seguito i criteri di efficacia, efficienza, rilevanza, coerenza e valore aggiunto dell’Unione, nonché di comprendere se gli obiettivi della Strategia siano stati raggiunti e di quantificare il contributo delle azioni intraprese al Cambiamento atteso definito dalla Strategia stessa. I temi, i contenuti e la tempistica degli approfondimenti saranno individuati nei Piani di Valutazione dei Programmi o in un momento successivo, anche per rispondere a puntuali domande valutative su temi specifici di interesse della Regione FVG o proposti dagli stakeholder. Gli esiti dell’attività di monitoraggio della S4 saranno riepilogati nei Rapporti di monitoraggio annuali elaborati dal NUVV, mentre l’attività di valutazione si concretizzerà in rapporti tematici a cura del Valutatore indipendente.
				4. il funzionamento della cooperazione tra portatori di	Si	Testo integrale della Delibera n 990-2021	A seguito dell’approvazione della Strategia 2021-2027 con deliberazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				interessi ("processo di scoperta imprenditoriale");		<p>Allegato 1 alla Delibera 990-2021</p> <p>Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia - Il processo di scoperta imprenditoriale</p> <p>http://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/fondi-europei-fvg-internazionale/S3_FVG/allegati/2020_08_31_Metodologia_EDP_S3_FVG.pdf</p> <p>http://www.lavoroimpresa.fvg.it/Portale/strategia_s3.aspx</p> <p>Testo integrale della Delibera n 1970-2021</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 1970-2021</p> <p>Testo integrale della Delibera n 2026-2021</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 2026-2021</p>	<p>della Giunta regionale 25 giugno 2021, n. 990 (Capitolo 2 “Il funzionamento del processo di scoperta imprenditoriale”), nel secondo semestre del 2021 è proseguito il processo di ascolto. In particolare, al fine di selezionare le traiettorie di sviluppo S4 più pertinenti da inserire nel bando “ponte” FESR di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, sono stati riattivati gli otto Gruppi di lavoro tematici costituiti per l’aggiornamento della Strategia.</p> <p>In occasione di tali approfondimenti è emersa l’esigenza di apportare delle limitate revisioni di carattere formale al testo di alcune traiettorie di sviluppo della Strategia. Tali circoscritte modifiche sono state, pertanto, approvate con deliberazione della Giunta regionale 23 dicembre 2021, n. 1970.</p> <p>L’ingaggio delle Direzioni centrali competenti per materia è proseguito, inoltre, con il coinvolgimento dei componenti della geometria variabile del Segretariato tecnico, per la definizione del policy mix 2021-2027, propedeutica all’avvio dell’attività di monitoraggio presidiata dal NUVV regionale.</p>
				5. azioni necessarie a migliorare i sistemi nazionali o regionali di ricerca e innovazione, se del caso;	Si	<p>Testo integrale della Delibera n 1970-2021 ></p> <p>Allegato 1 alla Delibera 1970-2021 ></p> <p>https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&legge=3&fx=lex</p>	<p>Da anni la Regione ha avviato alcune azioni di sistema e un complessivo disegno di riorganizzazione dei Parchi scientifico-tecnologici, al fine di superare i “colli di bottiglia” evidenziati dall’analisi OCESE e realizzare un effettivo ecosistema dell’innovazione sul territorio (v. Paragrafi 1.4.2, 1.4.3,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Testo integrale della Delibera n 2026-2021 ></p> <p>Allegato 1 alla Delibera 2026-2021 ></p> <p>https://www.sisfvg.it/</p> <p>https://www.sistemaargo.it/</p>	<p>4.3.3).</p> <p>L'impostazione degli strumenti di policy a supporto della R&S&I per la programmazione FESR 2021-2027 si è avvalsa, in particolare, delle raccomandazioni del Valutatore indipendente S3 e prevede la conferma di quattro tipologie di misure in capo alla DC Attività produttive, che trovano la propria cornice normativa nella L.R. 3/2015 RilanciImpresa, aggiornata dalla recente L.R. 3/2021 SviluppoImpresa. In discontinuità con il passato, le misure saranno però aperte a tutte le aree di specializzazione ed includeranno soltanto le traiettorie di sviluppo più strettamente coerenti con le singole tipologie di bando (Paragrafo 4.3.1). La DC Lavoro ha proposto, invece, l'attivazione di progetti di carattere modulare ed integrato e negoziali, in relazione alle specifiche esigenze dell'area "Tecnologie marittime".</p>
				6. se del caso, azioni a sostegno della transizione industriale;	Si	<p>Testo integrale della Delibera n 1970-2021</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 1970-2021</p> <p>https://lexview-int.regione.fvg.it/FontiNormative/xml/IndiceLex.aspx?anno=2021&legge=3&fx=lex</p> <p>https://www.ip4fvg.it/</p>	<p>La S4 prevede svariate azioni a supporto della transizione industriale, illustrate nel Capitolo 4 "Piano di azione".</p> <p>Tra queste, in aggiunta a quelle già descritte nel contesto del criterio n. 5, si richiamano le azioni cofinanziate dal Programma Operativo FSE+ 2021/2027, mirate a sviluppare le competenze nelle aree di specializzazione regionale (Paragrafo 4.3.2); le misure per la digitalizzazione del sistema produttivo, correlate alla recente LR n. 3/2021 SviluppoImpresa e al progetto sistema</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							ARGO, descritte al Paragrafo 4.3.4; le misure per la sostenibilità dell'economia regionale, anch'esse previste dalla LR n. 3/2021 SviluppoImpresa, descritte al Paragrafo 4.3.5, e il progetto di riqualificazione ambientale del sito territoriale della Ferriera di Servola, illustrato al Paragrafo 4.3.6.
				7. misure per rafforzare la cooperazione con i partner al di fuori di un determinato Stato membro in settori prioritari sostenuti dalla strategia di specializzazione intelligente.	Si	<p>Testo integrale della Delibera n 1970-2021</p> <p>Allegato 1 alla Delibera 1970-2021</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/traceability-big-data</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/high-tech-farming</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/sustainable-buildings</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/efficient-and-sustainable-manufacturing</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/high-performance-production-through-3d-printing</p> <p>https://s3platform.jrc.ec.europa.eu/sme-integration-to-industry</p> <p>https://www.sisfvg.it/projects</p>	<p>Il Capitolo 7 illustra le “Misure per rafforzare la collaborazione internazionale” negli ambiti prioritari per la Strategia.</p> <p>Il FVG è attivo nelle Piattaforme tematiche S3 Agrifood, Energy e Industrial modernisation (Paragrafo 7.1) e ha formalizzato otto partnership: Traceability & Big Data; High Tech Farming; Sustainable Buildings; Efficient and Sustainable Manufacturing; High performance production through 3D-printing; SME integration to industry 4.0; Cultural and creative Regional Ecosystems; Berry +. Nel 2019 il FVG ha inoltre aderito alla Vanguard initiative (VI). Ulteriori iniziative di carattere internazionale, quali la partecipazione, tramite l'Ufficio di Bruxelles, alla Rete ERRIN e alle Community lanciate dalla Commissione europea, in particolare alla Community of practice nel quadro del Programma Horizon 2020, nonché alcune azioni strategiche intraprese nell'ambito di Sis FVG per favorire la proiezione internazionale del sistema sono descritte al Paragrafo 7.2.4.</p>
2.1. Quadro			Si	1. È adottata una strategia	Si	Relazione di autovalutazione	La Strategia per la riqualificazione

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
politico strategico a sostegno della ristrutturazione di edifici residenziali e non residenziali a fini di efficienza energetica	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra		<p>nazionale di ristrutturazione a lungo termine per sostenere la ristrutturazione del parco nazionale di edifici residenziali e non residenziali, in linea con i requisiti della direttiva 2010/31/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, che:</p> <p>a) prevede target intermedi indicativi per il 2030, il 2040 e il 2050;</p> <p>b) fornisce un'indicazione delle risorse finanziarie necessarie per sostenere l'attuazione della strategia di ristrutturazione;</p> <p>c) definisce meccanismi efficaci per promuovere investimenti nella ristrutturazioni di immobili;</p>		<p>[https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/]</p> <p>Strategia per la riqualificazione energetica del parco immobiliare nazionale” (STREPIN, 2020):</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-04/it_2020_ltrs_0.pdf</p> <p>https://energy.ec.europa.eu/system/files/2021-12/2020_ltrs_italy_-_en.pdf</p>	<p>energetica del parco immobiliare nazionale (STREPIN) ha ricevuto parere favorevole da parte della Conferenza Unificata in data 25 marzo 2021. Successivamente, la Strategia è stata inviata alla Commissione europea, che ha provveduto alla pubblicazione del documento nella lingua italiana e inglese (Cfr. link di riferimento). La Strategia fissa tappe indicative per il 2030 e il 2040 e obiettivi per il 2050.</p> <p>La strategia fornisce una struttura indicativa delle risorse finanziarie necessarie per sostenerne l'attuazione (Cfr. cap. 5, tab. 27 e 30, STREPIN).</p> <p>La Strategia individua i meccanismi per incoraggiare gli investimenti nella ristrutturazione degli edifici, tra cui (fonte tab.36, par.6.4, STREPIN):</p> <ul style="list-style-type: none"> - fondo nazionale per l'efficienza energetica; - fondo per l'efficienza energetica nell'edilizia scolastica; - fondo per l'acquisto e/o ristrutturazione di immobili; - fondo garanzia prima casa; - conto termico; - ecobonus; - energy performance contract; - obbligazioni verdi, crowdfunding; - iniziative con fondi strutturali;

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<ul style="list-style-type: none"> - one-stop shop; - certificati bianchi.
				2. Misure di miglioramento dell'efficienza energetica volte a conseguire i risparmi energetici richiesti	Si	<p>Relazione di autovalutazione (v. link sopra)</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Relazione sull'applicazione dell'art.7 della direttiva 2018/2002/UE": https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC-Relazione-articolo-7-EED_2019_01_14.pdf</p>	<p>Il PNIEC elenca le misure di promozione dell'efficienza energetica per raggiungere gli obiettivi di risparmio energetico del Paese (vedasi par.3.2). Tra le misure vi sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo schema d'obbligo dei Certificati Bianchi; - le detrazioni fiscali per gli interventi di efficienza energetica ed il recupero edilizio del patrimonio immobiliare esistente; - il conto termico, - il fondo nazionale per l'efficienza energetica (FNEE), - il piano impresa 4.0, - il programma per la riqualificazione amministrazione centrale (PREPAC), - il piano nazionale di informazione e formazione per l'efficienza energetica (PIF).
2.2. Governance del settore dell'energia	FESR	RSO2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le	Si	Il piano nazionale integrato per l'energia e il clima è notificato alla Commissione conformemente all'articolo 3 del regolamento (UE) 2018/1999 e coerentemente con gli obiettivi di riduzione a lungo termine	Si	<p>Relazione di autovalutazione</p> <p>https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-</p>	A dicembre 2019 il Governo italiano ha approvato il PNIEC 2021-2030, redatto secondo l'Allegato I del Regolamento sulla Governance dell'Unione dell'Energia. Questo piano è stato presentato alla CE il 31 dicembre 2019. Successivamente, il 21 gennaio 2020 è

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
		emissioni di gas a effetto serra RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		delle emissioni di gas a effetto serra ai sensi dell'accordo di Parigi, e comprende: 1. tutti gli elementi richiesti dal modello di cui all'allegato I del regolamento (UE) 2018/1999;		la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/ Piano nazionale integrato per l'energia e il clima(PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	stato pubblicato il testo definitivo del piano integrato con i provvedimenti nazionali approvati a fine anno e trasmesso alla RPUE il 17 gennaio 2021. Il PNIEC definisce i principali orientamenti per la riduzione degli impatti climatici: decarbonizzazione, efficienza energetica, sicurezza energetica, sviluppo del mercato interno dell'energia e sviluppo della ricerca e dell'innovazione.
				2. una descrizione delle risorse e dei meccanismi finanziari previsti per le misure di promozione dell'energia a basse emissioni.	Si	Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/) Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC, 2019): https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	Il PNIEC 2021-2030 include una descrizione delle risorse finanziarie (Cfr. par.5.3, tab.78 e 79), delle misure esistenti (Cfr. par.1.2, tab.3) e delle misure pianificate per promuovere l'energia a basse emissioni di carbonio (Cfr. par.1.1, tab.2).
2.3. Promozione			Si	Sono in atto misure che	Si	Relazione di autovalutazione	Il PNIEC 2021-2030 definisce le

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
efficace dell'uso di energie rinnovabili in tutti i settori e in tutta l'UE	FESR	RSO2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della direttiva (UE) 2018/2001[1] sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti		<p>garantiscono:</p> <p>1. la conformità all'obiettivo nazionale vincolante in materia di energie rinnovabili per il 2020 e a questa quota di energia rinnovabile quale valore base fino al 2030 o l'adozione di misure supplementari qualora il valore base non venga mantenuto su un periodo di un anno conformemente alla direttiva (UE) 2018/2001 e al regolamento (UE) 2018/1999;</p>		<p>(v. link sopra)</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEC):</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf</p> <p>https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf</p> <p>Relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili"</p> <p>https://www.gse.it/documenti_site/Documenti%20GSE/Rapporti%20statistici/Rapporto%20Statistico%20GSE%20-%20FER%202019.pdf</p>	<p>politiche esistenti e le misure pianificate strutturate nel contesto dello sviluppo delle FER in vari settori (elettricità, trasporti, calore, mercato interno dell'energia, ecc.), per raggiungere gli obiettivi di sviluppo delle FER 2020 e 2030.</p> <p>La relazione sullo stato di avanzamento rispetto agli obiettivi 2020 sulle fonti rinnovabili è stata inviata alla CE a inizio 2020 e mostra che l'Italia ha raggiunto nel 2018 una quota del consumo interno lordo di energia coperta da fonti rinnovabili pari al 17,78%, raggiungendo e superando così l'obiettivo nazionale vincolante 2020 per le energie rinnovabili posto al 17%.</p>
				<p>2. conformemente ai requisiti della direttiva (UE) 2018/2001 e del regolamento (UE) 2018/1999, un aumento della quota di energie rinnovabili nel settore del riscaldamento e raffreddamento in linea con l'articolo 23 della direttiva (UE) 2018/2001.</p>	Si	<p>Relazione di autovalutazione (https://politichecoesione.governo.it/it/la-politica-di-coesione/la-programmazione-2021-2027/piani-e-programmi-europei-2021-2027/le-condizioni-abilitanti-per-la-politica-di-coesione-2021-2027/condizioni-abilitanti-tematiche/)</p> <p>Piano nazionale integrato per l'energia e il clima" (PNIEIC):</p>	<p>Il PNIEC 2021-2030 include misure per aumentare annualmente la quota di FER nel settore termico di 1,3 punti percentuali nel periodo 2021-2030 (vedasi par.2.1.2, tab.12).</p> <p>Si prevede che il contributo delle FER al soddisfacimento dei consumi finali lordi totali al 2030 (30%) sia così differenziato tra i diversi settori (Rif. PNIEC, pagina 54):</p> <p>- 55,0% di quota rinnovabili nel settore elettrico;</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/PNIEC_finale_17012020.pdf https://www.mise.gov.it/images/stories/documenti/it_final_necp_main_en.pdf	- 33,9% di quota rinnovabili nel settore termico (usi per riscaldamento e raffrescamento); - 22,0% per quanto riguarda l'incorporazione di rinnovabili nei trasporti.
2.4. Quadro per una gestione efficace del rischio di catastrofi	FESR	RSO2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici	Si	È stato predisposto un piano di gestione del rischio di catastrofi a livello nazionale o regionale, istituito sulla base di valutazioni dei rischi, tenendo debitamente conto dei possibili impatti dei cambiamenti climatici e delle esistenti strategie di adattamento agli stessi, che comprende:	Si	Relazione di autovalutazione (vedi link sopra) DPC (2018) National Risk Assessment https://www.protezionecivile.gov.it/stati/c/5cffe32c9803b0bddce533947555cf1/Documento_sulla_Valutazione_nazionale_dei_rischi.pdf MATTM (2014) Rapporto sullo stato delle conoscenze scientifiche https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/snacc_2014_rapporto_stato_conoscenze.pdf MATTM (2015) SNACC https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/clima/documento_SNACC.pdf	La condizione è soddisfatta, così come descritto nel secondo capitolo della Relazione, che illustra la valutazione del rischio per i rischi condizionati dai cambiamenti climatici – fra i quali, i rischi idrogeologico e idraulico, da neve e valanghe, da crisi idrica e da incendi boschivi – e per i rischi geofisici, inclusi i rischi sismico, da maremoto e vulcanico, oltre che per i rischi antropici. Tale descrizione è integrata e, per alcuni rischi, aggiornata dal documento Summary Report Italia (2021), redatto ai sensi dell'articolo 6, comma 1, lettera d), della decisione n. 1313/2013/UE, allegato alla Relazione.
				2. una descrizione della prevenzione, della preparazione e delle misure atte a rispondere ai principali rischi individuati in materia di catastrofi. La priorità	Si	Relazione di autovalutazione sopra citata Summary Report Italia 2021 – Parte II e	La condizione è soddisfatta. Il terzo capitolo della relazione di autovalutazione descrive i piani per la gestione dei rischi da catastrofi naturali.

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
				delle misure è stabilita in funzione dei rischi e del loro impatto economico, delle carenze in termini di capacità, dell'efficacia e dell'efficienza, tenendo conto di possibili alternative;		Parte III (allegato alla Relazione di autovalutazione)	<p>Le misure adottate sono descritte nel quarto capitolo. Le misure, strutturali e non strutturali, sono descritte in base alla loro valenza geografica e al fatto che siano mirate alla prevenzione o alla preparazione. Sono anche descritte alcune misure nazionali multi-rischio.</p> <p>Le parti II e III del Summary Report Italia 2021 integrano le informazioni per le funzioni del SNPC e le misure di prevenzione e preparazione volte a far fronte ai rischi con conseguenze transfrontaliere e connessi a catastrofi che provocano effetti multinazionali nonché ai rischi poco probabili dall'impatto elevato.</p> <p>Le misure sono state individuate anche grazie all'analisi dei risultati di valutazione dei singoli rischi, nonché al monitoraggio delle perdite dovute alle catastrofi. Le singole minacce hanno determinato le specifiche politiche di intervento riportate nelle specifiche tabelle per ciascun rischio.</p>
				3. informazioni sulle risorse di finanziamento e sui meccanismi disponibili per coprire i costi di funzionamento e di manutenzione connessi alla prevenzione, alla preparazione e alla risposta.	Si	<p>Relazione di autovalutazione sopra citata</p> <p>Capitolo 5 – Fonti di finanziamento – pag. 92 – 99</p> <p>Allegato 1 – Summary Report Italia 2021 pag. 35 – 36, 38</p>	<p>La condizione è soddisfatta. In Italia, la competenza per la gestione e la riduzione dei rischi da disastri è condivisa tra diversi soggetti istituzionali – Amministrazioni dello Stato, Regioni e Province autonome, Enti locali – ciascuno dei quali investe proprie risorse per il funzionamento e la manutenzione della prevenzione, della preparazione e della risposta, anche in funzione della tipologia di rischio. Nel quinto capitolo sono riassunte le principali fonti di finanziamento per la</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							prevenzione e preparazione ai rischi e ai loro effetti.
2.6. Pianificazione aggiornata della gestione dei rifiuti	FESR	RSO2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse	No	<p>Conformemente all'articolo 28 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, sono stati predisposti uno o più piani di gestione dei rifiuti che coprono l'intero territorio geografico dello Stato membro interessato e che comprendono:</p> <p>1. un'analisi della situazione della gestione dei rifiuti esistente nell'entità geografica interessata, compresi il tipo, la quantità e la fonte dei rifiuti prodotti e una valutazione del loro futuro sviluppo, tenendo conto dei risultati attesi a seguito dell'applicazione delle misure stabilite nel o nei programmi di prevenzione dei rifiuti elaborati conformemente all'articolo 29 della direttiva 2008/98/CE;</p>	No	<p>Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/allegati/Allegato_1_alla_Delibera_1998_2021.pdf</p> <p>Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafvg/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf</p>	<p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti risulta composto da più documenti. Di seguito si analizzerà lo stato dei procedimenti riferiti al Progetto di Piano regionale dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022 (PRGRU) (in corso di approvazione) e del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (vigente).</p> <p>Per entrambi i piani: Durata di validità: 6 anni, ai sensi dell'art. 199, co. 10, D.Lgs. n. 152/2006. Revisione intermedia: non prevista. Conformità alla direttiva europea sui rifiuti: conformi all'art. 28 della direttiva 2008/98/CE. Notifica di approvazione del piano alla CE: per il Piano gestione rifiuti speciali nota del 16/01/2017 (prot. 1341) comunicato al MATTM la sua pubblicazione al fine della trasmissione alla CE. PRGRU in corso di approvazione, notifica ancora non effettuata.</p> <p>PRGRU Relazione di PRGRU: cap. 3 (gestione dei rifiuti nell'ambito regionale, compresa la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti), cap. 4 e 5 (obiettivi, azioni del piano e parte programmatica).</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI</p> <p>Relazione di Piano (in particolare cap. 4 e 5), cap. 3 (obiettivi), cap. 6 (azioni).</p>
				<p>2. una valutazione dei sistemi esistenti di raccolta dei rifiuti, compresa la copertura territoriale e per materiali della raccolta differenziata e misure per migliorarne il funzionamento, e una valutazione della necessità di nuovi sistemi di raccolta;</p>	No	<p>Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/allegati/Allegato_1_alla_Delibera_1998_2021.pdf</p> <p>Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf</p>	<p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti risulta composto da più documenti. Di seguito si analizzerà lo stato dei procedimenti riferiti al Progetto di Piano regionale dei rifiuti urbani - Aggiornamento 2022 (PRGRU) (in corso di approvazione) e del Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali (vigente).</p> <p>Per entrambi i piani: Durata di validità: 6 anni, ai sensi dell'art. 199, co. 10, D.Lgs. n. 152/2006. Revisione intermedia: non prevista. Conformità alla direttiva europea sui rifiuti: conformi all'art. 28 della direttiva 2008/98/CE. Notifica di approvazione del piano alla CE: per il Piano gestione rifiuti speciali nota del 16/01/2017 (prot. 1341) comunicato al MATTM la sua pubblicazione al fine della trasmissione alla CE. PRGRU in corso di approvazione, notifica ancora non effettuata.</p> <p>PRGRU Relazione di PRGRU: cap. 3 (gestione dei rifiuti nell'ambito regionale,</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							compresa la tipologia, la quantità e la fonte dei rifiuti), cap. 4 e 5 (obiettivi, azioni del piano e parte programmatica). PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI Relazione di Piano (in particolare cap. 4 e 5), cap. 3 (obiettivi), cap. 6 (azioni).
				3. una valutazione delle carenze di investimenti che giustifichi la necessità di chiudere impianti per i rifiuti esistenti e la necessità di infrastrutture per la gestione dei rifiuti supplementari o migliorate, comprendente informazioni circa le fonti di reddito disponibili per sostenere i costi di funzionamento e di manutenzione;	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/allegati/Allegato_1_alla_Delibera_1998_2021.pdf Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf	PRGRU Relazione di PRGRU: necessità impiantistiche al cap. 5, tenuto conto che gli investimenti sono argomento e competenza del Piano d'ambito. PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI SPECIALI Relazione d Piano: necessità impiantistiche al cap. 5, con apposita tabella al paragrafo 5.22.
				4. informazioni sui criteri di riferimento per le modalità di individuazione dell'ubicazione dei siti futuri e sulla capacità dei futuri impianti di trattamento dei rifiuti.	No	Relazione di PRGRU: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA33/allegati/	Nei Piani analizzati vengono indicate le necessità impiantistiche. La localizzazione degli impianti viene valutata attraverso i CLIR, ossia i Criteri localizzativi regionali degli impianti di recupero e smaltimento rifiuti, contenuti

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
						<p>Allegato_1_alla_Delibera_1998_2021.pdf</p> <p>Relazione di Piano regionale di gestione dei rifiuti speciali: https://www.regione.fvg.it/rafv/export/sites/default/RAFG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA24/FOGLIA25/allegati/Allegato_-_Piano_regionale_di_gestione_dei_rifiuti_speciali.pdf</p>	<p>in apposito documento.</p> <p>Link ai CLIR: https://www.regione.fvg.it/rafv/cms/RAFVG/ambiente-territorio/tutela-ambiente-gestione-risorse-naturali/FOGLIA2/FOGLIA21/ in fondo cliccare “documentazione” per scaricare il documento dei CLIR denominato “Allegato al DPR n. 058//2018/Pres”.</p>
2.7. Quadro di azioni elencate per priorità per le misure di conservazione necessarie, che implicano il cofinanziamento dell'Unione	FESR	RSO2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento	Si	<p>Per gli interventi a sostegno di misure di conservazione della natura in relazione ai siti Natura 2000 che rientrano nell'ambito di applicazione della direttiva 92/43/CEE del Consiglio:</p> <p>è stato predisposto un quadro di azione prioritaria conformemente all'articolo 8 della direttiva 92/43/CEE, che comprende tutti gli elementi richiesti dal modello del quadro di azione prioritaria per il periodo 2021-2027 concordato tra la Commissione e gli Stati membri, compresa l'individuazione delle misure prioritarie e la stima del fabbisogno di finanziamento.</p>	Si	<p>DGR 1836/2021 http://mtom.regione.fvg.it/storage//2021_1836/Testo%20integrale%20della%20Delibera%20n%201836-2021.pdf</p> <p>Quadro di azioni prioritarie per natura 2000 PAF 2021-2027 http://mtom.regione.fvg.it/storage//2021_1836/Allegato%201%20alla%20Delibera%201836-2021.pdf</p>	<p>Il PAF, approvato con DGR n. 1836/2021, è stato trasmesso dalla Regione FVG con nota n. 0047718 del 29/06/2021 al Ministero Transizione Ecologica (MITE), che con successiva nota n. 71430 del 2/7/2021 lo ha trasmesso alla DG Env della CE.</p> <p>Il PAF FVG fornisce una panoramica generale delle misure necessarie per attuare la Rete Natura 2000 e la relativa infrastruttura verde in attuazione dell'art. 8 della direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992.</p> <p>Il PAF, preventivamente condiviso con le AdG regionali FESR, FEASR e FEAMP, nella stesura attuale è esito della modifica del documento approvato con DGR 133/2020, ritoccato per riscontrare alcune osservazioni sostanziali.</p> <p>Il quadro finanziario proposto risulta coerente con le somme già stanziare nella corrente programmazione per il</p>

Condizione abilitante	Fondo	Obiettivo specifico	Adempimento della condizione abilitante	Criteri	Adempimento dei criteri	Riferimento ai documenti pertinenti	Giustificazione
							<p>soddisfacimento dei fabbisogni per Natura 2000.</p> <p>La differenza finanziaria in aumento rispetto al documento del 2020 (€ 30.055.046,00 vs. € 8.207.000) è ascrivibile alla scelta, suggerita dal MITE, di indicare anche le risorse ordinariamente stanziare sul bilancio regionale per la gestione dei Parchi e delle Riserve naturali regionali.</p>

5. Autorità di programma

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera k), e articoli 71 e 84 del CPR

Tabella 13: autorità di programma

Autorità di programma	Nome dell'istituzione	Nome del contatto	Posizione	Email
Autorità di gestione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio gestione fondi comunitari	Lino Vasinis	Direttore del Servizio gestione fondi comunitari	lino.vasinis@regione.fvg.it
Autorità di audit	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio Audit	Gianluca Dominutti	Direttore del Servizio di audit	audit@regione.fvg.it
Organismo che riceve i pagamenti della Commissione	Regione autonoma Friuli Venezia Giulia - Servizio adempimenti fiscali e certificazione di spesa della programmazione comunitaria	Daniele Fumolo	Posizione organizzativa coordinamento attività di certificazione dei programmi comunitari	daniele.fumolo@regione.fvg.it

La ripartizione degli importi rimborsati per l'assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR qualora vengano individuati più organismi per ricevere i pagamenti della Commissione

Riferimento: Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Tabella 13A: la porzione delle percentuali di cui all'articolo 36, paragrafo 5, lettera b), del CPR che sarebbe rimborsata agli organismi che ricevono i pagamenti della Commissione in caso di assistenza tecnica a norma dell'articolo 36, paragrafo 5, del CPR (in punti percentuali)

6. Partenariato

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera h), del CPR

In conformità con quanto indicato dal Regolamento (UE) 2021/1060 e dal Regolamento Delegato UE n. 240/2014 sul Codice di Condotta del Partenariato è necessario assicurare in tutte le fasi di definizione, attuazione e monitoraggio del Programma, la cooperazione tra le autorità pubbliche (nazionali, regionali e locali), il settore privato e le parti socio-economiche operanti nei territori coinvolti, così da consentire una piena e concreta partecipazione di tutti i portatori di interesse e agevolare lo scambio di informazioni, esperienze e risultati. In linea con quanto appena detto e con quanto già sperimentato nel periodo 2014-2020, la declinazione del PR FESR in termini di priorità e di azioni è, pertanto, il risultato di un ampio percorso di consultazione inteso ad assicurare l'inclusione attiva dei soggetti a destinatari diretti le operazioni. Il Partenariato è stato, dunque, un soggetto attivo nella formulazione delle linee strategiche regionali per il periodo di programmazione 2021-2027.

A dimostrazione di ciò, la governance del processo del PR FESR 2021-2027 è stata avviata nel settembre 2019, attraverso le attività di raccolta delle proposte presso le Direzioni Centrali ed è proseguita, nel corso del 2020, attraverso la consultazione esterna delle parti economiche e sociali.

Sotto il profilo della rilevazione condotta presso gli uffici dell'Amministrazione regionale, secondo una logica di partnership istituzionale ed in sintonia con i lavori dei tavoli nazionali costituiti per il confronto partenariale 2021 - 2027, il percorso ha visto il coinvolgimento delle strutture regionali, in particolare di quelle con competenze più attinenti ai temi legati alla ricerca, innovazione, rafforzamento del sistema produttivo, energia e sviluppo sostenibile, cultura, attività produttive e infrastrutture, aree interne. La consultazione è stata decisiva per intercettare gli orientamenti di policy settoriale e territoriale, consentendo già di delineare, in prima approssimazione, le linee di sviluppo del PR nonché i livelli di concentrazione finanziaria rispetto agli obiettivi prioritari da attuare. La consultazione si è sostanziata in incontri, interviste e raccolta di schede di rilevazione, che hanno poi contribuito a ri-definire il perimetro degli interventi prioritari che la Regione considerano caratterizzare la Politica di Coesione per il periodo 2021-2027. Tale perimetro è il risultato di un ulteriore processo di rilettura e rielaborazione interna all'AR alla luce della sopraggiunta emergenza epidemiologica da Covid-19.

Nel mese di marzo 2020, a seguito della Generalità di Giunta n. 184 del 7 febbraio 2020, la Regione ha aperto una preliminare sessione di consultazione esterna attraverso la pubblicazione di un questionario online con la finalità di mobilitare l'interesse della comunità di riferimento intorno agli indirizzi strategici regionali e di raccogliere le sollecitazioni, i contributi ed i punti di vista circa temi da considerare nella programmazione degli interventi cofinanziati dal FESR. La metodologia utilizzata per la costruzione del questionario si è basata sulla formulazione di quesiti a risposta multipla attinenti a 3 principali indirizzi strategici individuati dalla regione, a cui è stato chiesto di attribuire un valore a max 5 azioni con un punteggio da 1 (valore max) a 5 (valore min). Gli indirizzi strategici regionali della Programmazione integrate sono:

·“le conoscenze e le competenze in una regione che apprende”: volto a cogliere il fabbisogno di investimento in un sistema di competenze allineato alle esigenze delle imprese promuovendo, ad esempio, processi di collaborazione tra università, centri di ricerca e imprese volti alla creazione di professionalità, coerenti rispetto alle esigenze del sistema produttivo regionale per la creazione di una comunità che apprende in una società a cambiamento esponenziale;

·“un'economia regionale dinamica e sostenibile, capace di affrontare le sfide globali”: al fine di individuare come e quanto l'economia regionale, dopo anni difficili, ha bisogno di potenziare la sua capacità di competere sui mercati internazionali, aumentando, ad esempio, il proprio potenziale innovativo, sostenendo i processi di digitalizzazione in tutti settori e rafforzando la vocazione verso la green economy;

·“una crescita sostenibile e inclusiva capace di valorizzare le risorse del territorio”: con la finalità di intercettare, anche a livello locale, il fabbisogno di possibili iniziative integrate di valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, e/o interventi finalizzati a migliorare la vivibilità delle aree rurali, marginali e urbane.

La consultazione è stata veicolata attraverso la piattaforma EU-Survey, che possiede le caratteristiche adeguate di flessibilità e fruibilità per l'organizzazione e la gestione del sondaggio, utilizza un linguaggio semplice e sintetico, volto a registrare il sentiment del target di riferimento in modo veloce ed elementare, trattandosi di un pubblico indistinto e non specializzato nei temi della politica di coesione regionale.

Successivamente, con DGR 456/2020, la Giunta regionale ha dato ufficiale avvio al percorso partenariale per le politiche di coesione, consentendo così il proseguimento dell'iter di consultazione esterna: il confronto con il partenariato istituzionale, territoriale, economico e sociale si è tenuto a luglio 2020, in occasione di 4 incontri organizzati in modalità online, in ragione della crisi epidemiologica da Covid-19, secondo il seguente calendario:

- 14 luglio 2020: sessione plenaria (a cui hanno partecipato le strutture regionali competenti sulle politiche di coesione) in occasione della quale sono stati condivisi gli obiettivi della programmazione europea 2021/2027 e il percorso partenariale dei diversi Programmi operativi, tra cui il PR FESR;
- 20 luglio 2020: Tavolo 1 e 2 - Per gli Obiettivi di policy 1 e 2;
- 22 luglio 2020: Tavolo 3 – Per l'Obiettivo di policy 3;
- 24 luglio 2020: Tavolo 5 – Per l'Obiettivo di policy 5.

Gli appuntamenti sono stati integrati con la sessione partenariale relativa all'Obiettivo di Policy 4 (17 luglio, FSE+) con quella relativa alla cooperazione territoriale e alle Strategie Macroregionali EUSAIR ed EUSALP (21 luglio).

Al partenariato sono stati presentati gli ambiti di intervento emersi nel confronto interno all'AR e la struttura orientativa del PR A valle degli incontri è stato interpellato il Partenariato attraverso una scheda di rilevazione di fabbisogni e proposte per il consolidamento del perimetro di intervento del PR FESR 2021/2027. Le oltre 150 schede di rilevazione, provenienti dai principali stakeholder regionali, sono state raccolte e analizzate dall'Autorità di Gestione ed hanno concorso alla definizione della visione strategica complessiva.

Il processo di confronto è proseguito dopo l'estate con il partenariato delle aree interne per la definizione degli indirizzi sulle relative politiche, in coerenza con la metodologia della SNAI, con i seguenti incontri:

- 21 settembre 2020 presso Maniago (Area interna Dolomiti Friulane);
- 23 settembre 2020 presso Moggio Udinese (Area interna Canal del Ferro Val Canale);
- 24 settembre 2020 presso Tolmezzo (Area interna Alta Carnia).

Gli incontri sono stati organizzati di concerto con le Autorità di Gestione FSE+ e con il coordinamento regionale della Programmazione integrata, per coprire anche le possibili sinergie con i programmi INTERREG partecipati dalla Regione e con le Macrostrategie EUSAIR e EUSALP.

La rilevazione dei fabbisogni è stata affinata attraverso 14 interviste individuali condotte direttamente con portatori di interesse qualificati delle aree interne regionali.

In data 27 novembre 2020, al Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2014-2020 sono stati illustrati lo stato dell'arte della programmazione FESR 2021-2027 e la pianificazione delle successive attività.

Per le strategie urbane, nel corso del 2020 e 2021, è stato mantenuto uno stretto raccordo e dialogo con i 4 comuni capoluogo, individuati quali Autorità Urbane nel POR FESR 2014-2020, che si sono tenuti anche alla presenza dei componenti del Gruppo di lavoro interdirezionale appositamente costituito con decreto del Direttore Generale n. 498 del 01/12/2020.

Durante tutto il 2021 e primi mesi del 2022 sono poi proseguiti incontri di progressivo affinamento delle proposte elaborate internamente all'AR, che hanno portato alla predisposizione di una proposta di ripartizione finanziaria delle risorse del programma suddivisa per obiettivo strategico e per intervento/Direzione Centrale competente, oggetto di appositi incontri tecnico/politici organizzati nel mese di gennaio 2022 dall'Assessorato alle Finanze con gli Assessorati detentori delle policy.

La Giunta regionale, con delibera n. 394 del 18/03/2022, ha adottato preliminarmente la proposta di Programma Regionale FESR 2021-2027, preventivamente condivisa con il Consiglio delle Autonomie Locali e con la commissione consiliare competente in materia.

In tal senso, il percorso di interlocuzione con il partenariato istituzionale, territoriale, economico e sociale è stato continuo e condiviso e a tale impostazione del lavoro, basata sul dialogo e la partecipazione di tutti gli attori significativi e coinvolti a vario titolo nell'attuazione della programmazione, sarà data continuità anche nel corso delle ulteriori fasi di attuazione e di monitoraggio delle attività attraverso l'organizzazione di periodici incontri pubblici di confronto.

E' importante evidenziare che un'attenzione particolare è riservata alla costruzione dei percorsi di confronto partenariale delle strategie territoriali, nei quali sarà seguita la metodologia propria per le due dimensioni intercettate dal programma (Aree urbane medie, Aree Interne).

In particolare nelle Aree interne si seguirà l'approccio partecipativo promosso dalla SNAI, utilizzando modelli di processo partecipato permanente con le coalizioni locali che, in qualità di detentori delle scelte, saranno coinvolti sin dall'avvio della programmazione sia nella costruzione degli interventi strategici che nella loro attuazione, anche con il supporto di un accompagnamento continuativo dell'assistenza tecnica dedicata.

In particolare durante la fase di lancio e attuazione del Programma, al fine di rendere effettivo il dialogo e sostenere l'effettiva partecipazione di un'ampia porzione dei potenziali stakeholder locali nelle diverse fasi, potranno essere realizzate azioni innovative di sviluppo del partenariato locale con Agenzia Lavoro & Sviluppo Impresa, ente regionale di raccordo tra il sistema imprenditoriale e le politiche pubbliche a favore di crescita ed occupazione.

7. Comunicazione e visibilità

Riferimento: articolo 22, paragrafo 3, lettera j), del CPR

Partendo dalle misure di comunicazione attivate nella programmazione 2014-2020, coordinandosi con gli indirizzi forniti a livello nazionale, la Strategia di comunicazione del Programma nel 2021- 2027 compie uno sforzo ulteriore per creare una nuova narrazione ancora più efficace che metta in luce i risultati e sia in grado di offrire un'analisi accurata degli impatti sui territori. Lo scopo è di accorciare le distanze tra cittadini ed Europa e spiegare, con un linguaggio semplice e immediato, quanto le politiche europee entrino a far parte della vita quotidiana di tutti.

Obiettivi di comunicazione

Generali

Garantire la conoscenza del ruolo dell'UE e favorire il pieno coinvolgimento dei pubblici di riferimento riguardo alle politiche per lo sviluppo attuate dal Fesr in FVG.

Specifici

Garantire l'informazione e l'acquisizione di conoscenze sul Fesr e le sue politiche di sviluppo in FVG.

Informare i potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dal Fesr.

Garantire una comunicazione di supporto tecnico e di assistenza ai beneficiari e ai potenziali beneficiari

Favorire la conoscenza dei risultati raggiunti dal Fesr e dei vantaggi generati per i cittadini dalle politiche di sviluppo attuate sul territorio grazie all'UE.

Rafforzare il coinvolgimento dei portatori di interesse.

Garantire la trasparenza nella gestione del Programma.

Target

grande pubblico, con particolare riguardo per i giovani con i quali è importante creare una relazione paritaria per dar vita a una nuova narrazione dell'Europa; in particolare devono riconoscere il ruolo del Fesr, i risultati raggiunti, i benefici e vantaggi per il territorio;

beneficiari, suddivisi in:

·potenziali beneficiari, ai quali vanno comunicate le opportunità esistenti: micro, piccole, medie e grandi imprese, start up/spin off, Università, organismi di ricerca, enti gestori di distretti tecnologici e di parchi scientifici e tecnologici, Amministrazioni pubbliche ed Enti locali;

·beneficiari effettivi, che devono assumere il ruolo di ambasciatori e promotori della politica di coesione sui territori.

Moltiplicatori dell'informazione: parti economiche e sociali, organizzazioni non governative, associazioni industriali, associazioni, portatori di interesse; vanno coinvolti per raggiungere i potenziali beneficiari e facilitare la loro partecipazione al PO;

Media: giornalisti, blogger, influencer; permettono di moltiplicare i messaggi al grande pubblico, vanno adeguatamente coinvolti per promuovere una lettura reale delle politiche Europee e arginare la narrazione allarmistica ed emergenziale dell'Europa.

Strumenti

Per accompagnare tutte le iniziative, saranno utilizzati tutti i seguenti strumenti di comunicazione online e offline, dedicati al Programma:

·sito internet;

·newsletter.

Sensibilizzazione, per diffondere una conoscenza di base della politica di coesione e del Programma,

·pubblicità su media tradizionali;

- affissioni;
- banner;
- monitoraggio civico e contest;
- ufficio stampa.

Informazione, per diffondere una conoscenza puntuale a pubblici più segmentati degli strumenti della politica di coesione e/o collegati al singolo Programma

- Eventi.
- Materiale informative.
- Video-infografiche.
- Infografiche.
- Ufficio stampa e media relations.

Comunicazione: per rendere alcuni target co-protagonisti della comunicazione:

- Eventi.
- Video-storytelling.
- Podcast.
- Prodotti editoriali cartacei e digitali.

Social media: Facebook, Instagram, LinkedIn, Youtube e Twitter sono utilizzati dal Programma per raggiungere tutti i target di comunicazione e sono gestiti in coordinamento con gli uffici di comunicazione della Presidenza della Regione.

Il budget destinato alla comunicazione è almeno pari al 0,3% dell'investimento complessivo del Programma.

Il monitoraggio misura, attraverso indicatori di realizzazione, risultato e impatto, l'efficacia di tre canali di comunicazione: sito web, eventi e social media. Per la misurazione viene adottata la metodologia proposta dalla Commissione Europea nel documento "Communication Monitoring Evaluation". La Comunicazione sarà oggetto di almeno un rapporto valutativo nel corso della programmazione.

Per accompagnare tutte le iniziative, anche con nuove modalità-pilota di coinvolgimento sia delle imprese regionali sia in generale del partenariato più ampio, potranno essere programmate forme di collaborazione specifiche con l'ente regionale Agenzia Lavoro & SviluppoImpresa.

8. Utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi fissi e finanziamenti non collegati ai costi

Riferimento: articoli 94 e 95 del CPR

Tabella 14: utilizzo di costi unitari, somme forfettarie, tassi forfettari e finanziamenti non collegati ai costi

Impiego previsto degli articoli 94 e 95 del CPR	Si	No
A partire dall'adozione, il programma farà uso dei rimborsi dei contributi dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari nell'ambito della priorità conformemente all'articolo 94 del CPR	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
A partire dall'adozione, il programma farà uso di rimborsi dei contributi dell'Unione in base a finanziamenti non collegati ai costi conformemente all'articolo 95 del CPR	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Proporzione stimata della dotazione finanziaria totale all'interno della priorità, alla quale si applicheranno le SCO in %	Tipo/i di operazione coperto/i		Indicatore che determina il rimborso		Unità di misura dell'indicatore che determina il rimborso	Tipo di SCO (tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi)	Importo (in EUR) o percentuale (in caso di tassi fissi) delle SCO
					Codice(1)	Descrizione	Codice(2)	Descrizione			

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

Appendice 1: Contributo dell'Unione in base a costi unitari, somme forfettarie e tassi fissi

B. Dettagli per tipo di operazione

C. Calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie e tassi forfettari

1. Fonte dei dati usati per calcolare la tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari (chi ha prodotto, raccolto e registrato i dati, dove sono conservati, date limite, convalida, ecc.)

2. Specificare perché il metodo e il calcolo proposti in base all'articolo 94, paragrafo 2, del CPR, sono rilevanti per il tipo di operazione.

3. Specificare come sono stati eseguiti i calcoli, includendo in particolare eventuali ipotesi formulate in termini di qualità e quantità. Ove pertinente, dovrebbero essere impiegati e, se richiesto, forniti, prove statistiche e parametri di riferimento in un formato utilizzabile dalla Commissione.

4. Illustrare come si è garantito che il calcolo della tabella standard di costi unitari, somme forfettarie o tassi forfettari comprendesse solo le spese ammissibili.

5. Valutazione della/delle autorità di audit degli importi e della metodologia di calcolo e delle modalità per garantire la verifica, la qualità, la raccolta e la conservazione dei dati.



Appendice 2: Contributo dell'Unione basato su finanziamenti non collegati ai costi

A. Sintesi degli elementi principali

Priorità	Fondo	Obiettivo specifico	Categoria di regione	Importo coperto dal finanziamento non collegato ai costi	Tipo o tipi di operazione coperto/i		Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Indicatore		Unità di misura delle condizioni da soddisfare/dei risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione	Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il/i beneficiario/i
					Codice (1)	Descrizione		Codice (2)	Descrizione		

(1) Si riferisce al codice relativo alla dimensione "campo d'intervento" nella tabella 1 dell'allegato I del CPR e nell'allegato IV del regolamento FEAMPA.

(2) Si riferisce al codice relativo a un indicatore comune, ove applicabile

B. Dettagli per tipo di operazione

Titolo abbreviato del tipo di operazione	1		
1. Descrizione del tipo di operazione compreso il calendario di attuazione			
2. Obiettivi specifici			
3. Condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione			
4. Termine per l'adempimento delle condizioni da soddisfare o dei risultati da conseguire			
5. Definizione dell'indicatore			
6. Unità di misura per condizioni da soddisfare/risultati da conseguire che determinano il rimborso da parte della Commissione			
7. Risultati tangibili intermedi (se pertinente) che determinano il rimborso da parte della Commissione, con relativo calendario	Risultati tangibili intermedi	Data prevista	Importo (EUR)
7.1. Tipo di metodo di rimborso previsto per rimborsare il beneficiario o i beneficiari			
8. Importo totale (compresi i finanziamenti nazionali e dell'Unione)			
9. Metodo per l'adeguamento o gli adeguamenti			
10. Verifica dell'adempimento del risultato o dell'adempimento della condizione (e se del caso, risultati tangibili intermedi): - descrivere quali documenti/sistema saranno impiegati per verificare il conseguimento del risultato o l'adempimento della condizione (e			

<p>ove pertinente, ciascuno dei risultati tangibili intermedi)</p> <ul style="list-style-type: none"> - descrivere come saranno svolte le verifiche di gestione (comprese quelle in loco) e da chi - descrivere quali saranno le modalità di raccolta e conservazione dei dati/documenti pertinenti 	
<p>11. Impiego di sovvenzioni sotto forma di finanziamento non legato ai costi. La sovvenzione fornita dallo Stato membro ai beneficiari assume la forma di un finanziamento non collegato ai costi?[S/N]</p>	<p>No</p>
<p>12. Modalità per garantire la pista di controllo. Elencare gli organismi responsabili di tali modalità</p>	

Appendice 3: Elenco delle operazioni pianificate di importanza strategica, corredato di calendario

Articolo 22, paragrafo 3, del CPR

Non sono previste operazioni di importanza strategica

DOCUMENTI

Titolo del documento	Tipo di documento	Data del documento	Riferimento locale	Riferimento della Commissione	File	Data di invio	Inviato da
Prospettive prossima programmazione SNAI Friuli Venezia Giulia	Informazioni supplementari	21-apr-2022		Ares(2022)3331033	Prospettive prossima programmazione SNAI Friuli Venezia Giulia	29-apr-2022	Gerli, Massimo
Inquadramento aree urbane	Informazioni supplementari	21-apr-2022		Ares(2022)3331033	Inquadramento aree urbane	29-apr-2022	Gerli, Massimo
PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA	Informazioni supplementari	21-apr-2022		Ares(2022)3331033	PIANO DI RIGENERAZIONE AMMINISTRATIVA	29-apr-2022	Gerli, Massimo
Valutazione ambientale strategica	Informazioni supplementari	22-apr-2022		Ares(2022)3331033	Valutazione ambientale strategica	29-apr-2022	Gerli, Massimo
Allegati a tabella 12 - punto 1.1 - Buona governance della strategia di specializzazione intelligente	Informazioni supplementari	27-apr-2022		Ares(2022)3331033	Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi Relazione di autovalutazione per il soddisfacimento dei criteri relativi alla condizione abilitante 1 "Good governance of national or regional smart specialisation strategy" Delibera n. 1970 del 2021 Allegato 1 alla delibera 1970 del 2021	29-apr-2022	Gerli, Massimo
Allegato alla condizione abilitante 2.6	Informazioni supplementari	28-apr-2022		Ares(2022)3331033	Allegato alla condizione abilitante 2.6	29-apr-2022	Gerli, Massimo
Programme snapshot 2021IT16RFPR007 1.0	Istantanea dei dati prima dell'invio	29-apr-2022		Ares(2022)3331033	Programme_snapshot_2021IT16RFPR007_1.0_en.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR007_1.0_it.pdf Programme_snapshot_2021IT16RFPR007_1.0_it.pdf - Machine Translated	29-apr-2022	Gerli, Massimo
EC observations letter on programme Friuli Venezia Giulia - 2021IT16RFPR007 - Italy - Programme Adoption 2021-2027 - 1.0	Lettera di osservazioni della CE	16-giu-2022		Ares(2022)4630974	EC observations letter FVG 2021IT16RFPR007_IT_After ISC_Final.docx EC observations letter FVG 2021IT16RFPR007_IT_After ISC_Final (9).pdf	24-giu-2022	CCREGIO, ccregio

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE